Università
Ca'Foscari
Venezia

Corso di Laurea magistrale
in
FILOLOGIA, LINGUISTICA E LETTERATURA ITALIANA

Tesi di Laurea

"Un nuovo testimone del *Compendium historiae in genealogia Christi* di Pietro di Poitiers, il Torino, Biblioteca Nazionale Universitaria, G.II.34"

Edizione semidiplomatica e studio della versione trasmessa

Relatore
Ch. Prof. Franz Fischer

Correlatrice
Dott.ssa Agnese Macchiarelli

Laureando
Matteo Cigardi
Matricola 907798

Anno Accademico
2025 / 2026

INDICE

Premessa.....p. 2

Introduzione.....p. 4

Capitolo 1. Scheda e descrizione del manoscritto.....p. 17

Capitolo 2. Criteri e trascrizione del testo.....p. 33

Paragrafo 2.1. Trascrizione Semidiplomatica.....p. 34

Capitolo 3. Analisi della versione.....p. 106

Paragrafo 3.1. Il testo principale.....p. 107

Paragrafo 3.2. I testi aggiuntivi.....p. 169

Paragrafo 3.3. Le glosse.....p. 173

Paragrafo 3.4. Le rubriche.....p. 174

Paragrafo 3.5. I nodi.....p. 176

Conclusioni.....p. 178

Bibliografia.....p. 179

PREMESSA

Prima di addentrarmi nell'analisi vera e propria di questo elaborato, ritengo doveroso sottolineare come lo scopo della mia tesi magistrale, così come la scelta dell'argomento di quest'ultima, non siano solo espressioni di ricerche fini a sé stesse, bensì, un tassello che si auspica di non secondaria importanza all'interno di un progetto di ricerca ben più ampio[1] e, soprattutto, il coronamento di un percorso di studi che sin dai suoi primi inizi ha gettato le sue basi nell'analisi e nello studio del *Compendium historiae in genealogia Christi* di Pietro di Poitiers (1125/1135-1205). Infatti, quest'opera mi ha accompagnato per tutto l'arco di questi due anni, sin dal primo corso che ho seguito, ovvero quello di "Letteratura latina medievale" tenuto dal prof. Franz Fischer. Quest'ultimo, non solo mi ha introdotto alla materia, ma mi ha accolto dandomi continuamente la possibilità di partecipare e contribuire autonomamente ai diversi stadi di ricerca dell'opera, permettendo alla mia passione per quest'ultima di sbocciare. Sotto di lui e sotto la guida fondamentale della dott.ssa Agnese Macchiarelli, il cui aiuto e insegnamenti sono stati per me preziosissimi, ho avuto l'opportunità fin da subito di partecipare a un tirocinio di ricerca presso il VeDPH (Venice Centre for Digital and Public Humanities) in cui il mio compito era quello di ricercare e registrare tutte le informazioni, rimandi e riferimenti contenuti nei testi biblici e teologici e riguardanti ogni personaggio presente nel *Compendium historiae*. Fine di questo lavoro e dei dati raccolti, i cui frutti verranno presentati in parte nei capitoli successivi, è stato quello di presentare una base necessaria nella creazione di un database per la futura edizione digitale dell'opera pubblicata entro il suddetto progetto europeo CHIGC (Peter of Poitiers' *Compendium historiae*, a research platform and edition). Tale progetto che vede la collaborazione a più livelli di diversi atenei quali l'Università di Tubinga, l'Università di Wuppertal, the University of London, l'Università di Graz e infine l'Università Ca' Foscari di Venezia. L'attenzione dell'unità di ricerca veneziana all'interno di questa collaborazione si concentra primariamente sulle componenti testuali dell'opera di Pietro ed è per questo motivo che, al termine del tirocinio, ho avuto anche l'opportunità - tramite contratto - di lavorare presso l'Università di Tubinga, per la revisione di due trascrizioni delle versioni del testo contenute rispettivamente nei manoscritti di Wien, Österreichische Nationalbibliothek, Cod. 363 (il testimone più antico ad ora

[1] Andrea Worm, Roman Bleier, Franz Fischer, Patrick Sahle (eds.): *Peter of Poitiers' Compendium historiae: a research platform and edition*, Graz: 2026. https://gams.uni-graz.at/context:chigc.

conosciuto della tradizione del *Compendium*) e Auxerre, Bibliothèque municipale, Ms. 145. Tali trascrizioni sono ad oggi fruibili nel sito del CHIGC[2].

Oltre a tutto ciò, non è affatto trascurabile l'importanza e il valore aggiunto che ha per me il manoscritto che presenterò nelle pagine seguenti, ovvero il ms. Torino, Biblioteca Nazionale Universitaria, G.II.34 (XV secolo), in quanto, entro un contesto di ricerca più ampio e indipendente, ebbi la possibilità di studiare tale codice e appurare che veicolava una versione del *Compendium* fino a quel momento ignota e non presente all'interno dei cataloghi dei testimoni dell'opera. Un avvenimento la cui rilevanza nel mio percorso di studi sarebbe per me impossibile tentare di spiegare a parole.

Per tutte queste ragioni ho deciso di terminare il mio percorso di laurea magistrale scegliendo come argomento della mia tesi proprio l'analisi di un'ulteriore versione dell'opera di Pietro, poiché non avrei saputo immaginare una conclusione più significativa e personale. Augurandomi, con piena coscienza e speranza, che l'esperienza accumulata possa tener testa alla mia passione e, soprattutto, che sia sufficiente a produrre un risultato finale soddisfacente e prossimo a quella che è la mia volontà.

[2] Per la prima trascrizione si veda Eleanor Goerss (manuscript description), Eleanor Goerss (image annotation), Patrick Sahle, et al (transcription) (eds): *Auxerre, Bibliothèque municipale, Ms. 145*. In: *Peter of Poitiers' Compendium historiae: a research platform and edition*, ed. by Andrea Worm, et al., Graz: 2025. https://gams.uni-graz.at/o:chigc.aux-145. Per la seconda si veda Beatrice Tomada, Agnese Macchiarelli, Matteo Cigardi (transcription), Eleanor Goerss (manuscript description) (eds): Wien, Österreichische Nationalbibliothek, Cod. 363. In: *Peter of Poitiers' Compendium historiae: a research platform and edition*, ed. by Andrea Worm, et al., Graz: 2025. https://gams.uni-graz.at/o:chigc.won-363.

INTRODUZIONE

Come precedentemente accennato, il fulcro della mia ricerca sarà lo studio complessivo del ms. Torino, Biblioteca Nazionale Universitaria, G.II.34 (XV secolo), concentrandomi principalmente sulla versione del *Compendium historiae in genealogia Christi* in esso contenuta.

In questa introduzione, ci si soffermerà brevemente sulla descrizione e contestualizzazione dell'opera e del suo autore, con l'aggiunta di un breve paragrafo finale sulla natura dei testi co-trasmessi in questo testo testimone. Nei tre capitoli successivi invece, verranno presi in analisi le diverse componenti del codice, partendo da una scheda completa del testimone, redatta per la prima volta, passando poi per i due nuclei centrali dell'intero elaborato, ovvero la trascrizione semidiplomatica della versione ivi trasmessa e l'analisi puntuale di quest'ultima attraverso il confronto con quella di un altro testimone del *Compendium*: ossia il Wien, Österreichische Nationalbibliothek, Cod. 363 (1180 - 1183). Infine, terminerò lo studio ricapitolando brevemente le conclusioni ed i risultati osservati. È in programma che tali risultati confluiranno all'interno del sito del progetto precedentemente presentato, partendo proprio dalla scheda del testimone.

Fornendo ulteriore contesto per quanto riguarda l'opera e la sua tradizione, è opportuno sapere che il *Compendium historiae in genealogia Christi* è una breve opera religiosa dell'ultimo ventennio del XII secolo che compendia in modo continuativo l'intera Storia Sacra, da Adamo a Cristo, attraverso un formato genealogico-diagrammatico.

Della vita dell'autore, *Petrus Pictaviensis* o Pietro di Poitiers, non si conosce molto se non che nacque a Parigi probabilmente intorno al 1130. Lì si formò negli studi teologici e fu allievo di Pietro Lombardo fino a quando non iniziò a insegnare teologia proprio nel 1167. Dal 1169 succede a Pietro Comestore nella cattedra di teologia e infine dal 1193 diventa rettore dell'università fino alla sua morte avvenuta nel 1205. Durante il suo periodo come studente e successivamente come insegnante, scrisse diverse opere di natura teologica, quali:

- il *Sententiarum libri quinque*, una summa dallo scopo didattico di questioni dogmatiche e morali;

- le *Allegoriae super tabernaculum Moysis e le Distinctiones super psalterium*, due interpretazioni allegoriche delle scritture sacre;

- l'*Historia actuum apostolorum,* l'ultimo capitolo che va a completare l'opera colossale di Pietro Comestore, *l'Historia Scholastica*;

- dei Sermoni;

- e infine il *Compendium historiae in genealogia Christi*[3].

Quest'ultimo, a cui durante i secoli sono stati riconosciuti diversi titoli nella tradizione manoscritta[4], fu scritto probabilmente dopo il 1167 e ad oggi conta una tradizione di circa 338 testimoni fra rotoli e codici[5]. La struttura dell'opera si compone di diversi elementi, che verranno discussi nel dettaglio in seguito, come i blocchi testuali, le rubriche, i diagrammi e infine i nodi per cui si districa il comparto genealogico.

Del testo si registrano, oltre ad alcune traduzioni in inglese e tedesco[6], una parziale edizione da parte di Ulrich Zwingli il giovane nel 1592, operata su un testimone interpolato ed intitolata "*Genealogia et chronologia sanctorum patrum*" e una moderna edizione digitale lanciata nel maggio 2026 e di cui si è parlato in precedenza.

Tornando all'opera in sé, come già accennato, si tratta di un breve trattato di natura figurativa che compendia, districandosi lungo un continuo albero genealogico che da Adamo arriva fino a Cristo, tutta la storia sacra, dalla creazione alla passione.

Scopo dell'opera, la cui componente visuale sovrasta di gran lunga quella testuale, è condensato all'interno del prologo in cui si esplicita la volontà dell'autore di facilitare l'apprendimento, da parte di studiosi e studenti, della complessa e prolissa storia sacra, attraverso elementi chiari ed immediati che ne facilitino la memorizzazione:

Considerans hystorie sacre prolixitatem, necnon et difficultatem scolarium quoque circa studium sacre lectionis, maxime illius que in hystorie fundamento uersatur, negligentiam quorundam quoque ex inopia librorum imperitie sue solatia querentium, uolentium quasi in sacculo quodam memoriter tenere narrationes hystoriarum, temptaui seriem sanctorum patrum, a quibus per leuiticam et regalem tribum christus originem habuit, cum eorum operibus in unum opusculum redigere; quod et

---

[3] Per la biografia si vedano L. Alidori, *Il Plut.20.56 della Laurenziana. Appunti sull'iconografia dei manoscritti della 'Genealogia' di Petrus Pictaviensis*, in "Rivista di storia della miniatura", n. 6-7, (2001-2002), pp. 157-70; e P.S. Moore, *The Works of Peter of Poitiers. Master in Theology and Chancellor of the University of Paris (1193-1205)*, Notre Dame, Notre Dame ind.: University of Notre Dame, 1936, pp. 97-117.

[4] Come *Arbor historie biblice; Compendium veteris testamenti; Summa historia biblie; Genealogia historiarum* da P.S. Moore, *The Works of Peter of Poitiers*, cit., pp. 97-117.

[5] Andrea Worm, Roman Bleier, Franz Fischer, Patrick Sahle (eds.): *Peter of Poitiers' Compendium historiae: a research platform and edition*, Graz: 2026. https://gams.uni-graz.at/context:chigc.

[6] H. Vollmer, *Deutsche Bibelauszüge des Mittelalters zum Stammbaum Christi mit ihren lateinischen Vorbildern und Materialien. Materialien zur Bibelgeschichte und Religiösen Volkskunde des Mittelalters*., Potsdam, Athenaion, 1931.

fastidientibus prolixitatem, propter subiectam oculis formam, animi sit oblectatio et a studiosis facile possint pre oculis habita memorie commendari et omnibus legentibus utilitas conferri; in quo quidem non facilem laborem immo negotium plenum uigiliarum assumpsi, cum breuitate secundum datam formam ita studui ut nichil de ueritate hystorie detruncarem sed, ab adam inchoans per patriarchas, iudices, reges, prophetas et sacerdotes eis contemporaneos usque ad christum, finem nostrum, ordinem perduxi.[7]

Sempre nel prologo, si evince la natura "pratica" dell'opera che si prefigge l'obiettivo di restituire in forma sinottica, la storia biblica in cui qualsiasi lettura esegetica e moralizzante sembra passare in secondo piano. Per questo motivo, la critica moderna la ha a lungo etichettata come un semplice "*repertoire de chronologie*"[8], uno strumento mnemonico dalla radicale semplificazione testuale e privo di ulteriori interpretazioni, adatto principalmente a chi possiede un'insufficiente conoscenza del latino e delle scritture. In realtà, la totale prevalenza del senso storico delle sacre scritture a sfavore di quello spirituale è da ricondursi alla concezione comune, soprattutto nei teologi medievali del XII secolo, secondo cui tale senso fosse una base indispensabile sopra il quale, solo successivamente, si potesse costruire una interpretazione testuale[9]. Assai note sono a riguardo le moltissime similitudini giunte fino a noi, come quella di Ugo di San Vittore (1096 - 1141), il quale compara lo studio delle scritture a una casa in cui la storia ne costituisce le fondamenta, l'allegoria la struttura superiore e infine la tropologia le decorazioni[10]. Ugualmente, Pietro Comestore, definisce la storia come la base del senso allegorico, per cui senza tale base l'intero edificio dell'interpretazione spirituale è destinato a rimanere instabile[11]. Per questo motivo, dunque, le informazioni contenute nel *Compendium* vanno

---

[7] Agnese Macchiarelli, Franz Fischer (eds): *Compendium historiae: Critical Text (Latin)*. In: *Peter of Poitiers' Compendium historiae: a research platform and edition*, ed. by Andrea Worm, et al., Graz: 2026. https://gams.uni-graz.at/o:chigc.critical-text.

[8] F. Fossier, *Chroniques universelles en forme de rouleau à la fin du Moyen Age*, in "Bulletin de la Société nationale des Antiquaires de France", (1982), pp. 163-183.

[9] cfr. P.S. Moore, *The Works of Peter of Poitiers*, cit., p. 97.

[10] Ugo di San Vittore, *Didascalicon* VI, c. 2; PL. 176, 799B: "*In quo illud ad memoriam revocare non inutile est, quod in aedificiis fieri conspicitur, ubi primum quidem fundamentum ponitur, dehinc fabrica superaedificatur, ad ultimum, consummato opere, domus colore superducto vestitur".* Ibid. c. 3; PL. ibid., col. 801CD: "*Fundamentum autem et principium doctrinae sacrae historia est. [...] Aedificaturus ergo primum fundamentum historiae pone; deinde per significationem typicam in arcem fidei fabricam mentis erige; ad extremum ergo per moralitatis gratiam quasi pulcherimo superducto colore aedificium pinge".*

[11] Pietro Comestore, *Historia Scholastica* Introd. PL. 198, 1053-1054: "*Coenaculi huius (sacrae scripturae) tres sunt partes, fundamentum, paries, tectum. Historia fundamentum est [...] Allegoriae paries superinnitiens [...] Tropologiae doma culmini superpositum*".

interpretate secondo una concezione teologica della storia intesa come progressione graduale verso la salvezza eterna. La stessa struttura dell'opera rispecchia una sorta di mappa bidimensionale che permette di concepire gli eventi sia in prospettiva sincronica che diacronica. Il passato viene qui rappresentato come una realtà ordinata e dotata di significato, guidata dalla *Linea Christi* e dalla scansione Agostiniana delle sei età del mondo, e inserito all'interno di un unico grande quadro continuativo ed ininterrotto[12].

In questo contesto, Pietro di Poitiers col suo *Compendium* e poco prima di lui Ugo di San Vittore similarmente col suo *Chronicon*[13] e il *Libellus de formatione*, si fanno portavoce di una delle più influenti innovazioni provenienti dalle scuole parigine del XII secolo, ossia la visualizzazione dell'ordine e della struttura della storia a scopo primariamente didattico, seguendo il principio per cui ogni esegesi ha il proprio fondamento nel *sensus historicus*.[14] Queste opere, non presentano il passato soltanto attraverso la narrazione, ma anche mediante elementi grafici e accorgimenti strutturali, quali l'organizzazione della pagina e l'utilizzo di tavole e diagrammi**.** Mentre, nella stesura del *Chronicon*, Ugo procede estraendo dal racconto biblico i dati e le nozioni che gli servono per poi organizzarli in tabelle e liste, Pietro, nel *Compendium*, attua una parafrasi della storia sacra mediata dalle parole impiegate dal suo maestro nell'*Historia Scholastica*. Nonostante i diversi approcci, entrambi concorrono al medesimo scopo, ossia condensare il *corpus* biblico in una struttura minima ed essenziale attraverso una forma che sia facilmente visualizzabile, consultabile e soprattutto memorizzabile.[15]

Per quanto riguarda Pietro, filo conduttore dell'intera sua opera è costituito dal già menzionato albero genealogico, il cui focus ruota esclusivamente attorno ai protagonisti della storia del popolo d'Israele. Difatti, oltre al tronco principale, la cosiddetta *Linea Christi*, che condensa l'ascendenza cristologica sul modello dei vangeli di Luca e Matteo, fanno la loro comparsa altri vari rami paralleli che mostrano le genealogie delle personalità di rilievo della prima storia ebraica e non solo, quali profeti, sovrani di Giuda e Israele, Re egiziani, macedoni e assiri e così via. I nomi di tutti questi personaggi sono contenuti all'interno di cerchi bordati prevalentemente in inchiostro rosso, blu e talvolta dorato e di

---

[12] cfr. A. Worm, *Visualizing the Order of History: Hugh of Saint Victor's Chronicon and Peter of Poitiers' Compendium Historiae*, in *Romanesque and the Past: Retrospection in the Art and Architecture of Romanesque Europe*, edited by Richard Plant and John McNeill, Leeds, Maney Publishing, 2013, pp. 35-67.

[13] Noto anche col titolo di *Liber de maximis circumstanciis gestorum (id est personis locis temporibus).*

[14] *Ibidem*.

[15] cfr. A. Worm, *Medium und Materialität: Petrus von Poitiers' Compendium historiae in genealogia Christi in Rolle und Codex*, in *Codex und Materialität*, edited by Patrizia Carmassi and Gia Toussaint, Wolfenbütteler Mittelalter-Studien 34, Wiesbaden: Harrassowitz Verlag, 2018, pp. 39-63.

diametro variabile dai 3 ai 10 cm. La loro decorazione varia molto e a seconda dell'epoca: più passa il tempo più essa diventa elaborata e abbondante e spesso ininfluente alla compressione del testo. Inoltre, come nota François Fossier, questi "*rondeux*" sono interconnessi da linee che non hanno uno scopo unicamente decorativo, bensì sono necessarie a dare forma e consistenza al testo: il principio dietro a questa macrostruttura è quello dell'albero di Jesse, motivo molto frequente nell'arte cristiana del basso medioevo (inizia a comparire in occidente su mosaici e pavimentazioni a partire dall' XI secolo) e rappresenta la discendenza di Cristo partendo da Jesse, padre di Davide. Tale albero è ritenuto sia un simbolo biblico della discendenza del popolo eletto, sia la rappresentazione di una concezione continuativa del tempo[16]. Considerata dunque la scansione di lettura di una struttura del genere, la quale si sviluppa lungo un asse verticale, non deve stupire il fatto che molti testimoni del *Compendium* siano rotoli. Tale formato, inizialmente utilizzato soprattutto in contesti amministrativi, dal XIII è impiegato anche per la trasmissione di testi letterari come le cronache (fino al XV secolo, quando il *medium* prediletto diventa il codice)[17]. Le differenze fra questi due formati, all'interno della tradizione dell'opera, riguardano principalmente i rispettivi contesti di trasmissione e decorazione. Nel primo caso, il *Compendium* compare nei rotoli sempre in autonomia mentre, nei codici, si verifica la situazione opposta, venendo quest'ultimo trasmesso unicamente insieme ad altre opere[18]. Una probabile motivazione di ciò è riscontrabile nel diverso utilizzo di questi due formati: mentre è opinione comune che il primo fosse talvolta esposto all'interno di aule come elemento utile alla didattica, favorendo quindi la fruizione dell'intero apparato visivo dell'opera; il secondo si prediligeva per la semplicità nella consultazione e la possibilità di accogliere un maggior numero di testi. In tali condizioni, si osserva che il *Compendium*, proprio perché accompagnato e seguito da opere di maggior spessore (principalmente la Bibbia, ma anche parafrasi di quest'ultima quali l'*Historia scholastica* e talvolta delle cronache universali), assume un ruolo di secondaria importanza rispetto a queste, venendo inevitabilmente declassato a semplice preambolo o fondamento cronologico[19]. La seconda maggiore differenza riguarda invece la decorazione dell'opera che, nei rotoli, mantiene la continuità originaria mentre, nei codici, subisce diverse interruzioni. Per questo motivo, si rivelò necessario adottare un sistema di rimandi (come una codificazione cromatica delle linee o l'apporto di didascalie) per assicurarsi che il lettore mantenesse l'orientamento della struttura e potesse facilmente seguire l'andamento delle linee di pagina in pagina.[20]

---

[16] cfr. F. Fossier, *Chroniques universelles*, cit., pp. 163-83.

[17] cfr. *Ibidem.*

[18] cfr. A. Worm, *Medium und Materialität*, cit., pp. 39-63.

[19] cfr. *Ibidem.*

[20] cfr. *Ibidem.*

Gli altri elementi decorativi ravvisabili, comuni all'intera tradizione, sono: le iniziali decorate; talune miniature che talvolta compaiono all'interno dei cerchi più significativi, come quelli dei personaggi biblici che scandiscono il passaggio delle varie età del mondo (come Adamo, Noè, Abramo ecc.) e infine i diagrammi, assai frequenti, aventi lo scopo di facilitare la didattica e l'apprendimento di alcuni concetti (come per esempio la struttura dell'arca di Noè secondo Agostino; oppure la distribuzione delle dodici tribù di Israele attorno al tabernacolo)[21].

All'interno del più recente progetto CHIGC si è cercato, sulla base di queste ed altre caratteristiche visive, di suddividere il corpus dei manoscritti del *Compendium historiae* in diversi gruppi. Esistono sei principali versioni della struttura grafica di base del *Compendium* (numerate qui da 1 a 6 in base alla loro rilevanza all'interno della tradizione). Mentre le prime due versioni del grafo (la struttura standard e la struttura delle sei età) sono ampiamente rappresentate, le ultime quattro versioni ebbero una diffusione minore. Inoltre, è possibile attuare un'ulteriore classificazione per caratteristiche più specifiche condivise da testimoni affini, quali l'impaginazione, il progetto grafico e la struttura del grafo anche se, in generale, non sempre è possibile un'assegnazione precisa di un determinato manoscritto ad un determinato gruppo. Per una descrizione più puntuale e specifica di tali suddivisioni, rimando al sito del progetto ed in particolare alla sezione "*Versions and groups*"[22].

In mezzo a questo fitto intreccio di strutture e diagrammi si inseriscono i blocchi testuali. Essi sono contraddistinti da una forte *brevitas* e dal carattere laconico e frammentario, in cui la struttura è prevalentemente ipotattica e formata di periodi brevi e coincisi. Tali blocchi assistono la progressione cronologica ampliando il *background* di alcuni dei personaggi presenti nell'albero, elencandone gli eventi e i fatti che maggiormente li contraddistinguono. Per questo motivo, i testi cominciano quasi sempre con l'impiego di un aggettivo dimostrativo e spesso, ma non necessariamente, sono disposti sulla pagina in prossimità al personaggio a cui si riferiscono. Per quanto riguarda la natura del contenuto, quest'ultimo è nella quasi totalità dai casi derivante da una pedissequa riscrittura del corrispettivo testo contenuto nell'*Historia Scholastica* di Pietro Comestore con il quale, come

[21] Per un'introduzione all'apparato diagrammatico, si veda Eleanor Goerss, Agnese Macchiarelli: *An Introduction to Peter of Poitiers' Compendium historiae in genealogia Christi.* In: *Peter of Poitiers' Compendium historiae: a research platform and edition*, ed. by Andrea Worm, et al., Graz: 2026. https://gams.uni-graz.at/o:chigc.commentary; per il database dei differenti diagrammi, si veda Roman Bleier, Laura Cleaver, Franz Fischer, Eleanor Goerss, Sina Krottmaier, Agnese Macchiarelli, Andreas Mertgens, Patrick Sahle, Jakob Sonnberger, Andrea Worm: *Superstructure List.* In: *Peter of Poitiers' Compendium historiae: a research platform and edition*, ed. by Andrea Worm, et al., Graz: 2026. https://gams.uni-graz.at/o:chigc.listsuperstructure.

[22] Eleanor Goerss: *Graph Versions and Manuscript Groups*. In: *Peter of Poitiers' Compendium historiae: a research platform and edition*, ed. by Andrea Worm, et al.,: 2026. https://gams.uni-graz.at/o:chigc.msgroups.

evidenziato precedentemente, l'autore ebbe un rapporto molto stretto (il primo a notare questo legame fra i due fu Philip S. Moore)[23]. Tutto ciò per sottolineare nuovamente il fatto che l'originalità dell'opera di Pietro di Poitiers non deriva dal suo comparto testuale, ma dalla sua innovativa componente grafica.[24]

Constatata l'enorme utilità e le infinite possibilità che un testo del genere propone, non c'è da stupirsi se esso venne copiato fin da subito e continuamente adattato anche per le successive cronache universali fino all'età moderna. È inoltre necessario tenere a mente, come verrà anche evidenziato più avanti, che diverse di queste cronache nacquero in ambiente domenicano in cui non è affatto inusuale la necessità di ricorrere a sussidi mnemotecnici funzionali allo studio, alla comprensione e alla predicazione, dato che la memoria, e di conseguenza la memoria storica, svolgeva un ruolo centrale nella formazione intellettuale e nella vita spirituale dei frati[25].

Nella smisurata prosperità che ha avuto questa peculiare sinossi, hanno avuto origine diverse versioni del testo a diverse altezze cronologiche. Inizialmente Philip S. Moore ne evidenziò tre: una versione cosiddetta 'breve'[26], probabilmente la più antica, costituita dal testo nella sua versione minima, priva di aggiunte; una versione 'interpolata'[27], assai prossima cronologicamente a quella breve e distinta da quest'ultima per la presenza di una quantità fissa di testi ulteriori derivati dalla tradizione dell'*Historia scholastica*; e infine, una versione 'lunga'. Riguardo quest'ultima categoria, assai variabile e dai confini nient'affatto marcati, Hans Vollmer, nell'introduzione alla sua traduzione tedesca del *Compendium*, sottolinea come nel corso del tempo, il testo originale di Pietro fu continuamente allargato ed esteso[28]. Per questo motivo troviamo nella tradizione testimoni in cui l'opera non termina come le precedenti due versioni a Cristo ed ai suoi apostoli, ma continua estendendo l'albero genealogico a personaggi di varie categorie, quali per esempio imperatori romani,

---

[23] cfr. P.S. Moore, *The Works of Peter of Poitiers*, cit., pp. 97-117.

[24] cfr. Eleanor Goerss, Agnese Macchiarelli. *An Introduction to Peter of Poitiers' Compendium historiae in genealogia Christi*, in particolare §2.4, "*Text*": https://gams.uni-graz.at/o:chigc.commentary.

[25] A. Pegoretti, (2020). *Lo "studium" e la biblioteca di Santa Maria Novella nel Duecento e nei primi anni del Trecento (con una postilla sul Boezio di Trevet).*, In *The Dominicans and the Making of Florentine Cultural Identity (13th-14th centuries) / I domenicani e la costruzione dell'identità culturale fiorentina (XIII-XIV secolo)*, Firenze, Firenze University Press, pp. 105-139.

[26] Per esempio, il ms. Wien, Österreichische Nationalbibliothek, Cod. 363 di cui è disponibile una trascrizione completa qui: Beatrice Tomada, Agnese Macchiarelli, Matteo Cigardi (transcription), Eleanor Goerss (manuscript description) (eds): *Wien, Österreichische Nationalbibliothek, Cod. 363*. In: *Peter of Poitiers' Compendium historiae: a research platform and edition,* ed. by Andrea Worm, et al., Graz: 2025. https://gams.uni-graz.at/o:chigc.won-363.

[27] Per esempio, il ms. Cambridge, MA, Harvard University, Houghton Library, Ms. Typ 216.

[28] Per esempio, il ms. Cologny, Fondation Martin Bodmer, Cod. 183.

regnanti francesi o papi, per un numero indefinito di secoli. Nessuno dei testimoni della versione lunga sembra mai totalmente identico a un altro, per questo motivo sempre Vollmer di loro disse ciò che Girolamo scrisse riguardo le traduzioni latine della bibbia, ovvero *tot exemplaria quot codices*.

Come precedentemente accennato, il *Compendium*, in qualsiasi codice noto di cui vi è testimonianza, è sempre trasmesso in apertura o in appendice ad altre opere. Fra queste ultime, le più ricorrenti sono l'*Historia Scholastica* di Pietro Comestore, la Biblia Vulgata e anche cronache di varia natura come quella di Roberto d'Auxerre e del già citato Ugo di San Vittore[29]. L'accompagnamento a cronache universali diventa una ricorrenza sempre più comune a partire dal XIII secolo, elemento che contribuì ad accrescere la fama dell'opera di Pietro in modo esponenziale. Divenne talmente nota e diffusa che diversi autori cominciarono ad integrarla fin da subito come cornice introduttiva alle proprie cronache universali[30] ed è probabilmente entro queste circostanze che si inserisce il caso del primo testo co-trasmesso nel codice di Torino, ossia la *Chronica, sive Imago mundi* di Iacopo d'Acqui. Tale opera ci è nota unicamente attraverso cinque manoscritti e un frammento[31] di cui l'esemplare Torinese, si contraddistingue per l'andamento caotico, frammentario e pieno di accenni e rimandi, caratteristiche totalmente estranee agli altri esemplari. Data la difficoltà redazionale del testimone, si è postulato l'intervento sul codice di almeno un secondo copista successivo a quello della suddetta cronaca il quale, presumibilmente, avrebbe cercato di riordinare il testo compilando un *tabula* degli argomenti (ff. 8r-19v) in incipit al testo per poter facilitarne la consultazione[32]. Tale ipotesi sulla conformazione del ms. fu giustificata da Holder-Egger ipotizzando che il G.II.34 fosse una copia del codice di lavoro di Iacopo che non ebbe tempo di sistemare prima della morte. Secondo questo ragionamento, la redazione più ordinata, completa e discorsiva degli altri testimoni sarebbe frutto di un'edizione postuma curata da un'altra mano che ne integrò le lacune[33].

---

[29] Eleanor Goerss, Sina Krottmaier: *List of textual Co-Transmission*. In*: Peter of Poitiers' Compendium historiae: a research platform and edition*, ed. by Andrea Worm, et al., Graz: 2026. https://gams.uni-graz.at/o:chigc.listtextualcotransmissions.

[30] cfr. F. Fossier, *Chroniques universelles*, cit., pp. 172-173.

[31] Ossia: il Milano, Biblioteca Ambrosiana, D.526.inf.; Milano, Biblioteca Trivulziana, 704; Torino, Biblioteca nazionale universitaria, I.II.22; Arch. di Stato di Parma, Raccolta di manoscritti, b. 39. Vd. P. Chiesa, *Iacopo da Acqui*, in Dizionario Biografico degli Italiani, vol. 62, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2004, versione online, https://www.treccani.it/enciclopedia/iacopo-da-acqui_(Dizionario-Biografico)/

[32] Nel capitolo successivo riguardante la descrizione del manoscritto si proporrà un'analisi con possibile interpretazione della mano di questo copista il quale sembrerebbe fautore anche della successiva *tabula* (ff. 100r-101r) all'opera di Jaques de Vitry e dell'intera copia del *Compendium* (ff. 1r-7v).

[33] cfr. P. Chiesa, *Iacopo da Acqui*, cit.

Della biografia di Iacopo non si sa molto e le poche notizie note sono per lo più ricavabili da quanto egli stesso scrisse nella sua già citata cronaca, come il fatto che nacque presumibilmente ad Acqui nella seconda metà del sec. XIII e appartenne all'Ordine dei predicatori.

Per quanto riguarda il testo, l'opera sembra concepita come il proseguimento spirituale del *Compendium*., o quantomeno risulta altamente interconnessa a quest'ultimo. Ciò non deve stupire dato che esso, come ricorda François Fossier, "fu utilizzato molto presto come una sorta di introduzione ad altre cronache universali, che si prolungavano fino ai periodi contemporanei alla loro redazione"[34]. Nel dettaglio, vi sono diverse prove nel testo della cronaca che evidenziano tale collegamento, prima fra tutte è l'adozione da parte di entrambe, come macrostruttura temporale, della scansione della storia umana nelle sei età agostiniane. Iacopo infatti apre l'opera asserendo che nella "prima parte della cronaca" (apparentemente assente nel ms. in quanto, come scriverà poco dopo, il testo incomincia con le cosiddetta seconda parte della cronaca, lasciando supporre la mancanza di una porzione precedente) sono contenute le prime cinque età del mondo fino a Cristo[35] e che ora, con la "seconda parte", la narrazione riprenderà con l'avvio della sesta età e nello specifico partendo dall'analisi dell'imperatore Caligola (ossia il primo imperatore romano dopo Cristo non menzionato nel *Compendium*)[36]. D'altra parte, il limite estremo della cronaca sarebbe dovuto essere l'epoca di

[34] cfr F. Fossier, *Chroniques universelles*, cit., pp. 163-83.

[35] "*Processus claras et perfectus veteris testamenti divina mediante sapientia continetur in prima parte ipsius operis. Que prima pars supra iam dicta continet quinque mundi etates secundum quod distinguntur et dividuntur ab omnibus ystoriographis [...] a principio usque ad finem in sex etates posuerunt. Quarum prima est ab Adam usque ad diluvium. secunda a diluvio usque ad Abraam. tertia ab Abraam usque ad David. quarta a David usque ad transmigrationem. quinta de transmigratione usque ad Christum. sexta autem a Ieshu Christo usque ad finem mundi. de quibus sex etatibus iam dictis quinque posuerunt in veteri testamento. et solam sextam in novo. Vnde vetus testamentum incipit a creatione celi et terre. et terminatur in adventu Ihesu Chrisli. In quo concurrunt quinque etates iam dicte. Novum vero dicitur testamentum cum sexta etate a redemptione peccatorum per leshum Christum filium Dei in cruce sancta usque ad finem seculi*". In Iacopo d'Acqui, *Chronicon imaginis mundi*, G. Avogadro, in Historiae patriae monumenta Scriptores, V, Torino, Augustae Taurinorum, 1848, tomo III, coll.1357.

[36] "*Et quia circa finem prime partis libri cronice ymaginis mundi dictum est de iullio cayo cessare primo qui primus romanorum imperium arripuit et de preliis que gessit et quomodo factus est imperator et quot annis imperavit et qualiter est occisus et a quibus. Et postmodum de octaviano augusto secundo romanorum imperatore et magnificentiis suis et vita et morte sua. Et alterius de tertio imperatore tyberio qui imperavit annis xxiiii anno xix a nativitate christi sub quo filius dei mortuus est et resurrexit et in celum ascendit atque spiritum sanctum in apostolos misit. Nunc restat dicere de ista secunda parte operis de omnibus aliis imperatoribus romanis et summis pontificibus ecclesie sancte dei. a beato petro apostolo christi qui fuit primus papa usque ad ultimum futuram et de actibus eorum secundum quod deus dabit et de sequentibus imperatoribus et successoribus tyberii iam dictii cesaris. quorum omnium post tyberium est primus gaius galicula primus in iste libro secunde partis operis et sexte etatis novi testamenti et quartus in ordine imperatorum sicut*

Giovanni XXII (1316 - 1334), ma la narrazione si interrompe bruscamente intorno all'ultimo decennio del XIII secolo, probabilmente a causa della morte dell'autore[37]. Altro elemento di continuità col testo di Pietro avviene sempre all'inizio della cronaca quando, durante una discussione sulla durata delle sei età del mondo, l'autore cita a riguardo l'opinione di un certo "*magistri Petri pictaviensis quam ipse adducit in cronica sua*"[38]. A tal proposito, risulta assai interessante che l'epiteto *magister* usato qui per Pietro verrà impiegato poco più avanti unicamente per identificare l'autore dell'*Historia Scholastica*[39]. Questo elemento, sommato alla coincidenza della ripresa questa sezione della *Chronica* delle esatte durate di ogni età della storia così come enunciate nell'*Historia Scholastica* e di conseguenza nel *Compendium*, fa presagire la possibilità che per Iacopo, l'autore di queste ultime due opere fosse la medesima persona[40].

---

infra continetur. De Gayo Galicula IV imperatore romano et est primus in isto libro". In Iacopo d'Acqui, *Chronicon imaginis mundi*, G. Avogadro, in Historiae patriae monumenta Scriptores, V, Torino, Augustae Taurinorum, 1848, tomo III, coll.1360.

[37] cfr. P. Chiesa, *Iacopo da Acqui*, cit.

[38] " *[...] ponamus de quinque etatibus mundi aliam opinionem silicet magistri Petri pictaviensis quam ipse adducit in cronica sua. dicit enim quod prima etas que tarminatur in noe habet secundum ebreos annos ,dclvi secundum vero lxx interpretes habet annos mmccxliv secunda autem terminatur in abraam habet annos secundum ebreos mdcxlii secundum vero interpretes habet mlxxii tertia autem etas que terminatur in david habet annos secundum ebreos dccccxlii secundum vero interpretes dccccxc in sedechia rege vel in transmigratione secundum ebreos quarta etas terminatur et habet annos cccclxxiii secundum vero interpretes cccclxxxiv. in christo terminatur quinta etas habens annos dlxxxvi sexta etas terminabitur in fine mundi hec habet annos secundum quod currit tempus septima erit in resurrectione mortuorum et durabit in isto mundo secundum spatium positum a deo. octava erit in gloria paradisi et hoc per infinita secula seculorum".* In Iacopo d'Acqui, *Chronicon imaginis mundi*, G. Avogadro, in Historiae patriae monumenta Scriptores, V, Torino, Augustae Taurinorum, 1848, tomo III, coll.1359.

[39] " *Ponemus oppinionem magistri in scolastica ystoria de terminatione quinte etatis et inchoatione sexte. Dicit enim magister in scolastica ystoria quod tali die qua in mundi creatione dixit Deus fiat lux et facta est Lux. ea die orta est lux in mundo. nativitate Ihesu Christi filii Dei ex virgine Maria et terminata est quinta mundi etas et sexta inchoata. licet aliqui sentiant aliter. qui dicunt quod sexta etas est inchoata a die qua Ieshus Christus est baptizatus a Iohanne in Iordane. scilicet xxx. anno post ipsius nativitatem propter vim regenerativam tunc a Christo datam aquis. Alii aliter dicunt. scilicet quod sexta etas incipit a die mortis Chrtsti. quia tunc solutum est debitum a die mortis ex sanguine Ieshu Christi. Alii ponunt sextam etatem inchoare in die resurrectionis Ieshu Christi. quia tunc omnia sunt innovata et gaudio repleta [...]*". In Iacopo d'Acqui, *Chronicon imaginis mundi*, G. Avogadro, in Historiae patriae monumenta Scriptores, V, Torino, Augustae Taurinorum, 1848, tomo III, coll.1359.

[40] A tal proposito si noti che in *incipit* al testo del *Compendium* nel ms. di Torino (che, come si è accennato, si presume essere di una mano successiva a quella della cronaca) sia presente una rubrica che recita: *"Magister istorie scolastice librum inchoando sic destribendo dixit"*.

Per la restante parte del testo, una maggiore attenzione è posta da Iacopo nei confronti dell'Italia settentrionale, sulla quale fornisce varie notizie uniche derivate probabilmente da fonti circoscritte, come monografie, raccolte di *exempla* o memorie locali legate a chiese, monasteri e famiglie. Oltre a questo repertorio, nel prologo e nelle sezioni iniziali, l'autore stesso enuncia diverse delle sue fonti più erudite, come Orosio, Paolo Diacono, Eusebio di Cesarea, Flavio Giuseppe, Beda il venerabile e Vincenzo di Beauvais e il Pomerium di Riccobaldo da Ferrara[41]. A queste aggiunge si la già citata *Historia scholastica* di Pietro Comestore e il *Compendium* di Pietro di Poitiers (si suppone la conoscenza di quest'ultimo dagli elementi a supporto sopracitati).

In generale, il racconto è scandito dalla successione cronologica degli imperatori e in minor misura dei papi. Tutti questi personaggi vengono trattati in brevi capitoli che costituiscono le tessere dell'opera, introdotti da una rubrica ciascuno. Non trascurabile nella narrazione è la propensione di Iacopo alla digressione e all'impiego di episodi di carattere esemplare, finendo per interrompere continuamente il filo cronologico dell'intreccio[42].

Di notevole importanza, è il probabile contesto domenicano ravvisabile dietro all'opera, il quale sembra permeare in generale l'intero manoscritto. La base dietro tale affermazione va ravvisata nell'impostazione del ms. di Torino (originato molto probabilmente entro un contesto monastico) in cui sono raccolte, in ordine più o meno continuativo, diverse opere di interesse storico e nozionistico. È presumibile che tutto ciò si inserisca all'interno di una concezione sistematica del sapere, fortemente influenzata dall'esperienza di Tommaso d'Aquino, in cui le diverse discipline vengono considerate strumenti funzionali alla predicazione, alla lotta contro l'eresia e soprattutto comprensione della rivelazione. Per questo motivo, la funzione salvifica della storia precedentemente introdotta in riferimento al *Compendium* viene qui ulteriormente arricchita ed avvalorata dal testo di Iacopo d'Acqui[43] e successivamente con l'*Historia Hierosolymitana* di Jaques de Vitry che, come ricorda Chiesa, la si trova inoltre trasmessa in più occasioni assieme alla *Chronica*[44].

---

[41] *"[...] ystoriographis. Qui sunt Oroixius. Paulus. Eusebius. Iosephus. Ieronimus. Pomerius er Vincentius. Hii ystoriographi cum aliis multis hic non nominatis modum totum et cursum universi [...]*" e "*[...] hec enim computatio est secundum divinam ystoriam prout ponit Ieronimus et Eusebius cesariensis et etiam secundum ebreos. Ecclesia vero tenet opinionem. quam metrice adducit Beda venerabilis dicens [...]*" In Iacopo d'Acqui, *Chronicon imaginis mundi*, G. Avogadro, in Historiae patriae monumenta Scriptores, V, Torino, Augustae Taurinorum, 1848, tomo III, coll.1357, 1359.

[42] cfr. M. Zabbia, *La «Cronica Imaginis Mundi» di Iacopo d'Acqui nella cultura storiografica del Trecento*, in «Bollettino storico-bibliografico subalpino», Fascicolo II - Luglio - dicembre, (Anno CXIII - 2015), pp. 281-314.

[43] cfr. A. Pegoretti, *Lo "studium"*, cit.

[44] cfr. P. Chiesa, *Iacopo da Acqui*, cit.

Per quanto riguarda le restanti opere, si trova al f.92r una copia del *Conspectus sive mirabilia urbis Romae*. Questo testo si inserisce nell'assai ampia tradizione dei brevi manuali, contenenti descrizioni di opere edilizie e monumenti storici della città di Roma, che fungevano da guide per pellegrini e visitatori tra il XII e il XIII secolo. Nel tempo questi manuali finirono per l'essere concepiti come una sorta di repertorio storico-topografico della Città Eterna, evidenziando perciò non tanto una tradizione nata principalmente come guida per pellegrini, quanto l'impiego dei testi sulla città come strumenti di conoscenza, descrizione e rappresentazione istituzionale della realtà urbana[45]. A ciò, è da ricondursi probabilmente la motivazione dietro la presenza dell'opera all'interno del ms. di Torino, il quale non è estraneo a un interesse verso l'antichità romana (come si evince dalle varie sezioni della *Chronica* a riguardo).

Successivamente si collocato un altro testo le cui circostanze elevano l'unicità e l'importanza del manoscritto nel suo insieme. Si tratta dell'unica testimonianza nota de *Le Roman de Blandin de Cornouailles et de Guillot Ardit de Miramar*, opera narrativa anonima di circa 2'400 versi ottonari e scritta in occitano. La materia, in diversi punti prossima a quella britannica, tratta le vicende di due cavalieri, Blandin di Cornovaglia e Guiot Ardit di Miramar. Nonostante l'odierna tradizione monotestimoniale, il romanzo è stato oggetto di diverse analisi[46] sin dal 1825, quando l'abbate Constance Gazzera, uno dei conservatori della Biblioteca di Torino, eseguì per la prima volta una trascrizione del testo su commissione di François Just Marie Raynouard (1761 - 1836) il quale, la impiegò all'interno del primo volume del suo *Lexique Roman*[47], analizzandola in modo esaustivo. Nel 1853 o 1854, François Guessard (1814 - 1882) ricavò anch'esso una copia del testo e, a seguito di un viaggio in Italia, la collazionò con l'originale al fine di pubblicare i risultati ottenuti ed è su quest'ultima versione che Paul Meyer si basò per i suoi studi[48] .

[45] cfr. D. Internullo, *Decus Urbis. Un'altra prospettiva sui Mirabilia di Roma e le origini del decoro urbano (secoli XII-XV)*, in "Quaderni storici", 163/1, Il mulino, (2020), pp. 159-183.

[46] Per una bibliografia più esaustiva, si rimanda alla rispettiva scheda in L. Brun, *Manuscrit Italia / Torino / Biblioteca nazionale universitaria G II 34*, in *Les Archives de littérature du Moyen Âge (ARLIMA)*: https://www.arlima.net/mss/italia/torino/biblioteca_nazionale_universitaria/G_II_34.html.

[47] M. Raynouard, *Lexique roman ou dictionnaire de la langue des troubadours, comparée avec les autres langues de l'Europe latine, précédé de nouvelles recherches historiques et philologiques, d'un résumé de la grammaire romane, d'un nouveau choix des poésies originales des troubadours, et d'extraits de poëmes divers*, Parigi, Silvestre, 1836-1844, tomo 1, pp. 315-320.

[48] P. Meyer, *Le Roman de Blandin de Cornouailles et de Guillot Ardit de Miramar publié pour la première fois d'après le ms. unique de Turin*, in "Romania", recueil trimestriel n.6, Parigi, Libraire A. Franck, (1873), pp. 170-202.

Ultima opera riconoscibile contenuta nel manoscritto torinese è l'*Historia Hierosolymitana* di Jaques de Vitry (1165 - 1240) chierico appartenente all'ordine dei Canonici Regolari di Sant'Agostino, presso il priorato di Saint-Nicolas d'Oignies, nella diocesi di Liegi. Probabilmente trae il proprio soprannome dal luogo di nascita ossia Vitry-sur-Seine, nei pressi di Parigi, anche se non disponiamo di alcuna informazione sulla sua famiglia e sulle sue origini. In generale, fu un importante autore di opere di natura teologica e storiografica come la *Vita beatae Mariae Oigniacensis*, delle *Epistulae* e dei *Sermones*. E' però principalmente conosciuto per aver scritto la già citata *Historia Hierosolymitana*, nota anche col titolo di *Historia Orientalis* e completata fra il 1223 e il 1224 in tre libri, essa narra: nella prima parte la storia della terra santa a partire dalla conquista araba del VII secolo fino al quarto Concilio Lateranense, focalizzandosi maggiormente sugli eventi riguardanti la prima crociata; nella seconda parte invece, soprannominata *Historia Occidentalis*, l'autore illustra lo stato della chiesa al suo tempo[49].

In conclusione, notando l'interesse prettamente storiografico dietro la quasi interezza del ms. G.II.34, non stupisce la presenza di un'ulteriore cronaca che tratta argomenti tralasciati da quelle precedentemente analizzate. In questo modo, sembra crearsi un quadro cronologico pressocché lineare che ha la volontà di coprire tutte le età del mondo.

[49] cfr. G. Duchet-Suchaux, *Jacques de Vitry*. In "*Bulletin de la Société Nationale des Antiquaires de France*", 1999, (2002), pp. 187-192.

CAPITOLO 1 - SCHEDA E DESCRIZIONE DEL MANOSCRITTO[50]

Il manoscritto G. II. 34 è un codice cartaceo, presumibilmente composto nel XV secolo, conservato nella Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino. Codice di rilievo noto principalmente come unico testimone del testo in provenzale *Roman de Blandin de Gornouailles et de Guillot Ardit de Miramar*[51] nonché esemplare fondamentale nell'assai ridotta tradizione del *Chronicon Imaginis Mundi* di Iacopo d'Acqui, il manoscritto contiene principalmente opere di carattere storiografico, cronachistico e compilativo, senza tralasciare una copia, finora ignota, del *Compendium historiae in genealogia Christi* di Pietro di Poitiers.

Oltre alle descrizioni sommarie, come quella compilata da Francesco Cosentini nella pubblicazione dal titolo *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*[52] e quella presente sul sito de *Les Archives de littérature du Moyen Âge (ARLIMA)*[53], si propone qui di seguito una scheda analitica e aggiornata del testimone.

Segnatura: Torino, Biblioteca Nazionale Universitaria, G.II.34. Precedenti nomenclature: L.III.5; Pasini, Lat. 589[54]; E.II.34 (successivamente corretto in G, come si può notare dal verso del primo foglio di guardia incipitario più antico).

Provenienza: Il luogo di produzione, sebbene non possa essere confermato, è da collocarsi quasi certamente entro i confini dell'area piemontese-lombarda, come è possibile constatare da alcuni elementi, tra cui la provenienza delle numerose filigrane presenti (elemento che verrà analizzato dettagliatamente nelle righe successive).

---

[50] Un ringraziamento particolare va alla dott.ssa Chiara Cauzzi, la cui preziosa disponibilità, l'attenta lettura e i puntuali suggerimenti si sono rivelati fondamentali per l'elaborazione e la stesura del presente capitolo. Inoltre, si ringrazia il personale e l'istituzione della Biblioteca nazionale universitaria di Torino per la gentilezza e disponibilità.

[51] cfr. P. Meyer, *Le Roman de Blandin*, cit., pp. 170-202.

[52] F. Cosentini, *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia, Biblioteca nazionale di Torino*, Firenze, Libreria Editrice Leo S. Olschki, 1922, p. 103.

[53] L. Brun, *Manuscrit Italia / Torino*, cit.

[54] G. Pasini, *Codices manuscripti bibliothecae regii Taurinensis Athenaei per linguas digesti, et binas in partes distributi, in quarum prima Hebraei, et Graeci, in altera Latini, Italici, et Gallici*, Torino, ex Typographia regia, 1749, tomo 2, pp. 150-151.

Datazione: Ulteriore indicazione desumibile dal comparto delle filigrane, congiuntamente all'analisi paleografica, è la probabile datazione del manoscritto. Le caratteristiche che emergono dallo studio di tali elementi, e che verranno illustrate nelle pagine successive, sembrano indicare che il codice sia stato realizzato entro la seconda metà del XV secolo, confermando l'ipotesi di datazione formulata da Cosentini nel suo inventario.

Dimensioni: In generale, il manoscritto si presenta con le seguenti misure per estremi (294 - 4 x 218 - 9 mm). E appare completamento privo di qualsiasi tipo di foratura.

Opere: Le opere contenute sono in ordine:

- (ff. 1r - 7v) ***Compendium Historiae in Genealogia Christi*** di Pietro di Poitiers (Latino).

Incipit: *Considerans Hystorie sacre prolixitatem et caetera. Temptaui seriem sanctorum patrum a quibus per leuiticam et regalem tribuum christus originem habuit cum eorum operibus in unum opusculum redigere...*

Explicit: *...in libera custodia sub nerone manserat xiiii anno neronis est passus. eo die quo et petrus passus est*.

- (ff. 8r - 19v) ***Tabula*** **argomenti** ***Chronicon imaginis mundi*** di Iacopo d'Acqui (Latino).

Incipit: *Ut facilius et magis ordinate inueniri ualeant ea que contine[....] et de quibus tractatis in punti opere quod opus intitutlatus cronica libri ymaginis mundi. Ideo destribitur tabula hec...*

Explicit: *...domus illorum de laturre de mediol[...] unde orta est .fo. 39 Tira[...]ni multi fuerunt in [.....] lombardie uide .fo. 36*.

- (ff. 20r - 91v) ***Chronicon imaginis mundi*** di Iacopo d'Acqui (Latino).

Incipit: *Secundi parte cronice libri ymaginis mundi qui compilauit fratre Iacobus de Aquis ordinis fratrum predicatorum ad honorem Ihesu Christi filii dei omnipotentis et ordinis sui Et nobilis ciuitatis Aquis lombardie unde...*

Explicit: ... [...].

- (ff. 92r - 93r) ***Conspectus sive mirabilia urbis Romae*** (Latino).

Incipit: *Ic incipiunt multa mirabilia urbis rome et indulgentie...*

Explicit: *...Item in dictam ecclesiam sunt due ampule de sanguine et aqua*.

- (ff. 94r - 99v) ***Roman de Blandin de Gornouailles et de Guillot Ardit de Mirama*** (Provenzale).

Incipit: *Au nom de dieu commenzeray un bel dictat et retrayrai damors et de caualaria...*

Explicit: *...E pregas dieus che ayssi uos prenna e che ue don lab a tut per a tute la bonna strenna. amen*.

- (ff. 100r - 101r) ***Tabula*** **argomenti** ***Historia Hierosolymitana*** di Jacques de Vitry (Latino).

Incipit: *Incipit Tabula super opus dictum Istoria Ierosolomitana infrascriptum Et primo cur permisserit deus terram sanctam uariis flagellis et subalternis casibus subiti Capitulum primum...*

Explicit: *...de flagellis dey et angustiis populi christiani habitis tunc temporis et amissione sei predictione terre sancte Capitulum Lxxxxii Cathalogus regum ierusalem et de proliis ipsorum Capitulum Lxxxxiii*.

- (ff. 102r - 131r) ***Historia Hierosolymitana*** di Jacques de Vitry (Latino).

Incipit: *In nomine domini [.....] Ierosolimita[..] Incipit prologus magni iacobi episcopi in historia iherosolimita ab[...]ata...*

Explicit: *...a sociis reperitur [.....] magna admiratione et stupore*.

- (f. 131v) testo con spartito musicale.

Materiale: Il materiale utilizzato per la realizzazione dell'intero codice, come precedentemente accennato, è quello cartaceo il quale presenta in generale diversi e molteplici danni derivanti da acqua, umidità, tarli della carta e probabilmente anche dovuti all'incendio del 1904. Nonostante ciò, il manoscritto appare tutt'ora completamente restaurato. Probabilmente dovuto alla tecnica di restauro, ma presumibilmente connesso anche alla natura dei fascicoli, è la continua e apparentemente irregolare diversità di spessore, consistenza e colore delle carte. Tali caratteristiche non permettono sempre di distinguere nitidamente, laddove presenti, le filigrane per ogni singolo foglio. Fortunatamente, su uno degli ultimi fogli di guardia posteriori, è presente un resoconto anonimo e privo di datazione che riporta abbastanza puntualmente i dati riguardanti la fascicolazione e la posizione nonché natura di ogni singola filigrana (per il resoconto delle filigrane si veda la Figura 1).

Foliazione: Passando al conteggio dei fogli, il codice risulta composto da 136[55] carte precedute rispettivamente da un foglio di guardia più recente, coevo alla legatura, da due più antichi[56] e infine seguite da altri due fogli di guardia moderni e da uno anch'esso coevo alla legatura ($I^{1} + II^{2} + 136 + II^{2} + I^{1}$). È presente un'unica foliazione recente che conta 131 carte[57]. Oltre a questa, si avvisa l'esistenza di altre due parziali foliazioni più antiche. La prima, operata dal presunto copista della terza mano, è enunciata all'interno delle *tabulae* da lui composte e rispecchia un'evidente finalità organizzativa riguardante il contenuto delle opere storiografiche già presenti e comprende la numerazione dei *folia* in cui è possibile trovare i vari capitoli di entrambe le cronache. La seconda invece, presente unicamente all'interno della trascrizione dell'Historia, non riguarda le carte bensì la numerazione delle colonne di testo e sembrerebbe operata dal copista della seconda mano.

Fascicolazione: Per quanto riguarda la fascicolazione del manoscritto, i risultati sono i seguenti: a^{1} b^{2} 1^{8} (cc.1-0 dove 0 è carta singola unita a 1, altra carta singola, posta fra cc. 7 e 8) 2^{12} (cc.8-19) 3^{8} (cc.20-26 dove 20 e 26 sono carte singole unite fra loro, stessa cosa per 21 e 25; di uguale natura sono le carte 21^{a} e 22; infine le carte 23 e 24 costituiscono regolare *bifolium*) 4^{22} (cc.27-48) 5^{16} (cc.49-64) 6^{20} (cc.65-84) 7^{4} (cc.85-88, dove la prima e l'ultima carta sono singole unite fra loro) 8^{14} (cc.89-99^{a}, dove la prima e l'ultima sono unite fra loro) 9^{2} (cc.100-101) 10^{16} (cc.102-117, dove la prima e l'ultima carta sono singole unite fra loro) 11^{14} (cc.118-131, dove la prima e l'ultima carta sono singole cucite fra loro) c^{2} d^{1}. Inoltre, si segnala che: c. 21^{a} è inserzione moderna di un foglio bianco al cui centro è presente un foglietto rettangolare[58], probabilmente presente in precedenza nel ms. ma libero, che presenta note da ambo i lati, provviste di cancellazioni e rimaneggiamenti vari del testo, riguardanti il ventitreesimo vescovo di Roma Stefano; a c. 64 è presente un buco di piccole dimensioni, successivo alla trascrizione del testo e probabilmente dovuto a danni da fuoco (come si può notare da un alone di bruciatura presente sulla c. 63v delle medesime dimensioni e in perfetta corrispondenza del buco del c. 64); le cc. 76r, 93v e i cosiddetti, secondo la numerazione moderna, 93^{a} e 93^{b} sono bianchi, come c. 99^{a} (che risulta un'inserzione moderna) e c. 101v.

[55] Al contrario delle 129 riportate nell'inventario del Cosentini.

[56] Apparentemente coevi alle restanti carte del manoscritto, questi due fogli presentano ciascuno una filigrana differente, le quali però, data l'impossibilità di riconoscerne l'origine, non permettono di poterne confermare la datazione.

[57] A cui vanno aggiunte cinque carte facenti sempre parte della medesima foliazione ma che non seguono il regolare conteggio (tali carte sono identificate nella sezione dedicata alla fascicolazione).

[58] La natura regolare dell'elemento fa presupporre che non si tratti di un frammento sopravvissuto di un foglio completo danneggiato, bensì è più probabile che si trattasse di un supporto da lavoro, su cui apporre appunti, correzioni e simili. Se ciò si rivelasse vero, sarebbe un'ulteriore prova a sostegno della teoria di Holder-Egger sulla funzione di redazione preparatoria che dovette ricoprire la versione del *Chronicon* presente nel ms. di Torino.

Mise en page: Lo specchio di scrittura è molto irregolare e varia di frequente durante tutta la lunghezza del manoscritto. Nel dettaglio: si passa alla quasi totale corrispondenza con lo specchio della pagina per quanto riguarda i fogli dal 1r al 7v; dal 8r al 19v il testo è posto su un'unica colonna e lo spazio di scrittura è di circa (247 - 8 x 148 - 7 mm); in 20r-93r si passa a due colonne con uno spazio per estremi di circa (242 - 14 x 175 - 10 mm); in 93v-99v, sempre su due colonne di circa 238 x 186 mm; in 100r-101v si ritorna su un'unica colonna di (223 - 5 x 171 - 11 mm) circa; infine dal foglio 102r in poi il testo rimane su due colonne con un'area di circa (235 - 10 x 165 - 4 mm) fino alla fine del manoscritto (escluso il f. 130v, gravemente danneggiato, in cui il testo copre la quasi interezza della pagina).

Rigatura: Per quanto riguarda la rigatura, essa presenta diverse irregolarità e non vi sono tracce evidenti del tipo di sistema impiegato. È possibile ipotizzare l'impiego di altri metodi quali l'utilizzo di una *tabula ad rigandum* o, assai più probabile in questo caso, è possibile che nel trascrivere il testo i copisti abbiano seguito, in modo più o meno rigoroso, come limiti dello specchio di scrittura, proprio i filoni insiti nella struttura cartacea dei fogli (difatti, è possibile notare tale corrispondenza ponendo questi ultimi in controluce).

Scrittura: Sebbene la seguente ipotesi sia attualmente in corso di studio, sembrerebbe possibile riconoscere l'intervento all'interno del manoscritto di tre mani diverse. Nelle righe successive verranno raccolte le prove riscontrate a supporto di tale teoria, mentre è possibile affermare fin da subito che ogni scrittura presente nel codice risulta una variante di scrittura gotica[59]. Seguendo questo presupposto, parrebbe che, nell'osservazione di queste ultime, la prima mano, probabilmente considerabile la più antica per cronologia, potrebbe aver operato nelle carte 20r - 99v, comprendenti il *Chronicon Imaginis Mundi* di Iacopo d'Acqui, il *Conspectus sive mirabilia urbis Romae* ed il *Roman de Blandin de Gornouailles et de Guillot Ardit de Mirama*. L'elemento che ne suggerirebbero la maggior antichità si basa principalmente su una teoria formulata da Chiesa e basata a sua volta su un'intuizione di Holder-Egger[60]. Secondo quest'ultimo, la natura caotica e frammentaria della copia torinese del *Chronicon*, unitamente alla sua assai certa riconducibilità all'area piemontese e alla presenza di una peculiare nota di possesso al f. 99v (della quale si tratterà nel dettaglio in seguito), potrebbero suggerire l'ipotesi che il codice costituisse una copia di lavoro utilizzata dallo stesso

[59] Per un confronto più puntuale delle caratteristiche di alcune singole lettere di queste ipotetiche tre scritture si vedano le immagini: Figura 2 (comprendente in ordine da sinistra a destra **A,a,B,b,C,E,g,h',h",l,Q,R,r',r",T,U** iniziale, **Et**, abbreviazione canonica per l'**et**); Figura 3 (**A,a,b,C,E,g,h,l,Q,r,T,U,Et,et**, abbreviazione canonica per l'**et**); Figura 4 (**A,a,B,b,C,E,g,h,l,Q,T,U,Et,et**).

[60] P. Chiesa, *Iacopo da Acqui*, cit.

Iacopo d'Acqui nella composizione della sua opera. Sulla scia di tale ragionamento, che postulerebbe la natura composita del manoscritto di Torino, Paolo Chiesa avanzò una proposta che riconoscerebbe un intervento successivo ad opera di un'ulteriore copista il quale, spinto da volontà ordinative, avrebbe posto in appendice a tale materiale una *Tabula* contenente gli argomenti presenti e le indicazioni su quale foglio trovarli. Infine, si registra la presenza di due sottoscrizioni di difficile lettura al f. 131r, elemento che, qualora venisse confermato da analisi paleografiche più approfondite, avvalorerebbe l'ipotesi della presenza di almeno due mani differenti.

Passando ad un'analisi più precisa delle singole lettere della scrittura impiegata da questa prima mano, si ravvisano caratteristiche comuni e ascrivibili a quelle di una scrittura gotica nella sua variante di *Cursiva recentior* (fra le più diffuse nel continente fra il XIV e il XV secolo)[61]. Secondo Lieftinck[62], per essere definita *Cursiva gothica*, una scrittura deve presentare le seguenti tre caratteristiche: una **a** a corpo unico[63]; **b**,**h**,**k** e **l** aventi delle anse[64] in corrispondenza del lato destro dei loro tratti ascendenti[65]; infine, la **f** e la **s** devono essere nella loro variante dritta e prolungarsi oltre la "baseline". Tutti questi elementi appena citati, figurano nella scrittura per ora definita "della prima mano" (Figura 2). Ulteriore elemento che confermerebbe che si tratti di una *Cursiva recentior*, sono le puntuali corrispondenze fra le lettere di questa scrittura e i modelli di riferimento proposti da Derolez[66]. Interessante è l'impiego, seppur non esclusivo, del tipo di abbreviazione dell'*et* (totalmente assente nei testi della terza mano e sporadica per quelli della seconda) osservabile nell'Figura 3. Bisogna però riportare che in quest'ultima non sono esenti particolarità grafiche che divergono dai riferimenti di Derolez, come per esempio nel caso della **r** che in alcuni casi è assai prossima a quella di una *Gothica Textualis*[67] (tali particolarità divengono anche elementi disgiuntivi per quanto riguarda la distinzione dei tre tipi di scrittura). Ciò però non deve stupire perché come ricorda Derolez stesso a proposito della *Cursiva recentior*: " Le forme delle lettere sono quelle della Textualis, trasformate attraverso l'impiego di un ductus corsivo, ma assumono aspetti differenti a seconda dei casi, quando il ductus corsivo viene parzialmente o persino completamente abbandonato dagli scribi che adattano la

[61] A. Derolez, *The Palaeography of Gothic Manuscript Books from the Twelfth to the Early Sixteenth Century*, Cambridge, Cambridge University Press, 2003, p. 142.

[62] *Ibidem,* p. 142.

[63] Letteralmente una "single-compartment **a**": *Ibidem*, p. 142.

[64] Letteralmente "loops": *Ibidem*, p. 142.

[65] Letteralmente "ascenders": *Ibidem*, p. 142.

[66] *Ibidem*, pp. 142-155.

[67] Altri elementi da tener conto sono la **l** che in diverse occasioni è sprovvista di *loops*, come anche la **h** (molto più frequente della **l**). Si veda Figura 2.

scrittura all'uso librario" e inoltre " L'influsso esercitato dal singolo scriba sull'aspetto della scrittura è generalmente notevole. Esso è evidente, per esempio, nella scelta delle forme da adottare per quelle lettere che, nel processo di formazione della scrittura corsiva, svilupparono forme doppie o persino multiple"[68]. Infine, è necessario ricordare che nel riconoscimento degli elementi costitutivi di tale variante scrittoria non vi sono criteri oggettivi e certi da seguire.[69] Per questo motivo, tale ipotesi identificativa è tutt'ora aperta ad ulteriori analisi e studi.

La successiva mano, denominata dal punto di vista cronologico come seconda[70], sembrerebbe intervenire nelle cc.102r-131r, comprendenti l'intero testo dell'*Historia Hierosolymitana* di Jacques de Vitry. La scrittura impiegata risulta certamente gotica la quale però presenta un modulo e un'impostazione di scrittura più concentrato e compresso rispetto a quello delle altre mani. In generale il ductus diventa più tondeggiante (si osservi nell'Figura 3 la differenza fra l'**Et** maiuscolo di questa mano con quello delle altre due) ed assai differenti sono anche la resa delle capitali ed altre caratteristiche che sembrano emergere ad un'analisi più approfondita, prime tra tutte: la maggior presenza di "loops" in alcune lettere rispetto alle altre mani e infine la generale e maggiormente accentuata protrazione degli "ascenders" e "descenders" in altre (per un confronto più puntuale si veda l'Figura 4). Nel complesso, la conformazione delle singole lettere analizzate sembrerebbe suggerire che si tratti, come per il caso precedente, di un'altra *Cursiva recentior* e, sebbene ad un primo sguardo possa apparire simile alla scrittura della prima mano, vi sono altri elementi stilistici, oltre a quelli già elencati, che parrebbero indicare diversamente, come per esempio la presenza originale dell'abbreviazione dell'*et* tironiano reso con un sette avente un trattino perpendicolare centrale (segno totalmente estraneo negli altri due tipi di scritture e lascito tipico della gotica nella sua variante "Northern *Textualis*") o la tendenza a non chiudere le **a** nel loro tratto inferiore (per entrambe si veda l'Figura 4).

---

[68] "*The letter forms are those of Textualis, transformed through the use of a cursive ductus, but taking various different aspects when the cursive ductus was partly or even entirely given up by scribes adapting the script for use in books*" e "*The impact made by the individual scribe upon the appearance of the script is usually strong. It is evident, for example, in the choice of forms to be used for those letters, which, in the creation of the cursive script, developed double or even multiple forms*" *Ibidem*, p. 142.

[69] *Ibidem*, p. 142.

[70] Si tenga presente che non è certa la datazione degli scritti di tale mano, ciò che però sembrerebbe congruo coi dati raccolti è il postulare che essa si collochi in un periodo compreso tra la prima e la terza.

Infine, per quanto la terza ed ultima mano (si ricordi che le rispettive altezze cronologiche di questa e della precedente mano, seppur probabilmente non troppo distanti[71], rimangono incerte), essa parrebbe agire nelle cc. 1r-19v e 100r-101r, comprendenti in ordine: il *Compendium*; la *Tabula* degli argomenti del *Chronicon Imaginis Mundi* e la *Tabula* per l'*Historia Hierosolymitana.* L'ipotesi della posteriorità di questa mano rispetto alla prima è già stata riportata nelle pagine precedenti, in aggiunta, se si accetta anche l'esistenza della mano dell'*Historia*, essendo l'opera composta da quest'ultima anch'essa corredata di una *Tabula* simile a quella già citata, ciò potrebbe confermerebbe che la terza mano e i testi da lei trascritti siano successiva anche alla seconda. Ovviamente tutto questo rimane per ora solo un'ipotesi per cui è in programma un approfondimento più mirato. Passando all'analisi delle caratteristiche della scrittura di questa mano (Figura 4), si noti in primo luogo l'ulteriore cambio di modulo del testo: avente un ductus più posato e meno corsivo ed una resa molto meno compressa e condensata rispetto agli esempi precedenti, esso si sviluppa per la prima volta su un'unica colonna di estensione irregolare per quanto riguarda le tavole mentre, per quanto riguarda il *Compendium*, il testo è distribuito sull'intera pagina. Nel dettaglio invece, le lettere sono totalmente prive di "loops" ed è anche assente, al contrario delle altre due, una tipica caratteristica della scrittura gotica e denominata da Meyer[72] "biting" o "kissing", ossia quella specifica sovrapposizione che avviene fra i tratti convessi di due lettere consecutive (per esempio nei distici **de**, come si può notare nell'Figura 5). Queste caratteristiche unite alla presenza esclusiva di una "single-compartment" **a** e di **f** e **s** che si protraggono oltre la "baseline", suggeriscono che questa scrittura sia un'espressione della *Gothica Hybrida*.[73]

Sottoscrizioni: Come precedentemente accennato, sono presenti due *subscriptiones* al f. 131r la cui interpretazione, a causa dei danni del supporto, risulta incerta. Provando a fornirne una trascrizione, parrebbe esserci scritto:"Iste Liber est fratris Balduini de Paucapal(is)"[74] per quanto riguarda la prima; "Iste Libri est de monde fr(atr)is de Aueguana"[75] per la seconda (il toponimo è trascritto due volte).

[71] Constatando la datazione delle filigrane delle carte contenenti tali opere è possibile ipotizzare di collocare tali mani in un periodo ti tempo compreso nella seconda metà del XV secolo.

[72] W. Meyer, *Die Buchstaben-Verbindungen der sogenannten gothischen Schrift : mit fünf Tafeln*, Berlino, Weidmann Berlin, 1897.

[73] A. Derolez, *The Palaeography of Gothic*, cit., pp. 163-165.

[74] O "*de Paucapalea*", secondo l'interpretazione di Paolo Rosso. In ogni caso, tali letture localizzerebbero le origini del copista nell'antico comune di Pocapaglia nell'attuale provincia di Cuneo. Vd. P. Rosso, *«Fratres omnes bene vadant ad scolas». Lo «Studium» conventuale di San Giovanni Battista di Saluzzo tra Tre e Quattrocento,* in San Giovanni di Saluzzo. Settecento anni di storia, a cura di R. COMBA, Cuneo, 2009, pp. 128-129.

[75] La lettura del toponimo rimane nuovamente di difficile comprensione. Se l'ipotesi, "*Aueguana*" risultasse corretta, la si potrebbe postulare come variante di Avigliana, comune piemontese nell'attuale provincia di Torino. In questo caso,

Si registrano inoltre altre due stringhe di testo, una in apice ed una alla base del f. 130v, che appaiono a prima vista delle possibili sottoscrizioni la cui lettura però, causa danni materiali e sbiadimento dell'inchiostro, è pressocché impossibile. Il testo alla base del foglio presenta varie cifre romane e sembra fornire informazioni riguardanti la datazione del codice, purtroppo non è possibile identificare alcun dato presente, se non per il possibile anno riportato la cui unica componente certa è quella finale "[...]LXIIII".

Nota di possesso: Si avvisa la presenza di una nota di possesso[76] strettamente legata all'opera di Iacopo d'Acqui ma posta in calce al f. 99v, esattamente dopo la conclusione del *Roman de Blandin de Gornouailles et de Guillot Ardit de Mirama*che recita: "Iste liber qui intitulatur cronica ymaginis mundi edita a fratre Iacobo de aquis ord. predic[.....] Erat de bonis fratris thebaldi de dyano conuentus albensis quam dedit Reuerendus magistro ludouicus de luza prouinciali lombardie et conuentus monasterii reuelli una cum conuentu albensi qui propriam uolunt esse et dederunt conuentui salutiarum gratis et sponte eo modo et sub tali conditione ut reponatur in communi librari ipsius conuentus salutiarum qui liber est quaternorium sex. Et hec de mandato predicti prouincialis scripsi Ego frater Iacobus de Ienouensis conuentus salutiarum"[77]. Nel medesimo foglio sono inoltre presenti due brevi note di riferimento prodotte presumibilmente dalla seconda mano.

Filigrane: Il manoscritto presenta otto filigrane. Per disposizione, la prima a comparire si trova sul primo foglio di guardia antico e sembra essere una scritta in maiuscolo di qualche tipo. Tuttora, risulta pressocché indecifrabile e per questo motivo non è possibile ricavarne le dimensioni e tantomeno il significato (fatta forse eccezione per il probabile distico iniziale della parola che sembra rassomigliare un "TA"). Una precedente indagine sulle filigrane del ms., presente sul primo foglio di guardia della parte finale del codice (si veda l'Figura 2), registra la scritta come "TABINUS" ma, data la precarietà del supporto, essa rimane aperta a varie interpretazioni, tra cui non è da escludere quella di "TAURINUS". Ipotesi che, se fosse dimostrabile, fornirebbe la prima indicazione sul possibile luogo di provenienza del testimone.

Subito di seguito, nel secondo foglio di guardia antico, fa, ugualmente alla precedente, la sua unica comparsa la seconda filigrana. Essa appare assai elaborata e questa volta anche ben distinguibile,

---

Paolo Rosso rinuncia a fornirne un'interpretazione del toponimo, ma si registra la sua lettura di "*monde fr(atr)is*" in "*mondetus*".

[76] L'esistenza di tale nota fu già registrata in G. Pasini, *Codices manuscripti*, cit., tomo secondo pp. 150-151, sebbene la trascrizione riportata da Pasini vari leggermente dall'effettivo testo scritto.

[77] Tale nota viene ritenuta di dubbia attendibilità da Avogadro e soprattutto derivante da una mano differente da quella del testo torinese della cronaca di Iacopo d'Acqui: G. Avogadro, *Chronicon imaginis mundi*, cit., tomo III, p. 863.

misura circa 98 x 45 mm e ritrae un ramo pieno di fiori e foglio e al cui culmine spicca un volatile ritratto dal busto fino al capo e con le ali dispiegate. Nonostante la presenza di tutti questi elementi, non è stato possibile risalire con certezza alla provenienza di questa filigrana.

La terza filigrana è composta da un anello al cui apice, connessa da una linea, è presente una stella a sei raggi di circa 57 x 27 mm. Il tema dell'anello, come sottolinea Briquet, "presenta un disegno in filigrana esclusivamente italiano". Nel suo catalogo, compare un corrispettivo assai prossimo a quello contenuto nel codice di Torino e corrisponderebbe al Briquet 692. Riprendendone la descrizione, si dice che "I tipi dal 689 al 697 presentano un disegno diverso e sono di origine piemontese. Una licenza [...] autorizzava Antoine de Piceolpasso, un mercante di Cuneo, a contrassegnare la sua carta con un diamante, con e senza stella"[78]. In particolare, il tipo 692 è assai prossimo alle misurazioni registrate, risalirebbe all'ultimo ventennio del XV secolo e proverrebbe dalla zona di Genova[79]. Nel ms., compare in posizione centrale alla pagina e nei fogli[80]: 2, 3, 5 (al rovescio) e infine nell'unico foglio posto fra il 7 e 8[81], privo di testo e non numerato.

La quarta filigrana è composta da una sfera con all'interno una croce latina e al cui apice è presente nuovamente una stella a sei raggi. Le misure sono circa 54 x 25 mm ed è presente in posizione centrale nei fogli: 8, 9, 13, 15, 16, 17[82]. Non è stato possibile identificare l'esatto corrispettivo nei repertori di Piccard e Briquet, sebbene quest'ultimo specifichi che "Le figure racchiuse in un cerchio sormontato da una linea a forma di stella, dal 3052 al 3094, sembrano, senza eccezione, provenire dall'Italia settentrionale e, a giudicare dai contromarchi dei tipi dal 3080 al 3094, diversi battitori utilizzavano questa filigrana"[83].

La quinta filigrana rappresenta un fiore a cinque petali, con pistillo, racchiuso in un cerchio e di circa 40 x 41 mm. Insieme alla settima filigrana, anch'essa avente un motivo floreale, è quella che compare

---

[78] C.M. Briquet, *Les filigranes. Dictionnaire historique des marques du papier dès leur apparition vers 1282 jusqu'en 1600 avec 39 figures dans le texte et 16 112 fac-similés de filigranes*, Parigi, Alphonse Picard et fils, 1907, volume 1, p. 48.

[79] *Ibidem*, p. 48.

[80] L'enunciazione dei fogli contenenti questa filigrana e le successive, è frutto di diverse indagini avvenute in loco con l'utilizzo di strumenti appositi e soprattutto su un codice che è stato soggetto a sostanziali e invasivi interventi di restauro. Per questo motivo, la presenza in determinate carte di talune filigrane potrebbe non essere stata ravvisata con certezza. Per un'analisi dei possibili risultati totali riguardanti la distribuzione delle filigrane nel codice pre-restauro, si veda la Figura 1.

[81] Il cosiddetto foglio 0 secondo la numerazione corrente.

[82] Per un resoconto completo si veda la Figura 1.

[83] C.M. Briquet, *Les filigranes*, cit., volume 1, pp. 209-211.

maggiormente all'interno del codice, sempre in posizione centrale alla pagina e rispettivamente nei fogli: 20, 22, 35, 37, 39, 66, 67, 68, 70, 73, 74, 77, 78, 80, 84, 86, 88[84]. Corrisponde quasi certamente al Briquet 6381 il quale è proprio dell'area piemontese e risale al 1376/90[85].

La sesta, si contraddistingue da tutte le altre filigrane presenti in quanto è l'unica del tipo "antropomorfo". Infatti, essa ritrae una mano abbastanza slanciata, compresa di manica alla base, il cui dito medio è sormontato da una stella a cinque punte. Le misure sono circa 63 x 22 mm e compare nei fogli: 23, 25, 90, 91, 92, 93, 94, 95[86]. Non è stato possibile identificare con certezza nei repertori tale filigrana, sebbene vadano tenute presenti le forti somiglianze con il tipo DE5025-tl112_160 del repertorio online WZIS[87] e con Piccard 1237[88], entrambe del XV secolo e provenienti dall'area germanica. Riguardo alla provenienza, è opportuno specificare che il tema del guanto/mano sormontato da una stella, sebbene sia molto comune nell'area appena enunciata la quale ne è probabilmente la culla, risulta abbastanza diffuso anche in Italia (compresa anche la zona ligure-piemontese). Questa cospicua propagazione nostrana è un elemento che ha portato a supporne una diffusione per "contraffazione"[89].

La settima filigrana, come anticipato, è composta da un fiore a otto petali con pistillo, misura circa 36 x 35 mm ed è presente, in posizione centrale, nei fogli: 27, 28, 30, 31, 32, 33, 34, 46, 53, 54, 57, 58, 61, 62, 63, 64. L'identificazione nel repertorio Briquet non è certa, gli esemplari dal 6596 al 6601 sono abbastanza validi anche se, probabilmente, il più simile pare essere il Briquet 6599 proveniente dalla città di Alessandria (ma avente corrispettivi identici anche a Milano ed a Pavia) e risalente al 1475[90].

Infine, l'ultima filigrana è abbastanza elaborata e rappresenta un volatile dalle ali dispiegate di circa 62 x 26 mm. Il collo abbastanza allungato sembra suggerire che si tratti di un gallo, anche se non è

[84] Per un resoconto completo si veda la Figura 1.

[85] C.M. Briquet, *Les filigranes*, cit., volume 2, p. 367.

[86] Per un resoconto completo si veda la Figura 1.

[87] Wasserzeichen-Informationssystem (WZIS), «DE5025-tl112_160», in Wasserzeichen-Informationssystem, online, https://www.wasserzeichen-online.de/wzis/struktur.php?ref=DE5025-tl112_160.

[88]G. Piccard, *Die Wasserzeichenkartei im Hauptstaatsarchiv Stuttgart. 17 Bände. (Veröffentlichungen der Staatlichen Archivverwaltung Baden-Württemberg),* Stuttgart, 1997, volume 17, p. 159.

[89] O. Itzcovich, C. Annagiulia e altri, *«64. Guanto, dal 300 al 349»*, in *Le filigrane degli archivi genovesi*, online: https://www.labo.net/briquet/tipi/064.htm

[90] C.M. Briquet, *Les filigranes*, cit., volume 2, pp. 373-375.

stato possibile trovare una corrispondenza esatta in alcun repertorio consultato. Singolare è il fatto che tale filigrana sia presente unicamente al foglio n.100.

In definitiva, le filigrane analizzate sembrano, in primo luogo, più o meno coeve tra loro e databili principalmente riconducibili alla seconda metà del XV secolo; in secondo luogo, suggerire che la produzione del manoscritto sia avvenuta entro i confini del territorio sabaudo.

Decorazione: Per quanto riguarda la decorazione, il manoscritto appare abbastanza disadorno, caratteristica che evidenzia come quest'ultimo fosse più atto alla praticità ed alla consultazione, piuttosto che alla volontà di risultare un prodotto di pregio. Oltre al grafico principale che attraversa il *Compendium* dai ff. 1r a 7v, si registrano le seguenti decorazioni: diagramma in inchiostro rosso e nero dell'arca di Noè secondo la descrizione Agostiniana al f. 1v; miniatura in inchiostro rosso e nero di un uomo impiccato ad una struttura rettangolare al f. 40vv; abbozzo di ascia al margine destro del f. 50r; abbozzo di volto umano in margine sinistro del f. 73v; abbozzo incompleto di tre stemmi vuoti nei margini superiori dei ff. 77v e 78r; abbozzi di volti al f. 110v; abbozzo di volto umano a decorazione di una capitale al f. 119r; prove di penna nei ff. 101v e 116v.

Legatura: La legatura, in cartoncino con il dorso in pelle, appare di manifattura moderna (probabilmente approntata a seguito dei danni subiti nell'incendio che colpì la biblioteca nazionale universitaria di Torino nel 1904) e riporta come marca di provenienza la dicitura "Legatoria Pacchiotti, Torino". Appartenenti alla legatura sono il primo foglio di guardia moderno iniziale e l'ultimo foglio di guardia finale del codice.

BIBLIOGRAFIA

- Iacopo d'Acqui, *Chronicon imaginis mundi*, G. Avogadro, in Historiae patriae monumenta Scriptores, V, Torino, Augustae Taurinorum, 1848, tomo III, pp. 855-875.
- *Blandin de Cornouaille*. Introduction, édition diplomatique, glossaire [par] C. H. M. Van der Horst, The Hague et Paris, Mouton, 1974.
- *Blandìn de Cornualla i altres narracions en vers dels segles XIV i XV*, a cura d'Arseni Pacheco, Barcelona, Edicions 62 (MOLC, 96), 1993.
- *Blandin di Cornovaglia*, a cura di Sabrina Galano, Alessandria, Edizioni dell'Orso (Gli orsatti, 19), 2004, p. 224.

- *Blandin de Cornoalha*, a comic Occitan romance: a new critical edition and translation. Edited by Wendy Pfeffer, translated by Margaret Burrel and Wendy Pfeffer, Kalamazoo, Medieval Institute Publications (TEAMS. Varia Series), 2022, p. 292.
- L. Brun, *Manuscrit Italia / Torino / Biblioteca nazionale universitaria G II 34*, in *Les Archives de littérature du Moyen Âge (ARLIMA)*: https://www.arlima.net/mss/italia/torino/biblioteca_nazionale_universitaria/G_II_34.html.
- C. Brunel, *Bibliographie des manuscrits littéraires en ancien provençal*, Paris, Droz (Société de publications romanes et françaises, 13), 1935, p. 99.
- F. Cosentini, *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia, Biblioteca nazionale di Torino*, Firenze, Libreria Editrice Leo S. Olschki, 1922, p. 103.
- O. Holder-Egger, *Gesta Friderici I in Lombardia,* in *Mon. Germ. Hist., Scriptores rerum Germanicarum, XXVII*, Hannover, 1892, pp. 79-98.
- O. Holder-Egger, *Bericht über eine Reise nach Italien im Jahre 1891,* in *Neues Archiv der Gesellschaft für ältere deutsche Geschichtskunde, XVII*, 1892, pp. 496-510.
- P. Meyer, *Le Roman de Blandin de Cornouailles et de Guillot Ardit de Miramar publié pour la première fois d'après le ms. unique de Turin*, in "Romania", recueil trimestriel n.6, Parigi, Libraire A. Franck, (1873), pp. 170-202.
- G. Pasini, *Codices manuscripti bibliothecae regii Taurinensis Athenaei per linguas digesti, et binas in partes distributi, in quarum prima Hebraei, et Graeci, in altera Latini, Italici, et Gallici*, Torino, ex Typographia regia, 1749, tomo 2, pp. 150-151.
- P. Rosso, *«Fratres omnes bene vadant ad scolas». Lo «Studium» conventuale di San Giovanni Battista di Saluzzo tra Tre e Quattrocento,* in San Giovanni di Saluzzo. Settecento anni di storia, a cura di R. COMBA, Cuneo, 2009, pp. 128-129.
- E. Stengel, *Mittheilungen aus französischen Handschriften der Turiner Universitäts-Bibliothek*, Marburg, Pfeil, 1873, p. 11.

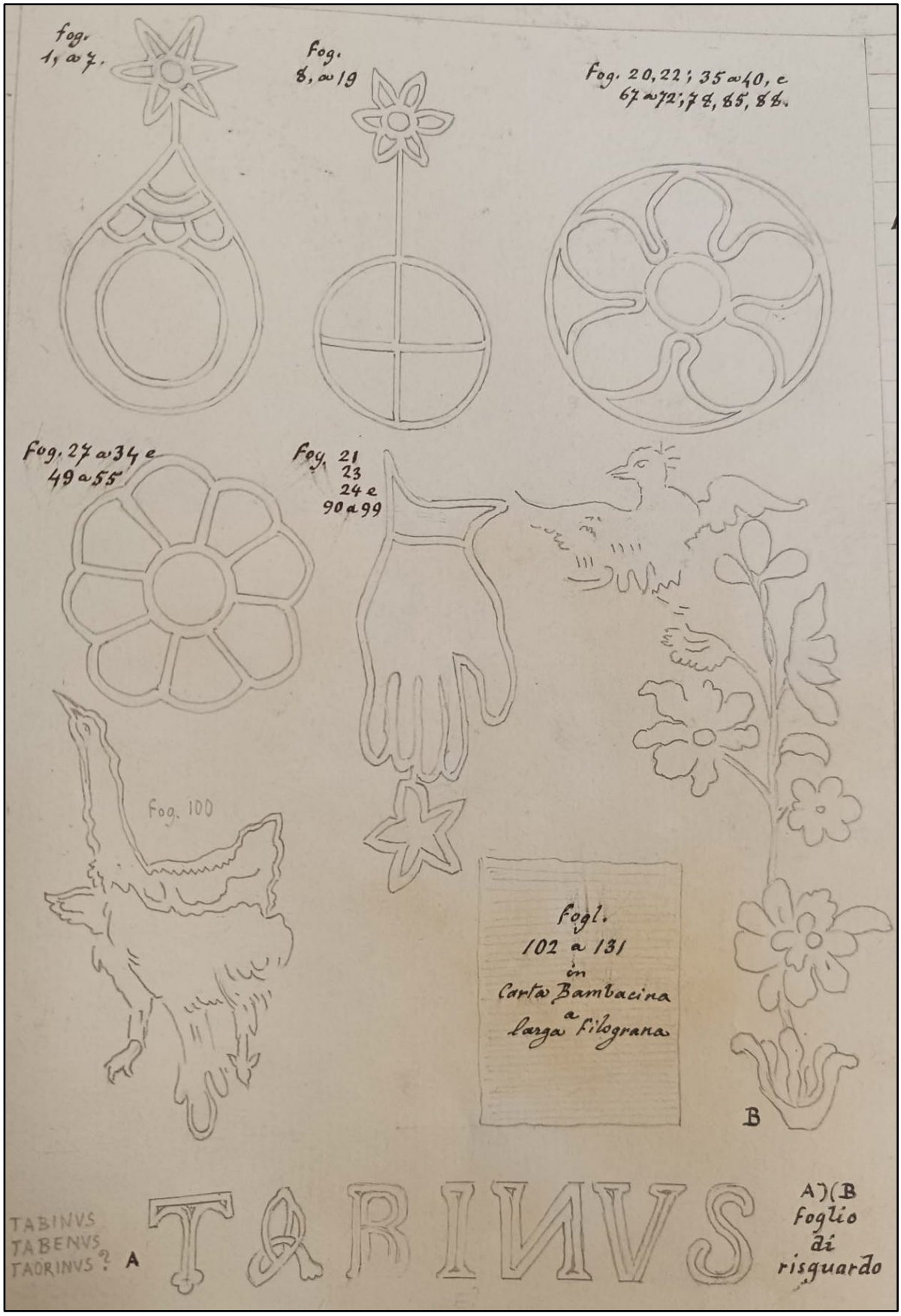

Figura 1- Resoconto anonimo delle filigrane presenti nel codice di Torino.



Figura 2 - Dettagli di alcune lettere della cosiddetta "Prima Mano".



Figura 3 - Dettagli di alcune lettere della cosiddetta "Seconda Mano".

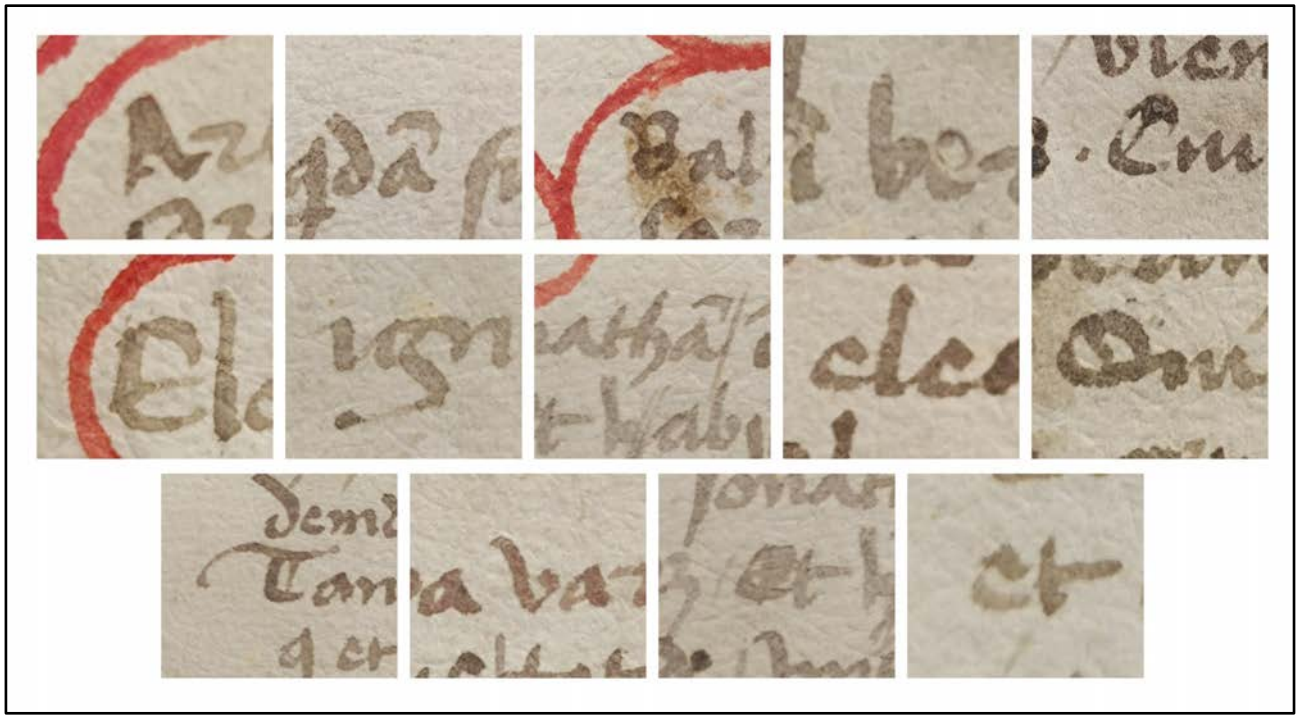

Figura 4 - Dettagli di alcune lettere della cosiddetta "Terza Mano".

CAPITOLO 2 - CRITERI E TRASCRIZIONE DEL TESTO

In questo capitolo, viene proposta la trascrizione semidiplomatica della versione del *Compendium historiae* contenuta nel manoscritto torinese. Per una migliore fruizione, si è optato per una suddivisione *folio* per *folio* del materiale testuale contenuto, il quale è stato a sua volta suddiviso in tre categorie presentate nel seguente ordine: prima i blocchi di testo principali; in seguito, le rubriche (marcate dal carattere in corsivo); infine i nomi presenti nei nodi (per questi si è ricorsi al grassetto). Per quanto riguarda i blocchi di testo, essi sono disposti in ordine di comparizione all'interno della pagina procedendo rispettivamente dall'alto verso il basso e seguendo il senso di lettura (tale ordine di disposizione è applicato anche alle rubriche e ai nodi). Si tenga inoltre presente che nel manoscritto, al termine di molti blocchi testuali, è presente in modo irregolare un *punctus interrogativus* che ha lo scopo di segnalarne la conclusione. Per quanto riguarda la trascrizione, la marca che si è deciso di adottare per sottolineare la presenza, o l'altrettanto comune mancanza, di questo elemento è rappresentata dall'impiego, o meno, del punto fermo. Sempre presente invece, è l'occorrenza della consecutiva doppia interruzione di riga per segnalare la distinzione di un testo dall'altro.

I criteri impiegati per la trascrizione, come il mantenimento della punteggiatura originale o lo specifico scioglimento di determinate abbreviazioni, sono elencati sistematicamente all'interno del paragrafo denominato "*The Transcriptions*" presente nella sezione "*Editorial Principles*" sul sito del progetto CHIGC[91]. Essi, oltre agli esempi già citati, comprendono in generale: l'utilizzo per segnalare l'interruzione di riga dell'elemento "|" (mai preceduto da spazi e seguito da un unico spazio solo se tale interruzione non avviene all'interno di parola); l'utilizzo comune di "i" per indicare sia la presenza di "i" che di "j" e similmente di "u" sia per essa che per "v" (quest'ultima impiegata eccezionalmente per i numeri romani); infine, il trattamento di addizioni, espunzioni e correzioni è evidenziato da marcatori classici quali *add.* , *del.* , *e... corr.* e posti nelle note a piè di pagina.

Gli unici apporti alla trascrizione che si discostano lievemente da tali criteri, sono accorgimenti di minor entità e riguardano principalmente l'impiego delle parentesi quadre. Quest'ultimo è unicamente riservato per evidenziare lettere o parole la cui lettura risulta impossibile; in tali casi,

[91] Eleanor Goerss, Agnese Macchiarelli, Andreas Mertgens: *Editorial Principles*. In: *Peter of Poitiers' Compendium historiae: a research platform and edition*, ed. by Andrea Worm, et al., Graz: 2026. https://gams.uni graz.at/o:chigc.editorial-principles.

ciascuna lettera illeggibile è indicata mediante un singolo punto. Laddove, invece, la lettura risulti parzialmente comprensibile, ma non sufficientemente certa da poter essere considerata sicura, si è scelto di riportare all'interno delle parentesi quadre le probabili ipotesi di lettura. Infine, si è deciso di estendere l'impiego di tali parentesi anche per indicare la presenza di spazi, di varia lunghezza, lasciati vuoti dal copista all'interno dei blocchi testuali.

PAR. 2.1 - TRASCRIZIONE SEMIDIPLOMATICA

FOLIO 1R

Considera(n)s Hystorie sacre p(ro)lixitate(m). et (caetera). Temptaui serie(m) s(an)ctor(um) patr(um) a q(ui)bus p(er) leuitica(m) et regale(m)| tribuu(m) chr(istu)s origine(m) habuit cu(m) eor(um) op(er)ib(us) i(n) unu(m) opusculu(m) re[92]digere. ut a studiosis facile possint pre oc(u)lis| habita memorie come(n)dari. ab adam inchoans p(er) patriarchas. iudices. reges. p(ro)phetas et sacerdotes| eis conte(m)poraneos Usque ad chr(istum) fine(m) nostr(um) ordine perduxi

Adam i(n) agro damaseno formatus et in| paradisus voluptatis translatus. cu(m) femine de ip(s)i(us) costa dormientis facte n(omi)ne imposito| sicut et ceteris rebus. de chr(ist)o et eccl(es)ia prophetasset. Et mulieri de comede(n)do pomo| adquieuisset pro disconuenientia nuditatis factis perizomatib(us): et de paradiso| medio cherubin et flameo gladio p(er) i(n)crepatio(n)e(m) abiectus de terra maledicta| in sudore uultus pane(m) aquirit.

In duob(us) eua peccauit q(uia) sup(er)biuit et uetitu(m) comedit Et q(uia) sup(er)biuit humiliauit ea(m) [d(eu)s] dice(n)s| Sub uiri potestate eris. Et q(uia) in fructu uetito peccauit i(n) filiis punita e(st) ta(m)q(uam) i(n) [fructu] ue(n)tris| cu(m) dictu(m) fuit illi in dolore paries filios. homo uero q(uia) i(n) uno solo peccauit [hinc] est q(uam) i(n) labore| solu(m) ad aq(ui)re(n)d(um) uictu(m) punit[a]s fuit. [t]erre d(eu)s maledixit et no(n) aque q(uia) de fructu terre facta e(st) tra(n)sgressio et no(n) de aque| fructu. et p(ro)pter hoc| chr(istu)s legit(ur) carnes| [...] comedisse sed pisses.

[92] e *add.*

Istu(m) seth genuit ada(m)| ccxxx(o) anno etas sue| Quor(um) tame(n) centu(m)| p(re)termittit moyses| quibus ada(m) luxit abel.

Caym agricola| dolens munera| sua et no(n) fratris| fuisse rep(ro)bata licet| a d(omi)no i(n)crepat(us) fr(atr)e(m)| septiformi pec(ca)to| interfecit. postea| uagus et i(n)stabil(is)| sup(er) terra(m) factus| postq(uam) a d(omi)no est| maledictus.

Abel adinuentis portatilib(us)| pastor(um) tentoriis prim(us) greges| secu(n)du(m) qualitate(m) genus et| etate(m) distinxit.

Iste lamech p(ri)m(us)| introdux(it) bigamia(m)| duas uxo(r)es ducens| Cu(m) uir(um) i(n) uulnus| et adolesente(m) cu(m)| liuore occidisset| Sibi ob hoc uxo(r)ib(us)| pena(m) i(n) septuplu(m)| predixit.

Iste Enoch placens| deo translatus est in| paradisus ubi uiuit| cu(m) helia in q(ui)busdam| litteris inuentis libru(m)| etia(m) ut i(n) ep(istu)la iude| (con)tinet(ur) scripsit sub| quo adam [.....] mortuus.

Iste iubal pater| canentiu(m) citara| et organo idest| musice artis| i(n)uentor i(n) colu(m)pna| latericia et altera| marmorea (con)tra| incendiu(m) et| diluuiu(m) sculpsit.

Iste tubalcaym ferrarie| artis i(n)uentor sculpture| op(er)u(m) i(n) metalis fabricator| cui(us) maleor(um) sonitu iubal| delectatus proportiones| ex eis p(ri)mus perpendit.

Iesus

MARIA

Magister istorie scolastice libru(m) inchoando sic dest(ri)bendo dixit

UXORES LAMECH

Hic terminat(ur) p(ri)ma etas habens annos secu(n)du(m) hebreos| mille vi(c).lvi. Sed se(cun)du(m) .lxx. i(n)terp(r)etes. duo mill[ia] ccxc[iii]i.

AD|AM

E|UA

caym

calma|na

abel

de|lbora

Seth

enoch

enos

yrach

[..]y|nam

mama|el

mala|leel

matu|sale

Iareth

ara

la|mech

Sella

enoch

matusale

Iabel

Iubal

tubal|caym

noe|ma

[l]amech

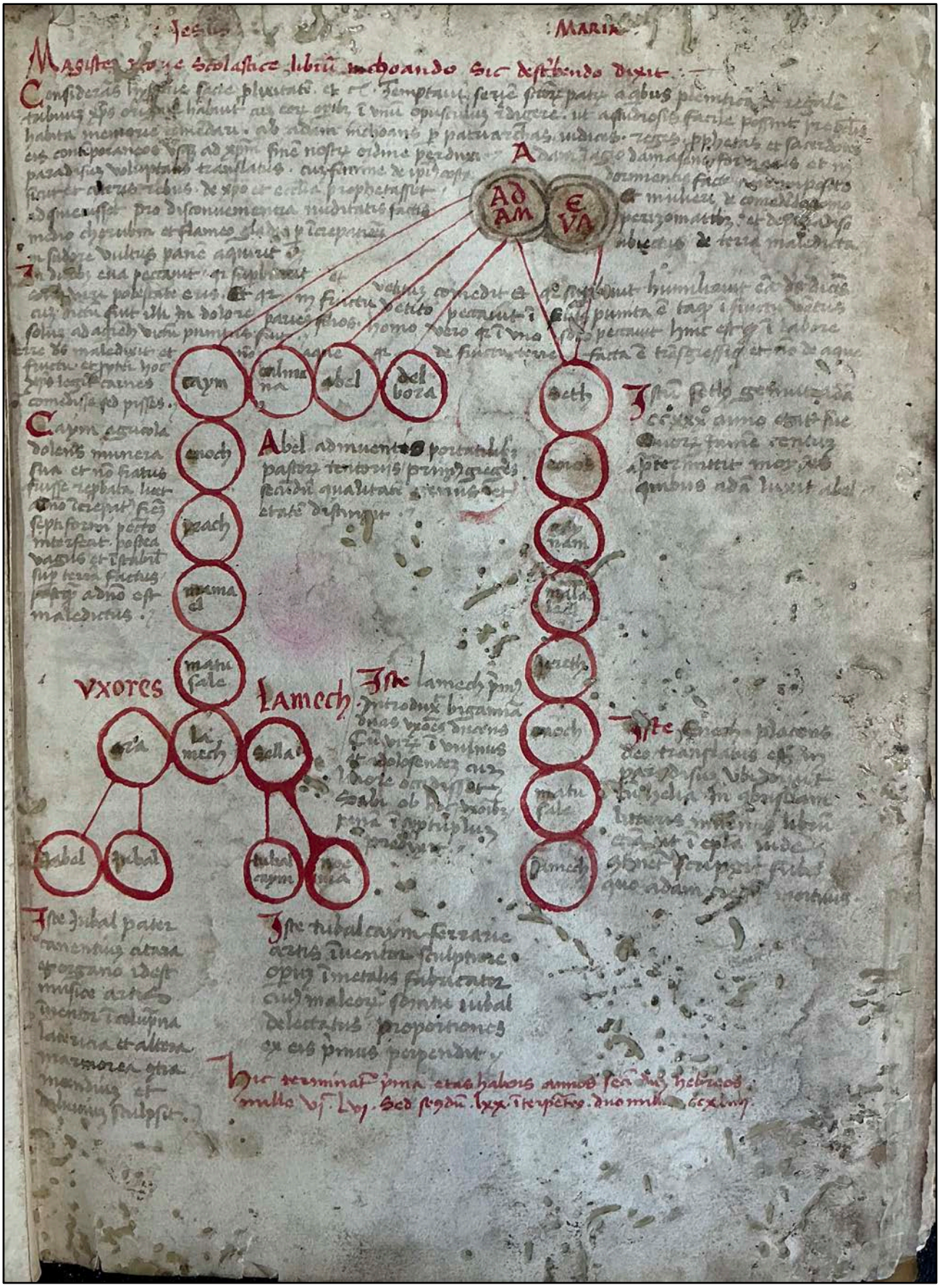

Figura 5 - Foglio 1r.

FOLIO 1V

Sexcentesymo anno uite sue inundante diluuio Noe archa(m) cu(m) septe(m)| animabus intrauit qua(m) spacio annor(um) centu(m) loque(n)te sibi d(omi)no .xx(ti).| annis prius fecerat. Et excresentib(us) (a)[93]quis sup(er) terra(m) centu(m) L(ta). diebus| d(omi)no plue(n)te .xl(ta). dieb(us) et xl(ta). noctib(us). uicesima septima die septimi me(n)sis| cu(m) stetisset archa sup(er) montes armenie et post xl(ta). dies emisisset| coruu(m) et postea colu(m)ba(m) fere(n)te(m) ramu(m) oliue. uicessima septi(m)a die| secu(n)[di] me(n)sis egressus de archa eade(m) s(cilicet) die qua intrauerat anno| reuoluto. Et in signu(m) diluuii preteriti no(n) futuri incendiiq(ue) [futis]| iris posita fuisset uino qui p(ri)mus excoluerat inebriatus. Et a fili[o]| suo cham irrisus hu[i]c maledicens et reliquis filiis b(e)n(e)dice(n)s obiit.

Ab hiis tribus filiis noe| texunt(ur) generatio(n)es lxxii(e).| .xv. de iaphet .xxx(ta). de cham| xxviii de Sem qui p(er) orbe(m)| disseminati sunt. Sem asya(m)| optinuit. Cam affrica(m). Iaphet| europa(m). Generationi sem| ta(n)tu(m) hic insistimus. na(m) de| aliis duob(us) fueru(n)t gentiles

Post diluuiu(m) exorta su(n)t iiii(or). p(ri)ncipalia| regna u(idelicet) asirior(um) ab oriente ubi p(ri)m(us)| regnauit belus. Sitionicor(um) ab occidente| ubi egialens. Schitar(um) ab aquilone| ubi tanus. Egiptior(um) a meridie ubi| mineus. Bello suscessit semiranius| ux(or) sua que babilonia(m) caput regni| (con)stituit cui ninus q(ui) inuentor ydolor(um)| fuit facie(n)s ymagine(m) patri suo bello| Tande(m) sardanapallus a quo arbaces| regnu(m) ad medos tra(n)stulit Sup(er) quos| tande(m) astiages regnans data filia| sua p(ri)ncipi p(er)sar(um) de quo cyrus ortus| ab eo sup(er)atus. quo mortuo regno ad| p(er)sas tra(n)slato dannus fili(us) astia[94]| astiagis (cum) eode(m) cyro conregnauit.

hic ne(m)roth| p(ri)mus fuit| q(ui) regnauit| i(n) babilonia[95]

[93]a *add.*

[94] astia *del.*

[95] *Nota* posta al centro del foglio in corrispondenza del lato destro del nodo di Nimrod.

Ab isto heber dicti sunt| hebrey. u(e)l ab abraam.| quasi habrahey.

TEmpore hui(us) phalech e(st)| facta linguar(um) diuisio in| edifficatione turris babel| i(n) agro sennar ex quibus| rema(n)sit hebrea lingua| o(m)ni(u)(m) antiq(ui)ssima. dictus e(st)| ip(s)e phalech i(dest) ab [a....]| diuisus.

Prima etas fuit ab ada(m) usq(ue) ad noe| in [qua] fuit mu(n)di constitut[o].

Se(cun)da a noe. usq(ue) ad abraa(m) in qua| facta est mu(n)di p(er) diluuiu(m) purificatio| Tercia ab abraam usq(ue) ad dauid i(n) qua| est instituta (con)tra originale pec(ca)tu(m)| circu(n)cisio. Quarta a dauid usq(ue) ad| tra(n)smigratio(n)e(m) babilonis in cui(us) p(ri)ncipio| introducta est regu(m) i(n)unctio. Qui(n)ta| a transmigratione(m) babilonis usq(ue)| ad (christum) i(n) cui(us) p(ri)ncipio facta est pop(u)lo| dey i(n) babilone(m) transmigratio.

Sexta a chr(ist)o usq(ue) ad fine(m) in cuius| p(ri)ncipio facta fuit filii dei i(n)carnatio| Septima a passio(n)e (christi) usq(ue) ad die(m) iudicii| In cui(us) p(ri)ncipio facta est benor(um) et| malor(um) ret(ri)butio. Et sic iste etates| magis uident(ur) denominari ab hiis| q(ua) in eor(um) p(ri)ncipiis [...] facta quam| numero annor(um).

Iste nachor cu(m) de caldea| exisset ducta mo[..]ha in| uxore(m) filia fr(atr)is sui aram| extinti. Moratus est i(n) carar[a]| mesopotania mortuo ibi suo| p(at)re thare Et abrra(m) fr(atr)e suo| i(n) terra(m) can[a]a(m) p(er)eg(ri)nant[.] hos| tres filios hus. Buiz. batuel.| cu(m) aliis q(ui)nq(ue) genuit de quor(um)| uno s(cilicet) Buiz descendit balaa(m)| q(ui) se(cun)du(m) hebreos i(n) iob dicit(ur)| heliud birates[96]

istud| [.....]| infra| ubi dicit(ur)| de nachor| filio tare| [.....]| [.....][97]

[96] Iste nachor ... heliud birates *del.*

[97] *Nota* posta nel margine in basso a sinistra del foglio in corrispondenza del testo di Nacor eraso dal copista, a causa dell'erroneo posizionamento, e spostato nel foglio successivo (procedimento attuato probabilmente a seguito della realizzazione del copista del fatto che suddetto testo non riguarda Nacor padre di Terach bensì il figlio di quest'ultimo).

Se(cun)du(m) augustinu(m)

im(m)iciu(m)

ho|mi|nu(m)| et| aui|um

miciu(m)

hos

Apotheca

Sterc(oraria)

Sentina

Noe

Sem

cham

iap|het

arpha|xat

chus

Salel| cayna(m)

nemroth| ne(m)roth[98]

heber

phalech

Reu. u(e)l| Ragau

Saruch

Nachor

[98] ne(m)roth *add.*; reduplicazione del precedente *nemroth* entro il medesimo medaglione.

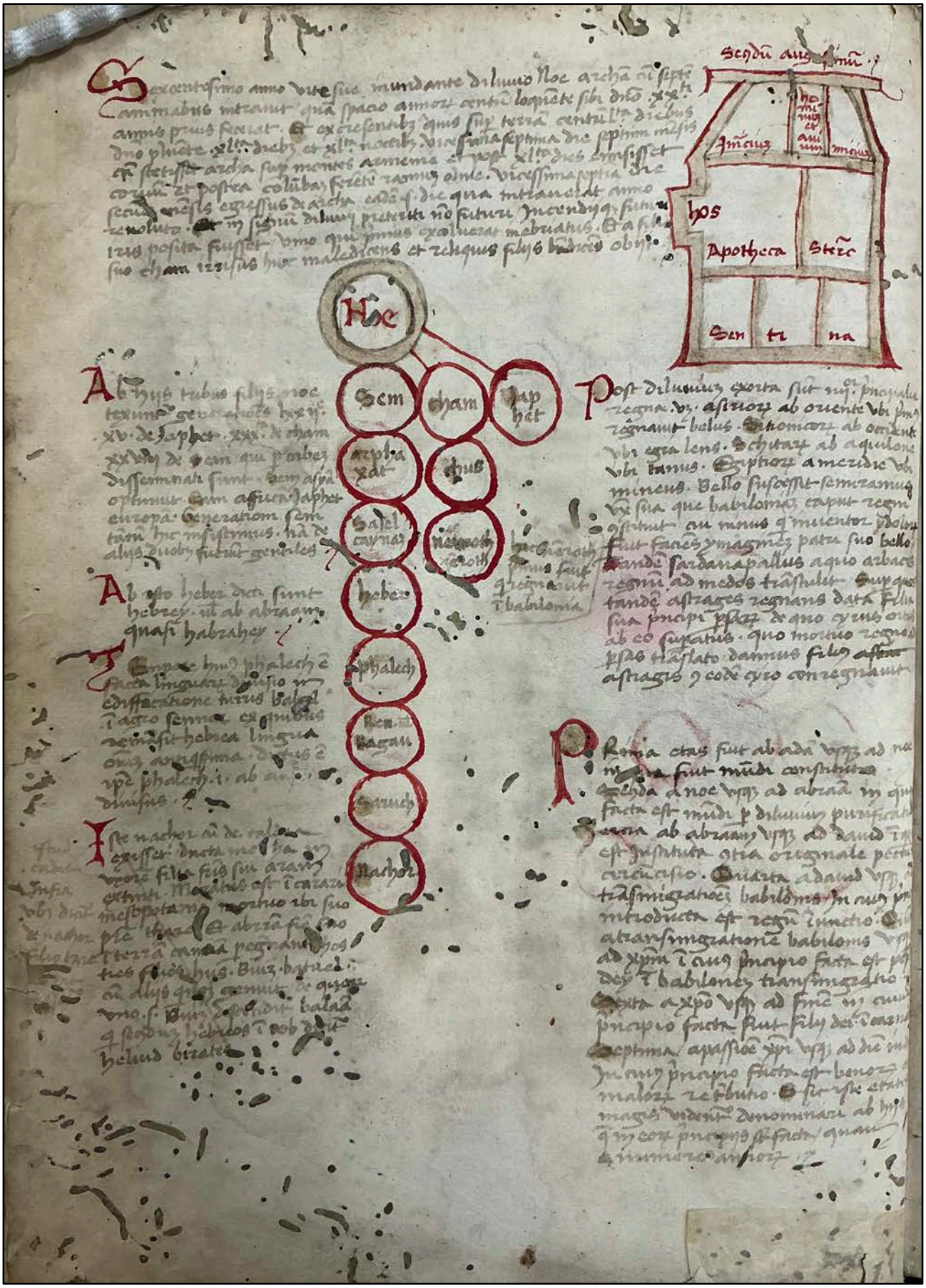

Figura 6 - Foglio 1v.

FOLIO 2R

Nachor cu(m) exisset de caldea cu(m) thare p(at)re suo ducta| i(n) uxore(m) melcha filia fr(atr)is sui ara(m) ia(m) mortue.| moratus i(n) carari mesopotanie mortuo ibi suo| p(at)re et abraa(m) fr(atr)e suo p(er)g(ri)nante i(n) terra| canaam hos tres filios hus buz et| batuel cu(m) aliis q(ui)nq(ue) genuit de| quor(um) nu(mer)o s(cilicet) de buz descendit| balaa(m) q(ui) se(cun)du(m) hebreos| i(n) li(bro) iob dicit(ur)| heliud bira|tes.

Hic thare no(n) uale(n)s ferre i(n)iurias sibi illatas de| adora(n)do igne i(n) caldea ubi et filiu(m) suu(m) p(ri)mogenitu(m)| aram extinxeru(n)t p(er)eg(ri)nat(us) e(st) cu(m) abraa(m) et nachor| et familia ara(m) i(n) terra(m) mesopotanie ubi (com)plectis| .cc.v. annis mortuus est.

Abraa(m) suffocato i(n) caldea ara(m) fr(atr)e suo filiu(m)| ip(s)i(us) ara(m) no(m)i(n)e loth adoptauit i(n) filiu(m) sibi| ducta i(n) uxore(m)| Sarray Soro(r)e(m)| loth et cu(m) thare| p(at)re suo ue(n)it in| cararii deinde| mortuo ib[i] patre| uenit i(n) sichem| Et inde pe(n)tapolim| postea collocans| tabernaculu(m) suu(m)| inter bethel et| ay. descendens q(ue)| in egiptu(m) cu(m)| uxore(m) simulasset sorore(m) sua(m) fore rediens i(n) (con)uale| ma(n)bre habitauit. cu(n)federatus trib(us) frat(ri)b(us) u(idelicet)| manbre escol et anel ibide(m) dominantib(us). Qui| cu(m) p(er)cussione q(ui)nq(ue) regu(m) ueniens a melchisedech| decimas accipiente. honorat(us) fuisset signu(m) p(ro)lis| sibi dande i(n) pecudib(us) et auib(us) suscepit. Et inde| ex sarra uxore sua genuit ysac.

hos duos| cu(m) aliis| dece(m) de ux(ore)| egiptiaca| genuit.

Iste lotha[99] cu(m) exisset de sodomis q(ui)nq(ue)| ciuitatib(us) submersis genuit duos| filios Moab et amon de filiab(us) suis| factus ebrius medio dictar(um) filiar(um) suar(um)

[99] a *del.*

Rebecha(m) eduxit eleezer s(er)uus| abrae[100] i(n) uxore(m) ysac de mesopo|tania sorore(m) laba(n) filia(m) batuelis.

Cethura(m) abraa(m) duxit uxore(m) mortua sarra| q(ui)dam tame(n) ea(m) dicu(n)t fuisse agar que de| (con)cubina facta est uxor quod sonat inter|p(re)tatio no(str)is[101] na(m) chetura dicit(ur) copulata

Baala(m) q(ui) i(n) li(bro) Iob dicit(ur) eliud| descendit de buz q(ui) ba[102] a balac| (con)ductus ut maledice(re)t| ysr(ae)l ei benedixit loque(n)|te p(ri)us sibi asina et de ortu stelle| et saluatoris p(ro)phetauit

Ysac cu(m) laborante i(n) p(ar)tu rebecha| et oraculu(m) de esau s(er)uituro Iacob| ip(s)o audiente apud abimelech in| geraris cu(m) uxore(m) dixisset sorore(m)| sua(m) fore centuplu(m) coll[i]gens tribus| puteis emu(n)datis et quarto facto| i(n) bersabe ibide(m) federe inito cum| abimelech et [SPAZIO VUOTO] esau rep(ro)bato| ignarus benedi[xit] iacob.

Iob ut traddu(n)t q(ui)da(m) fuit secu(n)dus| rex post babel i(n) edom qui et| i(n) genesi dicit(ur) iobab pronepos| esau. Sed hebrey dicunt eu(m)| descendisse de hus p(ri)mogenito| nachor

Hic terminat(ur) secu(n)da etas se(cun)du(m) hebreos habe(n)s| annos .m.ccxxii. Se(cun)du(m) lxx. cclxxvii.

filia

uxor

(con)cubina

uxor

YMAEL

---

[100] *e* a(m) *corr.* e

[101] no(str)is *add.*

[102] ba *del.*

thare

nachor

Ara(m)

Abra|ham

ag[a]r

ceth|ura

hus

buz

ba|tuel

melcha

loth

Sarra

ysma|el

Ysaac

laba(n)

rebe|ca

moab

amo(n)

naba|ioth

cedar

ma|day

ma|dia(m)

Iob

bala(n)| eliud

Esau

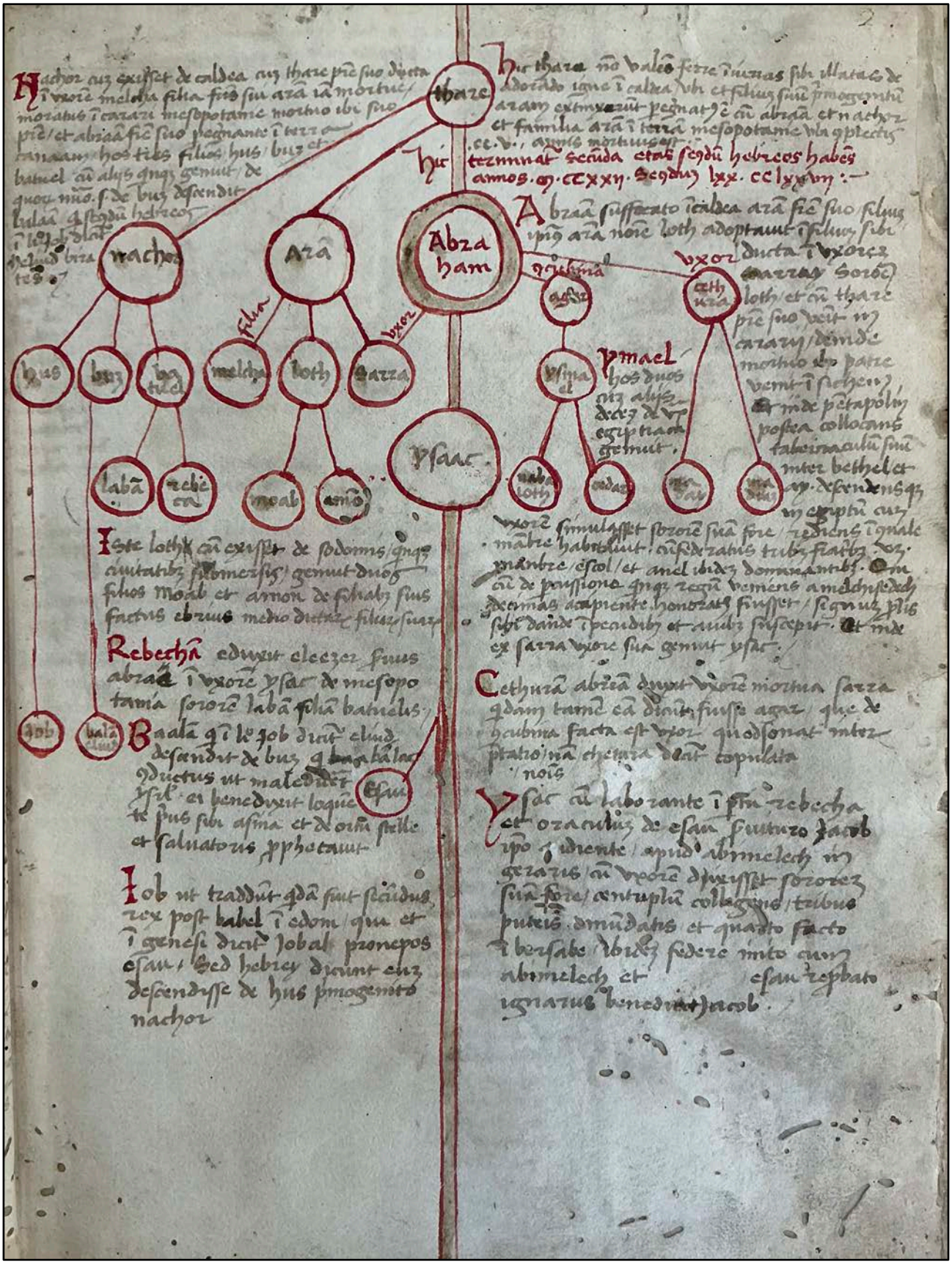

Figura 7 - Foglio 2r.

FOLIO 2V

Esau hispidus uenator uenditis| p(ri)mogenitis a lenticula fulua| dictus edom ductis uxorib(us) canaeis| iude et bethel samath| supla(n)tat(us) a fr(atr)e i(n) bene|dictione reddeunti| Iacob de mesopotania| cu(m) .cccc. uiris| pacificus| occurrit.

Iacob fr(atr)e suo esau tum i(n) p(ri)mogenitura tum in| benedictione supplantato in mesopotaniam| p(ro)ficissens cu(m) propter uisione(m) iux(ta) luza(m) habita(m)| titulu(m) erexisset. et pro rachel et lya xiiii| annor(um) s(er)uitiu(m) (com)plesset pacto de aliis septe(m)| annis mutatione uirgar(um)| uix (com)plecto cu(m) uox(or)ib(us)| et filiis .xi. a labam| sublatis a rachel furto| ydolis| recede(n)s| i(n) gala|ab est| (com)prhe(n)sus| Inde cu(m)| federe inito| i(n) lapidibus| ad manaym| ubi castra| angelor(um) uidit Inde p(ro)ficissens ordinat(is) turmis| uadu(m) Ia [SPAZIO VUOTO] tra(n)sciens| [SPAZIO VUOTO] premissis munerib(us) fr(atr)i suo tremebundus| occurrit Cui(us) filia dyna a siche(m) oppressa| et sichimis i(n) dolo occissis iussu dey ip(s)e| in bethel altare ex rexit et domu(m) purgauit| In effrata eo ueniente et rachel i(n) p(ar)tu| beniamin expira(n)te cu(m)| [SPAZIO VUOTO] tabernaculu(m) fixisset postea t(em)p(or)e famis| i(n) egiptu(m) descendit Ubi a filio yosep est| honorifice susceptus r(espo)ndens pharaoni| de etate benedictis p(er) ordine(m) filiis| uita(m) laudabile(m) terminauit

De filiis| Iacob p(ro)le x| numerosa| descendit.| Sed de leui| et Iuda due| sufficiat q(uia)| de hiis chr(istu)s| descendit.

Isti duo filii iosep u(idelicet)| manases et effraym| uterq(ue) ip(s)or(um) facit| una(m) tribuu(m) remota tribu| leui a sorte hereditatis.

De iuda| descendit| chr(istu)s| p(er) ha(n)c| linea(m)| suscesiue| unus| ab| alio| desce(n)de(n)tes| p(ro) ut i(n)fra| ponet(ur)

De ist(is)| duob(us)| filiis| caath| due| sufficit| de uno| silicet| A(m)ram| q(uia) d[e]| eo desce(n)|deru(n)t| sacerdo|tes.| u(idelicet) aro(n)| et alii| suscessi|ne pro| ut in| linea| sacerditiu(m)| ponet(ur).

Ista(m) thamar| cu(m) ea(m) dedisset| Iudas duob(us) filiis| suis her et onam| et illi ob scelus| ignomniosu(m) p(er)is|sent remissit| ea(m) uidua(m) i(n) domu(m)| paterna(m) timens| traddere ea(m) filio| suo sella q(uod) fieri| debebat secu(n)du(m)| lege(m) suscitandi| feminis. de qua| postea ip(s)a scede(n)te| i(n) biuio mutato| habitu Iudas uxo(r)e| sua iam mortua| uade(n)s ad to(n)dendu(m)| oues phares et zara(m) ad unu(m)| (con)cubitu(m) genuit| suspicans ea(m) fore| scortu(m) que postea| ad patibulu(m) cu(m)| ducta e(ss)et quasi| i(n) adulterio (com)p(re)he(n)|sa(m) p(er) arabone(m)| et baculu(m) a(m)muli| et armilla(m) sibi| data p(er) iuda(m) se| liberauit

Ux(or) Iacob

ancile

Ux(or) Iacob

Ux(or) Iude

Isti su(n)t tres filii Iude et suue

Esau

Iacob

lia

bala

zel|pha

Ra|chel

Ru|ben

Sim|eon

leui

Iu|das

ysa|char

Za|bulo(n)

Dina

nep|talin

Gad

aser

Iosep

ben|[...]

ma|nase

effra|ym

Suue

Caa|th

Ger|son

me|rari

her

ona(m)

Sela

Am|ram

ysuar

pha|res

Tha|mar

Za|ram

Es|ron

da|ta(m)

abiro(n)

aro(n)

chore

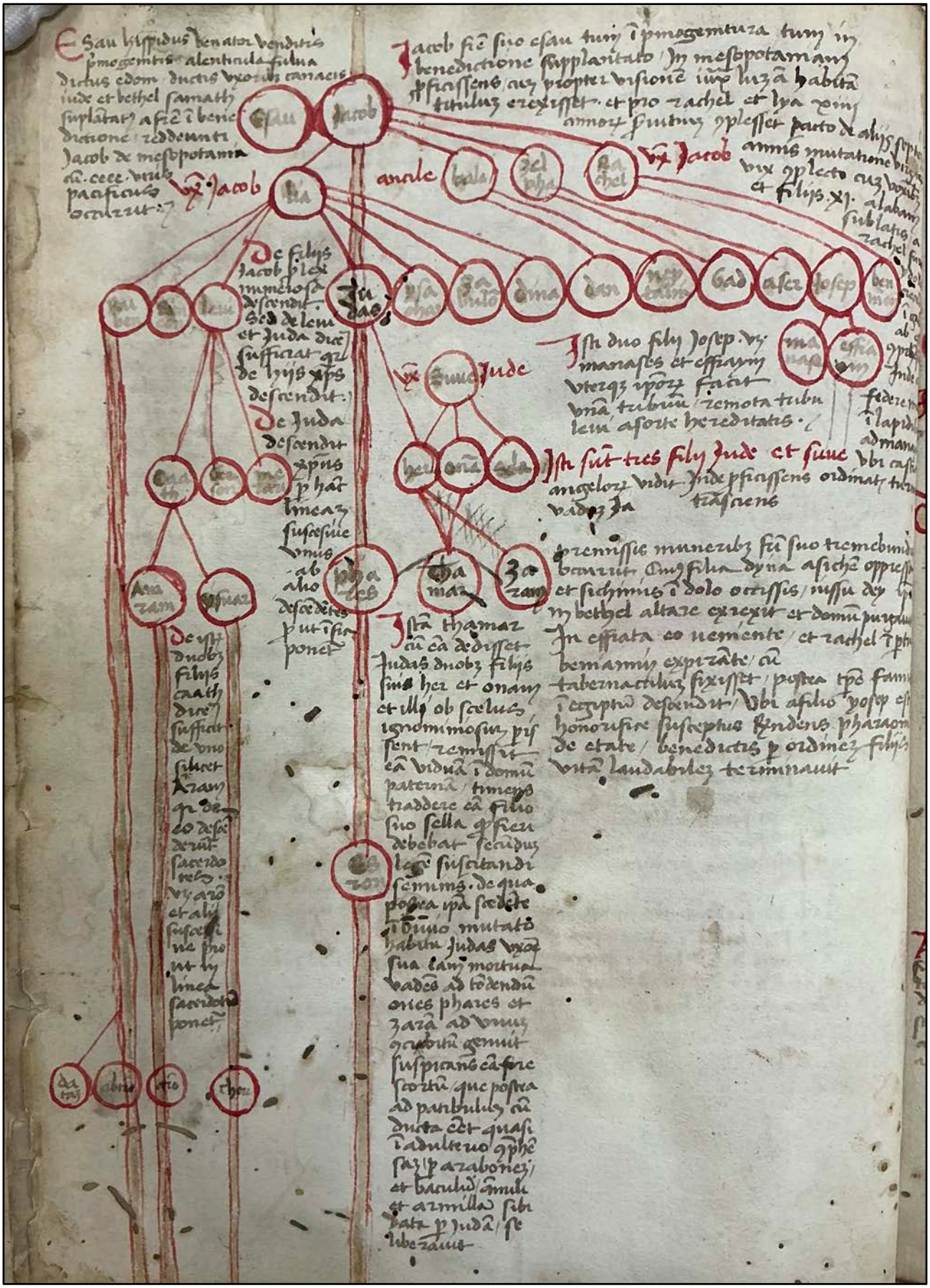

Figura 8 - Foglio 2v.

FOLIO 3R

Isti duo fr(atr)es data(n)| et abiron desce(n)dete(n)s| ab stirpe ruben| ratio(n)e p(ri)moge|niture p(ro) moyse| ducatu(m) pop(u)li| uole(n)tes habere| p(er) seditio(n)e(m) q(uam)| moueru(n)t ex| sugestio(n)e chore| absorti s(un)t a terra

Hic amram| fuit de t(ri)bu| leui et pater| aaron marie| et moysi.

Hic ysuar fuit frater| amra(m) p(re)missi et| pater chore ideo| litigans chore cu(m) aron| de sacerdotio dicens| ad eu(m) [p(er)tine]| eo q(uia) ysuar p(atr)i ei(us)| erat p(ri)mogenitus ex| qua ea(m) ip(s)e cu(m) .ccl.| sibi ad[he(re)ntib(us)] igne| dei sunt (con)su(m)pti

Iosue succede(n)s moysi| in ducatu loque(n)te| sibi d(omi)no exploratorib(us)| missis i(n) yericho. post| septe(m) dies iordane(m)| siccis pedib(us) cu(m) o(mn)i| p(o)p(u)lo tra(n)siuit. Ciuita|te(m) yericho .vii. dieb(us)| sacerdotib(us) clange(n)tib(us)| bucinis funditus| destruxit. gabaoni|tas i(n) s(er)uos lignor(is)| et aquarios recepit| Qui(n)q(ue) reges q(ui) a s[....][103]| obsedera(n)t gabaon p(ro)du|cto spacio diei sole et| luna sta(n)tib(us) p(er)emit| xxx tres reges q(ui) era(n)t| cu(m) iabim i(n)terfecit

Isti duo filii| aaron p(er)ieru(n)t| igne dei i(n) des(er)to

De eleazar fuerunt| sacerdotes q(ui) ponu(n)tur| In hac linea sacerdotu(m)| usq(ue) ad helii q(ui) fuit| de stirpe ytamar| ad que(m) tra(n)slatu(m) fuit| Sacerdotiu(m) usq(ue) ad| Sadoch te(m)p(or)e salomo(n)is| quo t(em)p(or)e reddiit ad| stirpe(m) eleazar s(cilicet) sadoch| q(ui) fuit de stirpe eleazar

Naason hic i(n) egresu(m) de egipto| princeps factus e(st) i(n) tribu Iuda| et q(ui)ntus fuit descende(n)s a Iuda.

[103] a s[....] *del.*

Salmon iste in uxore(m) dux(it)| raab meret(ri)ce(m) que recepit| exploratores i(n) yericho et illos| abscondit i(n) stipula lini. et sua(m)| domu(m) liberauit signo f[...]is| posite i(n) fenestra muri cu(m)| destrueretur yericho

Sa(n)gar| occidit .vi(c).| uiros uno| uomer.

Delbora ux(or) barach| occiso sisara p(er) Iabel| uxore(m) aber data| potione lactis ta(n)de(m)| Iabin Interfecit. cui(us)| p(ri)nceps fuit sisara| et ca(n)ticu(m) cecinit.

Iste abi|melech fili(us) Ieroboal de| (con)cubina| i(n) sichem| fact(us) rex| sup(er) sichimitas| lxx fr(atr)es suos| interfecit sup(er)|stite q(ui) parabo|lam de oliua| ficu et uite| et ramo p(ro)posuit| sichimitis ea(n)de(m)| siche(m) cu(m) p(ri)ncipe| suo gaal per| iebul destruxit.

Gedeon salutatus| ab angelo cui sup(ra)| petra(m) carnes optulit| ab arra d(e)structa dict(us)| ieroboal. acepto signo| i(n) uelere cu(m) .ccc. uiris| more canu(m) la(m)bentib(us)| lagenis fract(is) et tubis| clange(n)tib(us) .iiii(or). reges| oreb zeb zebee et| salmana strauit.

Ab isto ozi qui| fuit de stirpe eleazar| tra(n)slatu(m) est sacerdotiu(m)| de stirpe eleazar ad| stirpe(m) ythamar u(idelicet)| ad hely qui desce(n)dit| a stirpe ythamar.

Ex tribu rube(n) desce(n)deru(n)t

linea pontificu(m) et| Sacerdotu(m)

line ducu(m) p(o)p(u)li ysr(ae)l

linea ex descenderu(n)t| reges Iuda et chr(istu)s

amra(m)

ysu|ar

aron

ma(r)ia

moyse

chore

datan

abiro(n)

Exroy

Ara(m)

Amina|dab

amina|dab

Abiu

Elea|zar

Ytha|mar

Iosue

naa|son

o[ct]o|niel

Salmo(n)

ayot

Fines

Sangar

delbora

Gedeo(n)

Abisue

Abime|lech

thola

buzi

Ozi

aza|ria

mera|ioth

ama|rias

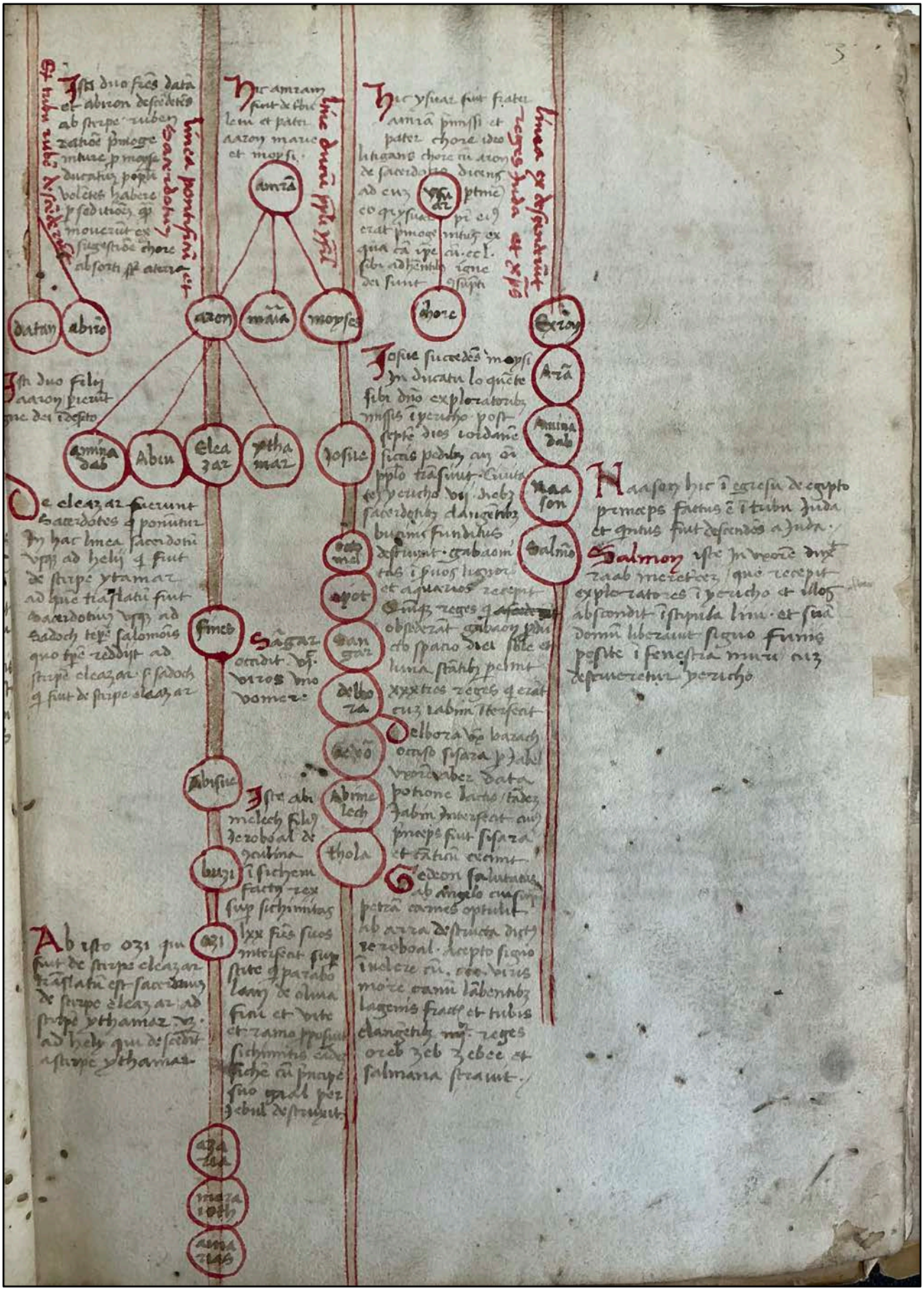

Figura 9 - Foglio 3r.

FOLIO 3V

Iste heli iudex| et sacerdos| in argue(n)dis filiis| tepidus fuit.| Et ideo a d(omi)no| rep(ro)batus est| cu(m) sammuele(m)| sibi oblatu(m)| nutrisset audi|ta strage filior(um)| et archa(m) d(omi)ni a| philisteis capta(m)| de sella cadens| fractis ceruicib(us)| expirant. Cui| i(n) sacerdotio fili(us)| fines filii sui| achitob successit.

Iste iepte a filiis[104]| a filiis suis ut| spurius abiectus in| regione tob (com)morat(us)| postea sup(er) eos p(ri)nceps| factus superatis| amonitis alligatus| uoto filia(m) post pla(n)|tu(m) uirginitat(is) .xl.| dier(um) ymolauit| xlii milia de effraym| p(er) seboleth et thebo|let diiudica(n)s ad ua|du(m) iordanis trucida|uit.

Iste elimelech t(em)p(or)e famis cu(m) uxo(r)e| sui neomi de bethele(m) peregrinatus est| i(n) moab ibi acceptis uxorib(us) filiis| suis u(idelicet) ruth et orpha et filiis| mortuis i(n) terra moab ac ip(s)o elimelech| reddiit neomi cu(m) ruth i(n) bethele(m)| ex qua ruth boz genuit obeth suscita(n)s| seme(n) sui propinqui u(idelicet)| maalon q(ui) fuerat marit(us) ruth| i(n) terra moab iux(ta) lege(m) data(m) p(er) moysem

Abiel p(er) m(u)ltas successiones quas ponere| hic foret sup(er)fluu(m) descendit de beniamin| de cui(us) filio u(idelicet) cis natus est saul rex| cui(us) cis frater fuit ner licet i(n) p(ar)alipomeno(n)| legat(ur) q(uam) ner fuit pater cis dicu(n)t tame(n)| alii q(uam) fuit antigor et p(ri)mogenit(us) anteq(uam)| cis et gubernaue[(r)i]t cis i(n) sua Iuuentute| ideo ta(m)q(uam) p(at)re(m) eu(m) dicu(n)t .

Iste sa(m)pson manue| nat(us) cui p(er) ang(e)lu(m)| natiuitas p(re)dicta suis| nazareus. uxo(r)e| ducta. et parabola| soluta p(er) dolu(m) uxoris| cu(m) portas gaze i(n) mo(n)te(m)| tullisset ta(n)de(m) dolo dalide| rasis c(ri)nibus a philisteis| excecatus mole deputatus| i(n) te(m)plo dagon plures strauit| mortuos relinque(n)s ip(s)o mortuo.

[104] a filiis *del.*

Helcana iste ex| tribu leui per| ysuar et chore| descendit duas| uxores habuit s(cilicet)| senna(m) se(cun)dam| et anna(m) sterile(m)| Que(m) anna uotu(m) de masculo| si d(eu)s illi daret q(uam) illu(m) faceret| nazareu(m) peperit samuelem| que(m) obtulit heli i(n) silo.

Saul diu quere(n)s| asinas p(at)ris a samue|ele i(n)unctus signa| tria i(n) sepulcro rachel| accipiens i(n) masphat| iter(um) sortib(us) missis| i(n) rege(m) ellectus et| i(n)unctus e(st). que(m)| d(omi)n(u)s q(uia) agag| amalechite| pep(er)cerat licet| samuel eu(m)| lugeret. d(aui)d| loco sui ellecto| i(n) rege(m) reprobauit

Samuel| Iudex et| p(ro)pheta cu(m) filios| isr(ae)l liberasset| a philisteis per| agnu(m) ymolatu(m)| in lapide adiuto|rii Saule(m) i(n) rege(m)| i(n)unxit precepta| ei dans q(uod) postea| tra(n)sgressus est| rep(ro)bat(us) ergo ip(s)e| saul a d(omi)no in| angustiis posit(us)| samuele(m) mortuu(m)| p(er) phitonisa(m) arte| magica suscita(ret).| hic samuel post| d(aui)d rege(m) i(n)unxit

linea sacerdotu(m)| q(ui) descender(un)t ab ythimar

linea Iudicu(m)| p(o)p(u)li ysrael

linea regalis

coniuges

fr(atr)es

uxor boz| et mater obeth

p(ri)mus rex ysrael

p(ri)ma ux(or)| dauid

Filii et filie regis Saul

hic terminat(ur) tercia etas habens annos| noue(m) centu(m) xlii se(cun)du(m) hebreos Sed secu(n)dum| lxx interpretes h(abe)t duos minus

Ely|mel|ech

neo|mi

hely

Iayr

Boz

ophin| fines

Iepte

malo(n)

che|lion

Esebon

Achitob

aylon

obhet

Ruth

orpha

ebdon

Sanp|son

hely

ysay| u(e)l

abiel

cys

ner

abime|lech

helca|na

Saul

Samu|el

Anna

sen|na

abner

Iona|thas

Iesui

m[.]lchi|sua

hisbo|seth

me|rob

Mi|chol

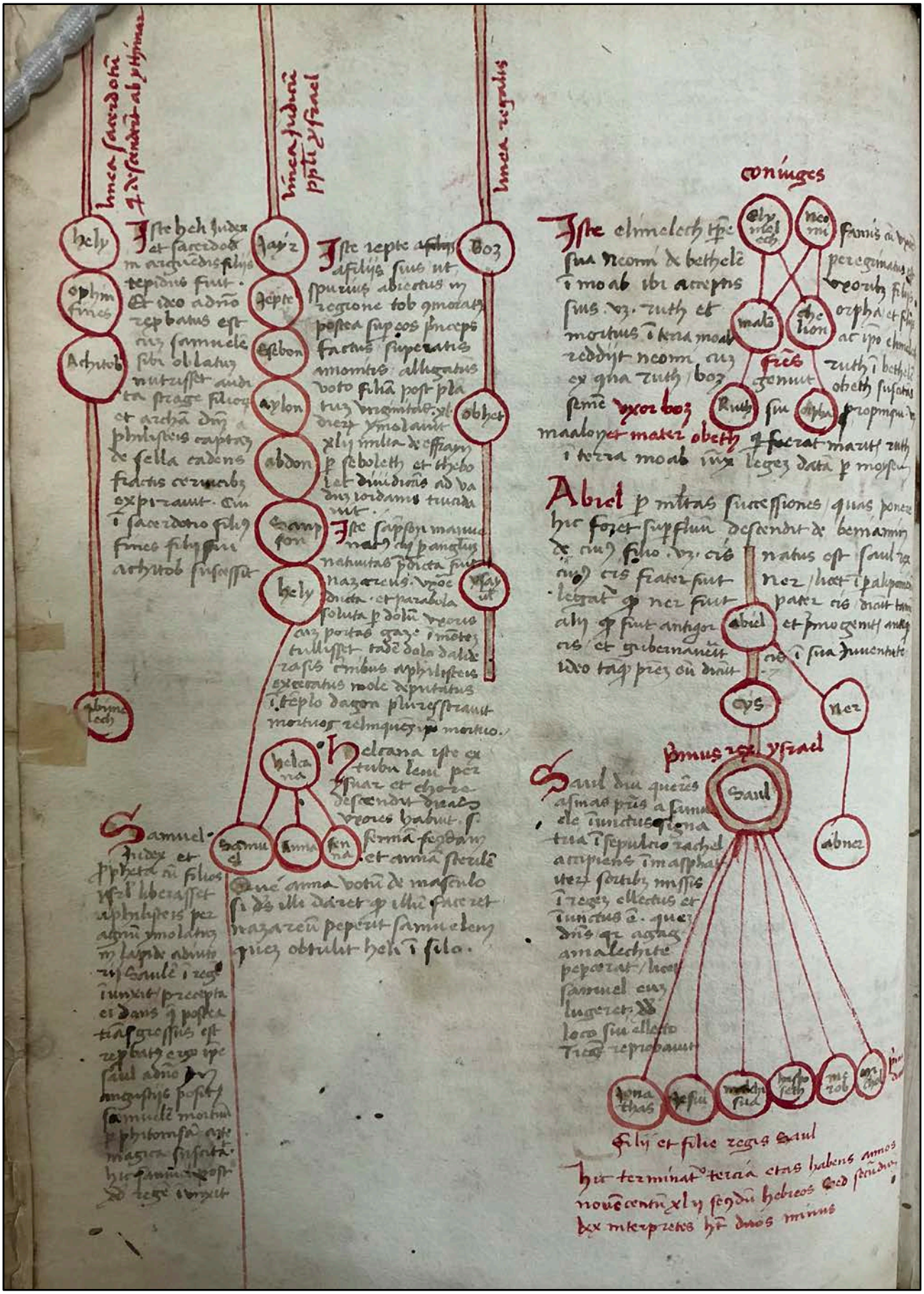

Figura 10 - Foglio 3v.

FOLIO 4R

Dauid minimus suor(um) fratr(um) in rege(m) electus a d(omi)no p(er) samuele(m) i(n)unctus| in bethele(m) i(n) signu(m) regis postea i(n) ebron i(n) rege(m) sup(er) t(ri)bu(m) iuda vii.| annis et sex mensib(us) tercio sup(er) totu(m) ysr(ae)l xxiii annis regnauit| Morte golio ionathe a(n)i(m)a(m) sibi (con)glutinans gener regis factus| Saule(m) cu(m) litoribus i(n) nabaiot propheta(n)te(m) beneficio samuelis| insidias saulis euasit. ionate sagit(is) se exercente fedus iurauit. In nobe| sacerdotu(m) panes comedit furore simulato ap(u)d acis. Recepto solo abiatar| de sacerdotib(us) a doech aliis p(er)emptis. In sic[..] manus saulis| cu(m) p(ro)seque(n)t(is) ora(m) clamidis precidit. Nabal stulto mortuo dux(it).| abigail i(n) ux(or)e(m). Ab achis redie(n)s amalechitas p(er)cusit|

Nunciu(m) mortis saul occidit Mortuo hysboset solus regna(n)s| yebuseu(m) de yerusale(m) eiecit et melo edificauit Strat(is). philisteis| In baal pharasim archa in yerusale(m) reducta. a micol irrisus| p(ri)[.]ata p(ro)le. domu(m) d(omi)no edifficare p(ro)hibitus. officialib(us) dig(ni)tates| dist(ri)buit. Uria(m) manu amonitar(um) occidit. absalon sibi| p(ri)us reco(n)ciliatu(m) postea se p(er)seque(n)te(m) fugit. Quo p(er)e(m)pto| et achitophel suspe(n)so yerusale(m) reddiit. populo nu(mer)ato| iram dei sibi ug[.]rit Inu(n)cto salomone dato eidem| de inimicis p(re)cepto plenus dier(um) obiit.

Hic rediit sacerdotiu(m)| ad tribu(m) eleazar Salomonis| tempore qui abicto abiatar| q(ui) fuit de ythamar desce(n)de(n)s| ab hely restituit Sadoch i(n)| Sacerdotiu(m) q(ui) fuit descende(n)s| ab Eleazar

Salomon occiso ioab et Semey et| adonia Accepta a deo post ymolatione(m)| sapientia(m). Et i(n) iuditio de meretricibus| data sente(n)tia. Templu(m) condidit annis| septe(m) et totide(m) me(n)sib(us) decima die septebris| illud (con)secrauit. domu(m) saltus cu(m) domo| regia fecit. Regina(m) sabba honorifice| suscepit. Precede(n)te(m) uita(m) sua(m) bonam| amore mulier(um) et cultu ydolor(um) maculauit

linea pontificu(m) et| sacerdotio ab Eleazar

linea pontificu(m) et| descendetiu(m) ab ythmar

fr(atr)es dauid

Sorores dauid

Ies|se

Achi|tob

Abia|thar

elyab

ami|nadab

Dauid

Sama|na

Sar|uia

abi|gail

Sa|doch

Amo(n)

Cela|ab

Absa|lon

Adoni|as

Salo|mon

Sapa|tias

Ietra(n)| u(e)l| Natha(n)

Abisay

Ioab

Aza|el

Ama|sa

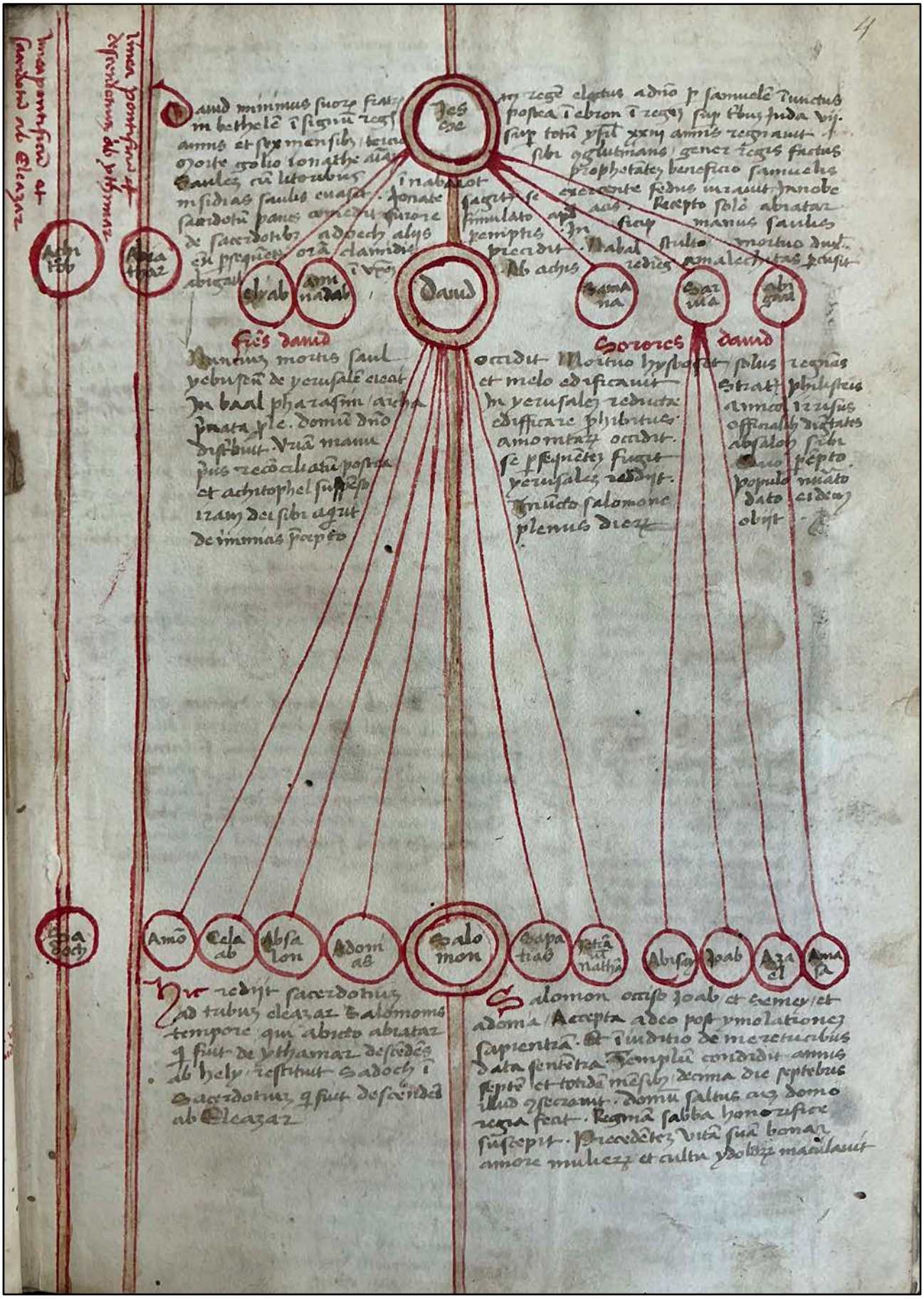

Figura 11 - Foglio 4r.

FOLIO 4V

In linea regu(m) Iuda hic| posita ponu(n)t(ur) reges q(ui)| regnaru(n)t solu(m) sup(er) duas| trib(um) quor(um) p(ri)mus fuit| roboa(m) p(re)cede(n)tes reges| regnaru(n)t sup(er) toto ysrael| ponu(n)t(ur) et hic p(ro)ph(et)e qui| fuer(un)t temporib(us) ip(s)or(um)

Hic inferius ponu(n)t(ur) no(m)i(n)a regu(m) q(ui) post salomone(m) regnaru(n)t| sup(er) ysr(ae)l et dece(m) tribus quor(um) p(ri)mus fuit ieroboam| que tribu(m) dece(m) a salmanasar rege asyrior(um) postea fue(run)t| posite iux(ta) fluu(i)uu(m) gozam ultra mo(n)tes medor(um) et p(er)sar(um)| i(dest) ultra montes caspios. legit(ur) ecia(m) i(n) ystoria alexandri| macedonis q(uod) i(n) eode(m) loco duas gentes i(m)mu(n)das gog et| magog i(n)clusit alexander ne tota terra (con)taminaretur| ab eis. hos aut(em) antichr(istu)s liberabit et inde educet Et| hu(n)c expectant iudey et illu(m) credu(n)t e(ss)e messiam.

Roboa(m)| spreto (con)silio| senior(um). (con)silio| iuuenu(m) adh[uc]| (con)tubato p(o)p(u)lo| duas tribus| cu(m) leuitica reti|nuit Et dictu(m) est| regnu(m) illud iuda. qui| pec(cat)tis suis exigentib(us) i(m)petu(m)| suffac regis egypti eu(m)| i(n)festantis sustinuit

Iste asa munitis| gabaa et masphat| ciuitatib(us) de lapidib(us) et| lignis q(ue) collegerat baasa| i(n) rama redargut(us) a ieu| p(ro)pheta q(uia) spem suam| i(n) benadab rege(m)| asyrior(um) posue(r)at| dolore pedu(m)| que(m) intulle(r)at| p(ro)phete iehu| pone(n)do eu(m) i(n)| neruu(m) obiit

Iste ieroboa(m) dece(m) cissuras palii ab| achia sylonite accipiens et i(n) egiptu(m)| fugiens mortuo salomone i(n) siche(m) a dece(m)| tribus electus i(n) rege(m) uitulos i(n) dam et bethel| posuit qui (com)minatio(n)e abdo p(ro)phete audita| man[105] manu ei(us) arefacta et sanata| altari(que) sciso et p(ro)pheta abdo a leone| occiso uias prauas no(n) desere(n)s achiam| solonite(m) p(er) uxore(m) de salute pueri co(n)sulens| triste nu(n)tiu(m) sue desolacio(n)is audie(n)s obiit.

[105] man *del.*

Baasa licet correptus a ieu p(ro)pheta quod| (contra) assa edifficasset rama impeditus p(er) bena|dab mortuus est.

Amri trib(us) annis| anteq(uam) solus regna(r)et| (con)tendit cu(m) tebni et edificata| samaria| obiit.

Te(m)p(or)e achab regis isr(ae)l edificata est| yericho ab abyel. Et helias siccitate(m) i(n)duce(n)s| pastus a coruo et uidua cui(us) filiu(m) suscitauit| achab p(er) abdia(m) uocato. CCCC.L. p(ro)phetas| baal interfecit ip(s)e helias. demu(m) pluuia| data timore yesabel i(n) des(er)tu(m) fugit ubi| comesto pane sub cineritio post ieiuniu(m)| xl. dier(um) i(n) iiii(or). signis p(re)ceptu(m) de i(n)unge(n)do| azael

Iste iosaphat irrue(n)|tib(us) i(n) terra(m) iuda| hostib(us) (con)solatione(m)| accepit i(n) templo ab| orielle p(ro)pheta dicente| sibi o iuda et ierusale(m)| nolite timere (et cetera). et locu(m)| direptio(n)is ysr(ae)l uocauit| (con)uale(m) b(e)n(e)dictio(n)is cui(us)| classes p(re)dice(n)te sibi p(ro)ph(et)a| heliezer i(n) asion gaba| su(n)t (con)tracte

Iste ioram| duxit i(n) uxo(r)e(m)| filia(m) achab regi(is)| ysr(ae)l sub q(uo) desiit| edom e(ss)e tributarius| iuda Ab isto ioram| p(re)termittit matheus| i(n) sua narratio(n)e usq(ue)| ad oziam

Iste occhozias q(uia) de lapsu suo deu(m)| (con)sulebat acharon adustis duob(us)| q(ui)nquagenariis| et tercio illeso| relicto ab helia| obiit

Iste occhozias i(n) obsidione| raamoth galaad fuit| interfect(us) cu(m) iora(m) genero| suo cui p(re)hebat auxiliu(m)| a ieu rece(n)ter i(n)uncto in| rege(m) ysr(ae)l p(er) p(ro)pheta(m)

Iora(m) michea p(ro)pheta p(re)cipitio| occiso aqua(m) i(n) des(er)to da(n)te heliseo| (cum) iuua(n)te iosaphat et rege edom| rege(m) moabitar(um) ad occisio(n)e(m) filii| (com)pullisset fame(m)q(ue) samarie cu(m) gladio| syrior(um) nu(n)tia(n)tib(us) lep(ro)sis euas[...] sed i(n)| obsidione ramoth uulnerat(us) postea| a ieu fatigatus obiit

pontifices

reges Iuda

p(ro)phete (con)te(m)po|raney[106] *regib(us) Iuda*

reges ysr(ae)l.

p(ro)phete (con)te(m)poraney regib(us) ysr(ae)l

Isti su(n)t reges syrie| q(ui) [infestar(un)t] reges ysr(ae)l

Achimas

Abdo

Robo|am

Seme|las

Abias

Iero|boam

[a]chi|as

nad|ab

[B]assa

iehu

Asa

hela

Za(m)ri

Azari|as

iehu

[106] *e* m *corr.* n

Am|ri

zacha|rias

Achab

helias

mi|cheas

Ab|dias

iosa|phat

helie|zer

iora(m)

oriel

occho|zias

occho|zias

iora(m)

heli|seus

ali(us)| helia

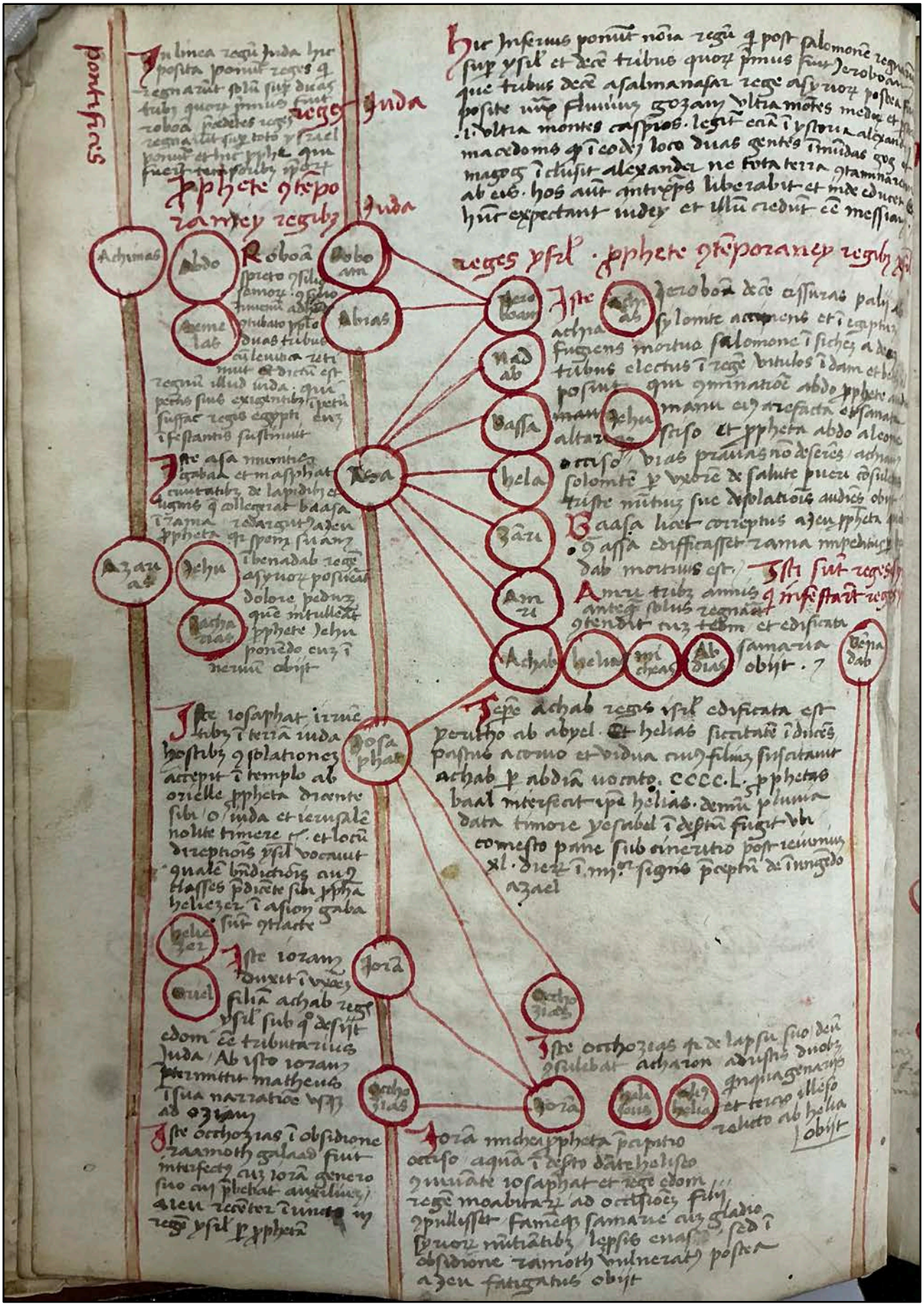

Figura 12 - Foglio 4v.

FOLIO 5R

Ista athalia o(mn)i semine regio i(n)terfec|to p(re)pter ioas p(ar)uulu(m) que(m) iochabet| ux(or) ioiade po(n)tificis filia iora(m) septe(m)| annis i(n) pastoforiis absco(n)su(m) nut(ri)uit| post vii| annos ip(s)a| a ioiada| e(st) interfecta

Iehu a puero helysei i(n) rege(m) i(n)unctus| cu(m) iora(m) et [SPAZIO BIANCO] iesabel p(re)cipitasset| et .xlii(os). fr(atr)es [SPAZIO BIANCO] occidisset benedice(n)te| sibi ionadab p(ro)ph(e)tas et sacerdotes baal| i(n) samaria sub dolo interfecit et| templo ei(us) destructo p(ro) eo lat(ri)nas fecit

Iste ioa[s]| statut(is) gazo|filaciis. ad re|para(n)da sarta| tecta templi| occiso zacha(r)ia| filio ioiade q(ui) eu(m)| rege(m) fecerat cu(m)| diuinos honores| substinuisset sibi| impe(n)di a s(er)uis| i(n)terfect(us) obiit

Ioli [SPAZIO BIANCO] cu(m) uisitasset helyseu(m) ad ei(us)| preceptu(m) iacta sagita et ter p(er)cusa| terra amasia uicto yerusale(m) sibi| tradita thesauros tulit

Amasias p(er) parabola(m) de card [SPAZIO BIANCO] aioas| rege ysr(ae)l no(n) correptus uict(us) ab yeru|sale(m) ei dirripie(n)da(m) et uasa domus| d(omi)ni asporta(n)da et mur(um) i(n)terru(m)pendu(m)| tradidit

Hic regnu(m)| iuda .xiii. a(n)nis| fuit sine rege

Mannaen dat(is) mille| tale(n)t(is) arge(n)ti phul ut ab eo| recede(re)t dono falsor(um) uitulor(um)| ira(m) ei(us) i(n) se prouocauit.

Iste ozias| amator agri|culture cu(m) sacer|dotiu(m) sub aza|ria usurpasset p(er)cussus| e(st) lepra sub eo ysaias| p(ro)phetare cepit et| osse et ioel.

Sub osee rege ysr(ae)l licet| dedisset lice(n)tia(m) p(o)p(u)lo ysr(ae)l ter| i(n) anno eu(n)di i(n) yerusale(m) tame(n)| suo te(m)p(or)e captiuate su(n)t .x. tribus per| salmanazar rege(m) babilonie inter| quos thobias captiuat(us) e(st) cui(us) istoria| (con)sumata e(st) sub ozechia[107] manase. et| obsessa e(st) samaria t(ri)b(us) annis. post| Impleta ho(min)ib(us) dict(is) [chutei]| u(e)l iacobite u(e)l samarite.

Iohata(n) edificauit| porta(m) domus d(omi)ni que| speciosa dicit(ur) sub quo| ysaias uidit d(omi)n(u)(m) sede(n)|te(m) et nau(m) (cum) michea| cepit p(ro)phetare.

Achaz obsessus a| rasim ysaie co(n)sola(n)ti| credere noluit signu(m)| querere (con)te(m)psit q(ui) deo| relicto posita spe| i(n) regal phalasar| orname(n)ta te(m)pli| diruit sub eo| roma e(st) (con)dita.

Hic merodach balada(m)[108] p(ri)mus rex babilonu(m)| famosus q(ui) honorauit ezechia(m) cui(us) nu(n)ciis| ostendit thesauros domus d(omi)ni p(ro) q(uo) pec(ca)to| reges babilonu(m) i(n)festauer(un)t regno iuda| ut nabugdonosor et alii sequentes usque| ad ultimu(m) baltasar tu(n)c e(n)i(m) tra(n)slatu(m)| est regnu(m) ip(s)or(um) ad medos et p(er)sas

Ezechias rep(ar)at(is)| hiis que pater| dissipauerat| cora(m) d(omi)no hu(m)iliat(u)s| p(er) ysia(m) signa sue| liberationis a sennache|rib post terciu(m) annu(m)| facta strage p(er) angelu(m)| suscepit et credidit in sup(er)| egrota(n)s signo sanitatis i(n)| regressu solis ab ysaya| ostenso credidit et sanat(us) e(st)

[107] ozechia *del.*

[108] *e* Teglath phalasar *corr.* merodach balada(m); correzione attuata dalla medesima mano con un inchiostro nero più scuro di quello del testo (probabile intervento successivo, data la similitudine con le due aggiunte successive).

Iste iosias inue(n)to deuteronomio i(n) archa| p(er)territus ad respo(n)sio(n)e(m) olde hu(m)iliat(us) ydolatria(m)| cu(m) excelsis destruxit. Ossa pseudo p(ro)ph(et)ar(um) et sacer|dotu(m) i(n) bethel (com)buxit. Cu(m) pharaoni occurrisset i(n)| magedon sagitat(us) ab adremon rege i(n)solabiliter| pla(n)gebat(ur) et a yeremia de ei(us) morte lame(n)tatio(n)es| sc(ri)bente q(ui) terciodecimo anno reg(ni) ei(us) cepit p(ro)phetare

Istu(m) iohacha(m) (con)stitutu(m) rege(m) a p(o)p(u)lo tulit pharao nechao[109]| fr(atr)e(m) ei(us) i(n) rege(m) iuda eide(m) substituens. heliachim no(m)i(n)e.| cui imposuit nome(n) iohachim. Et post [....grauit]| iohachim filius ei(us). et post regnauit sidichias[110]

hic| [...| ....| .....][111]

po(n)tifices

Reges iuda

Reges ysr(ae)l

p(ro)phete

Reges Syrie

(con)iuges

(con)iuges

reges babilo|nie

Atha|lia

Ioia|da

[109] nechao *add.* (probabile aggiunta successiva in inchiostro nero più scuro di quello del testo da parte della medesima mano).

[110] *heliachim no(m)i(n)e ... sidichias add.* (probabile aggiunta successiva in inchiostro nero più scuro di quello del testo da parte della medesima mano).

[111] *Nota* illeggibile posta nel margine in basso a sinistra in corrispondenza del lato sinistro del nodo di Saraias.

Iehu

Ioas

Ioa|chaz

zaca|rias

ysa|ias

Ama|sias

Iohas

Ama|rias

Azaria[112]

Sine| rege

Iero|boa(m)

Osee

Amos

Iobel

ion|as

azael

achi|tob

na|um

Sine| rege

Ozias

Rasim

Zacha|rias

Sadoch

[112] Nome con cerchio eseguito *ex post* con inchiostro nero.

mi|cheas

phul

Ioha|tam

Selu(m)

Ma|naen

Sellu(m)

Achaz

Facia

Obdias

S[a]cchi|as

helchi|as

facce

Sine| rege

Tobi|as

Anna

Ra|gual

Anna

Teglath| phalasar

mana|ses

Osee

Tobias

Sarra

Sal|manasar

aza|rias

<Sophonias>

<Ieremias>

<Olda>[113]

Amon

Se(n)na|cherib

merodac| balada(m)

Iosias

Assara|don

Sa|raias

Ioha|chaz

Sar|gan

[113] Per i rispettivi nodi di questi tre nomi sono presenti unicamente i loro cerchi.

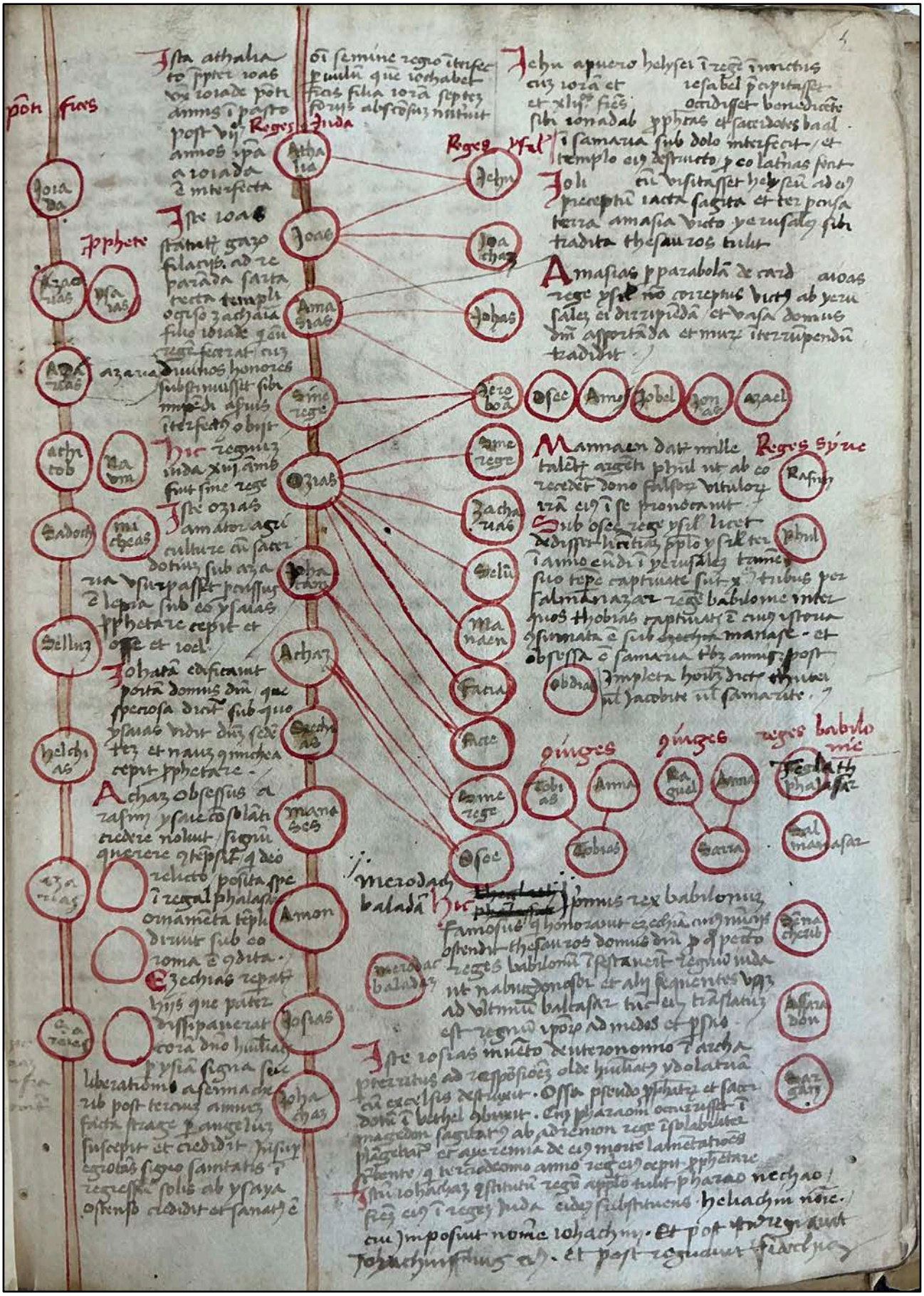

Figura 13 - Foglio 5r.

FOLIO 5V

Reges Iuda| Eliachim. q(ui) dict(us) est post iohachim| Iohachim| Sedechias. ultim(us) rex iuda[114]

Iste p(ri)mus ieconias, uria| p(ro)pheta occiso, yeremia| incluso, libro pro|fecie baruch scisso| Cu(m) nec exe(m)plo| recabitar(um) fuisset| (com)motus, soluto t(ri)b(us)| annis nabugdo(no)sor| t(ri)buto, ab eode(m) tande(m)| motuus e(st), et extra| muros yeru(sa)le(m) p(ro)iect(us)

Iste nabugdonosor captiuatis tribubus| duab(us), reliq(ui)as ysr(ae)l mortuo godolia| i(n) co(n)sumatione(m) regni tulit| Qui postea cu(m) feriis habitans| septe(m) annis, prece danielis i(n) p(ri)stina(m)| forma(m) septe(m) annis penite(n)s e(st) restitut(us)

Daniel p(ro)pheta(n)s i(n) cal[dea] sub nabug|donosor t(em)p(or)e captiuitat(is) iudeor(um) uidit .x.| uisiones. quar(um) tres uidit sub nabugdonosor| Quarta(m) sub baltasar. Qui(n)ta(m) sub eode(m)| et sexta(m). Sptima(m) sub dario et oct(au)a(m).| nona(m) et decima(m) sub cyro p(ro) ut de| o(mn)ib(us) habet(ur) i(n) [..] [....] danielis

Iste ieconias se(cun)d(us)| co(n)silio yeremie| traddidit se i(n) mani|bus nabugdonosor redentis| cu(m) quo ciciter .x. milia| tra(n)smigraru(n)t i(n) babilonia(m)| i(n) quor(um) nu(mer)o fuit ezechiel| cu(m) daniele et t(ri)b(us) pueris.

Euilmorodaht f(rate)r mino(r)is nabugdo(noso)r| time(n)s ne pater ei(us) reuiuisseret ut| p(ri)us reuersus fuerat ad regnandu(m)| et cu(m) a regno expelleret ad (con)siliu(m)| ioachim que(m) de carcere eduxerat| cadauer p(at)ris sui i(n) tres centu(m)| p(ar)tes diuisu(m) .ccc. uulturibus| ad comedendu(m) dedit

[114] *Nota* di chiarimento posta nel margine centrale in apice al foglio in riferimento agli ultimi sovrani di Giuda prima della cattività babilonese.

Sedechias q(ui) p(ri)us dict(us) est| mathanias uase figuli non| i(n)structus. morte annanie p(er)terit(us)| audita ep(istu)la (contra) yeremia(m) directa| nec ex hiis territus nono anno| nabugdon(osor) est obsessus. quo| recede(n)te. yeramias irrisus et| i(n) carcere(m) detrusus , redeu(n)te ad| obsidione(m) yerusale(m) nabuzarda(m)| du(m) mala p(ro) ut solit(us) p(ro)pheta(r)et| ieremias regi i(n) lacu(m) missus| ab eunucho liberat(us) , mala| regi p(ro)phetare no(n) cessauit , q(ui)| rex nocte fugie(n)s et (con)p(re)hensus| capta yerusale(m) .xi(o). anno relicto| yeremia i(n) babilone cecus duct(us)| ignominiose ibi mortuus est.

Sub isto baltasar liberata fuit susanna| a calu(m)pnia sacerdotu(m) p(er) daniele(m) et illi lapidati su(n)t| Sub eode(m) daniele .lxx. sacerdotes furtim oblatio(n)es| bel comede(n)tes occidit rex p(re)dict(us) et te(m)plu(m) eius| subuertit , dracone(m) massa pissea ex adipe et| pilis (con)fecta suffocauit p(ro)pter q(uod) i(n) lacu(m) missus| abacuch p(ro)pheta a iudea i(n) babilone(m) medio ang(e)li| tra(n)sportato uisitatus daniel et liberatus est

Cyrus occiso baltasar p(re)misso| regno babilo(n)is ad p(er)sas tra(n)slato p(ri)mo| anno excitatus sc(ri)ptura ysaie lice(n)tia(m) dedit| iudeis redeu(n)di i(n) iudea(m) cui(us) tercio anno| egressi s(un)t .L. milia orta(n)te ageo et zacha(r)ia| sub iesu et zorobabel q(ui)| xxx. annis a[115] siris i(m)pe|dientib(us)

In p(re)misso sedechia terminat(us)| est regnu(m) iuda i(n) quo se(cun)du(m)| iosephu(m) regnatu(m) est .v(c).xiiii.| et me(n)sib(us) .vii(c). et dieb(us) .x. Sec(und)(um)| libri regu(m) ut plene dicit(ur) ab| edifficatio(n)e te(m)pli fluxera(n)t anni| .cccc lxxx. et me(n)sis .vii. dies .x.| Ab egressu p(o)p(u)li de egipto. anni.| .m. et lxxii. me(n)ses sex. dieb(us) .x.| Deinceps cura rer(um) gere(n)dar(um)| sub sacerdotib(us) fuit post| reditu(m) a captiuitate. nisi q(uod)| archa t(em)p(or)a (christi) pauci fueru(n)t| reges q(ui) inferius post sacer|dotes sunt annotati.

Cambises q(ui) et nabugdonosor dictus| septe(m) annis q(ui)b(us) monarchia(m) orientis| optinuit. templo i(n) yerusale(m) p(ro)hibuit| edifficari hic cu(m) uellet se i(n) ysr(ae)l sicut| et ubiq(ue) ma(n)dauerat [fi]eri pro deo| adorari iudit cu(m) abra sua oloferne| p(ri)ncipe miliere ei(us) i(n)

[115] a *del.*

obsidione betulie| existente capite tru(n)cato, achior facto| p(ro)selito ysr(ae)l liberauit ca(n)ticu(m) cecinit

Darius filius hydaspis. Zorobabel| soluenti parabola(m) de uino et rege et muliere| et ueritate munerib(us) datis p(ro) reparatio(n)e templi| i(n) yerusale(m) se(cun)do anno (con)sumatu(m) .xxiii die. me(n)sis| duodecimi est dedicatu(m) te(m)plu(m) ip(su)m

Iesus| filius| iosedech| uel| iosue| sacerdos| magnus| Seq(ui)t(ur)| iohachim| filius iesu| q(ui) se(cun)du(m) iosepu(m) c[.....]minat(us) est iosedech sub restaurata est ierusale(m) [.....][116]

pontifices[117]

po(n)tifi|ces

p(ro)phete

Reges iude:

Reges| babilo(n)ie:

p(ro)phete

Hic termi|nat(ur) iiii(ta).| etas .cccc.| annor(um) et| lxxii. Se(cun)du(m)| lxx .cccc.| lxxxiiii

hic su(n)t desce(n)dentes ex regib(us) iuda

Reges p(er)sar(um)

Sara|ias[118]

[116] *Nota* che si estende dal margine in basso a sinistra per tutta la base del foglio e riguarda il nodo *Iesus* in cui il copista ha erroneamente trascritto *Ioh(ann)es* e successivamente cancellato. Si registra inoltre che in questa nota vi è l'unica occorrenza in tutto il testo del *Compendium* del termine *yerusalem* reso con la *i* iniziale).

[117] Rubrica aggiunta in secondo momento con l'impiego dell'inchiostro nero.

[118] Sara|ias *add.* probabilmente in secondo momento insieme al proprio cerchio, entrambi in inchiostro nero.

Yere|mias[119]

iose|dech

urias

Eliachim[120]

mabug|donosor

Daniel

Baruth

Ioachim| u(e)l| ieconias[121]

Euilme|rodach

Me|chiel

Sede|chias| u(e)l| iohachim[122]

Euilme|rodas

Ragu|sar

labo|saydac

Sala|tiel

Balta|sar

Aba|cuch

da|rius

Zoro|babel

Cyrus

Agge|us

---

[119] Yere|mias *add.* probabilmente in secondo momento insieme al proprio cerchio, entrambi in inchiostro nero.

[120] *e* Ieco|nias| u(e)l| elyachi(m) *corr.* Eliachim

[121] u(e)l| ieconias *del.*

[122] u(e)l| iohachim *del.*

Zacha|rias

Iudit

Cam|bisses| q(ui) et nabug(dono)s(or)

Herme|ydos

Darius| fili(us) hida|spis

Ioh(ann)es[123]

Iohafa[124]

Abiud

Exer|ses

Elisa|phat

[123] Ioh(ann)es *del.* probabilmente a seguito della realizzazione da parte del copista che tale nodo era riservato al sommo sacerdote Giosuè figlio di Iozadàk.

[124] Iohafa *del.* probabilmente a seguito della realizzazione da parte del copista che tale nodo era riservato al sommo sacerdote Eliachim, chiamato anche Ioachim.

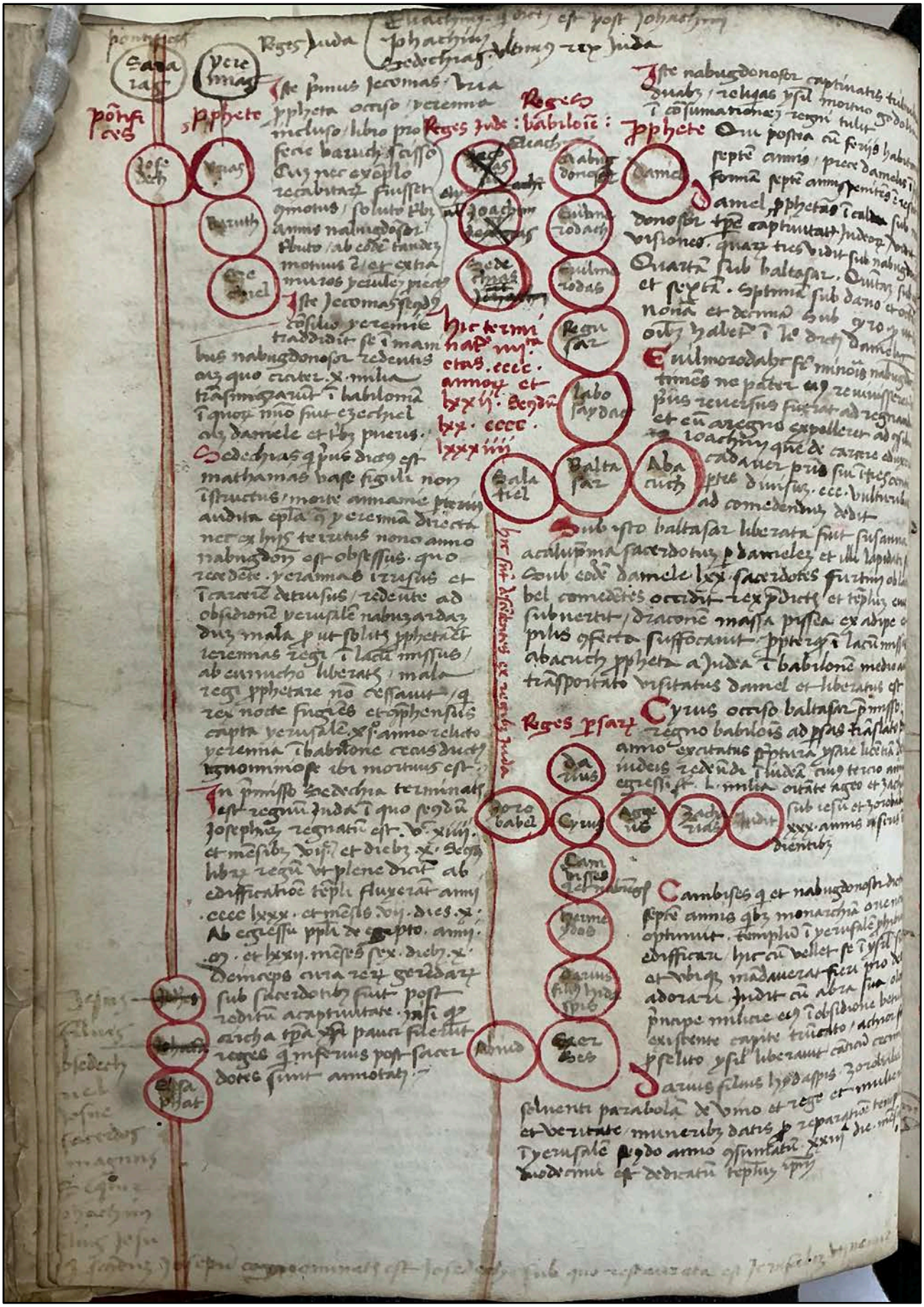

Figura 14 - Foglio 5v.

FOLIO 6R

Tempore artaxersis esdras bibliotecha rep(ar)ata| redie(n)s i(n) yerusale(m) cu(m) mille lxx. potestate(m) leuitas| a tributo absolue(n)di p(ri)ncipes amoue(n)di et substitue(n)di| a rege accepit. Ide(m) alienigenas mulieres| a consortio iudeor(um) eiecit.

Sub artaxerse p(re)misso ecia(m) Neemias accepta| ep(istu)la de legatio(n)e i(n) yerusale(m) reddiit , muros ciuitat(is)| cu(m) sex portis (con)struxit. p(o)p(u)lu(m) ab usuris liberauit.| igne(m) nonu(m) de stipitib(us) a ieremia absconsu(m) suscepit.

uel| ioade[125]

Assuerus facto conuiuio| deliciar(um) , uasti expulsa| hester loco uasti i(n) regina(m)| sublimata , hec su(n)t introducta.| mardoceus honoratus. aman| suspe(n)sus. decretu(m) de nece iudeor(um)| dolose datu(m) nouis l(itte)ris i(n) capita| hostiu(m) (con)uersus. p(ro)pter q(uod) ad huc| festu(m) celebra(n)t iudey i(n) memo(r)ia(m) fa(c)te| cedis die .xiii(a). me(n)sis .xii. Quo t(em)p(or)e| aristotiles audiuit platone(m).

Dario ab alexa(n)dro| deuicto sarraballa| p(re)fectus darii ad p(ar)tes| alexa(n)drie transiens| te(m)plu(m) i(n) mo(n)te gazirim| edifficari s[..]t[126] manasse| fr(atr)i iadi su(m)mi po(n)tific(is)| yerosolimor(um). q(ui) ma|nasses ei(us) filia(m) i(n) uxo(rem)| duxerat i(m)petrauit

Tholomeus philadelphus cupidus| libror(um) co(n)silio demetrii et aristei| missis centu(m) xx[.] dragmis argenti| p(ro) oblatio(n)ib(us) te(m)pli yerosoli(m)or(um)| septuaginta i(n)terp(re)tes missos| eide(m) p(er) eleazar(um) su(m)mu(m) po(n)tifice(m)| i(n) alexa(n)dria hono(r)ifice suscepit.| Et post i(n)terp(re)tatio(n)e(m) leg[..] .lxx. dieb(us)| facta mune(r)ib(us) honoratos remissit

[125] *Nota* posta nel margine sinistro del foglio in corrispondenza del nodo del sommo sacerdote *Iudas*.

[126] s[..]t *del.*

Alexander macedo tra(n)slato ad se regno| p(er)sar(um) capta tiro et gaza , irat(us) festina(n)s| [..]sus yerusalem iadu(m) et ceteros sacer|dotes eu(m) honorifice suscipie(n)tes ueneratus e(st)| q(ui)b(us) post sac(ri)ficiu(m) lecto daniele tributu(m)| septimi anni dimissit

Sub symeone[127] iusto libr(um) sapie(n)tie| q(ui) eccl(esi)astic(us) dicit(ur) (com)posuit iesus filius| syrach de quo ibi me(n)tione(m) facit.

p(ri)mus| tholom(us)[128]

Antiochus magn(us) tributa septimi| anni et ministror(um) a philodelpho ia(m)| relaxata. subiugata sibi iudea deuicto[129]| philopatore deuicto reuocauit| ob cui(us) seuicia(m) onias pater| symeonis[130] i(n) egiptu(m) fugie(n)s ad| ptholomeu(m) ephifane(m) te(m)plu(m)| i(n) regione elyopoleos p(ro)phecia(m)| ysaye (com)plens construxit.

2(us)[131]

[4]us[132]

3us[133]

---

[127] e *del.*

[128] *Nota* di chiarimento posta al margine sinistro del nodo di *tholo*|*meus*| *soter* in riferimento a quest'ultimo (della stessa mano del testo). Inizio di una numerazione legata all'ordine di successione dei sovrani d'Egitto.

[129] deuicto *del.*

[130] e *del.*

[131] *Nota* in riferimento al nodo del secondo sovrano d'Egitto, secondo il testo, tholome*(us)*| *philadelf(us)*.

[132] *Nota* in riferimento al nodo del quarto sovrano d'Egitto, secondo il testo, tholo*(m)e(us)*| *energe*|*tes* e legato a quest'ultimo, nonostante la distanza sul foglio, attraverso una nota di rimando.

[133] Nota in riferimento al nodo del terzo sovrano d'Egitto, secondo il testo, tholo*(m)e(us)*| *filopator*.

Post hos reges| egipti fueru(n)t| alii reges i(n) egipto| q(ui) hic no(n) ponu(n)[tur]| usq(ue) ad cleopatra(m)| que ab[134] antho(n)io qui| ea(m) amabat inde| sep(ar)ata transiit| egiptus ad regnu(m)| romanor(um)

o(mn)es isti| reges seque(n)tes| uocati su(n)t| anthioci| sed alio no(m)i(n)e| [.....] [pater]| seu anth[....]| galericus[135]

Antiochus ephiphanes audita morte| p(at)ris et i(n)hertia fr(atr)is cu(m) e(ss)et obses rome| clam egressus. Et mortuo fr(atr)e regnauit| p(ro) eo q(ui) uendito sacerdotio p(ri)mu(m) iasoni| post menalo q(ui) no(m)i(n)a gentiu(m) sibi| i(m)posueru(n)t p(re)pucia i(n) yer(usa)l(e)m facie(n)tib(us)| Onia(m) ab odromio suasu menalay| occiso egipto i(n) dolo p(er)cussa yer(usa)l(e)m| quoq(ue) p(er)cussit. de egipto [..]ro per| nu(n)tios romanor(um) expulsus. ydolu(m)| i(n) te(m)plo yer(usa)l(e)m iouis olympiadis| posuit. Qui post ab elima| turpiter expulsus (con)tra yerusale(m)| tende(n)s (con)fractus licet tarde penitens| miserabiliter mortuus est

5us[136]

6us[137]

o(mn)es reges| egipti dicti| su(n)t tholomey| sed alio [no(m)i(n)e]| [nominati][138]

[134] ab *add.*

[135] *Nota* posta nel margine destro del foglio in corrispondenza della dinastia dei re della Siria (probabilmente della stessa mano del testo, è stata scritta in un inchiostro nero più scuro e con un'apparente pressione maggiore, nonché un possibile diverso angolo di scrittura, della penna).

[136] *Nota* in riferimento al quinto sovrano d'Egitto, secondo il testo, *tholo(m)e(us)*| *epyfan*|*es*.

[137] *Nota* in riferimento al sesto sovrano d'Egitto, secondo il testo, *tholomes*| *filomech*|*tor*.

[138] *Nota* posta al centro del foglio subito, sotto il testo *Post hos reges... romanor(um)*, in riferimento alla dinastia dei re d'Egitto (probabilmente della stessa mano del testo, è stata scritta in un inchiostro nero più scuro e con un'apparente pressione maggiore, nonché un possibile diverso angolo di scrittura, della penna).

[isti] du[o] fratris fueru(n)t[139]

Seulencus hic filius| anthiochi magni helyodor(um)| missu(m) i(n) yerusale(m) ad te(m)pli| orname(n)ta spoliand(um)| et errarium a duob(us)| iuuenib(us) i(n)terfect(us)| ad p(re)ces onie po(n)tific(is)| resuscitat(um) et uita(m) recepit

pontifices

linea discendentiu(m)| ex regibus Iuda

Reges p(er)sar(um)

prophete

Reges grecor(um)

Reges egipti

Reges Syrie

Fratres

Arta|serses| lo(n)giman(us)

Esdras

mala|chias

nee|mias

Exer|ses

Iud|as

Sogo|dian(us)

[139] *Nota* posta nel margine in basso a destra del foglio in corrispondenza dei nodi di *Sele(n)c(us)| Zarauid(us)* e *Anthio|cus ma|gnus* e accompagnata da un tratto, sempre in inchiostro nero, che li congiunge (probabilmente della stessa mano del testo, è stata scritta in un inchiostro nero più scuro e con un'apparente pressione maggiore, nonché un possibile diverso angolo di scrittura, della penna).

Elya|chim

Ioh(ann)es

i[.]s[.]s[140]

Narius| nocus

Eliachi(m)

Asuer(us)

hester

Ochus

Azor

Arsa|nius

Iadus[141]

Azor

Darius

Onias| fili(us) iad(us)

ma|nasses f(rate)r iad(us)[142]

Alexa(n)|der ma|[gno]

Symo(n)| iustus

Sadoch

Eleazar(us)

tholo|meus| soter[143]

philip(us)| rex

---

[140] i[.]s[.]s *del.*

[141] *e* Iodas| as *corr.* Iadus

[142] f(rate)r iad(us) *add*; aggiunta interna al corrispettivo cerchio.

[143] soter *add.*

Anti|gon(us)

Sele|uchus

mana|ses[144]

lxx(ta).| i(n)terp(re)tes

tholome(us)| philadelf(us)

Anthi|ocus| soter

Onias

tholo(m)e(us)| filopator

Achim

Symo(n)| on[145]

iesus| fili(us) si|rac

tholo(m)e(us)| energe|tes

Anthi|ocus| thao[.]

Onias| magn(us)[146]

tholo(m)e(us)| epyfan|es

Sele(n)cus| galeuc(us)

Iason

tholomes| filomech|tor

Sele(n)c(us)| Zarauid(us)

Onias| u(e)l| mene|laus

Alchi|mus

---

[144] mana|ses *del.*

[145] on *del.* refuso.

[146] magn(us) *add.*; aggiunta interna al cerchio corrispondente della medesima mano, probabilmente successiva, in un inchiostro nero più scuro.

Anthio|cus ma|gnus

Elyud

Oni|as[147]

Sele(n)c(us)| Filopat(or)

Anthi|oc(us) epi|fanes

[147] Oni|as *add.* insieme a proprio cerchio in inchiostro nero.

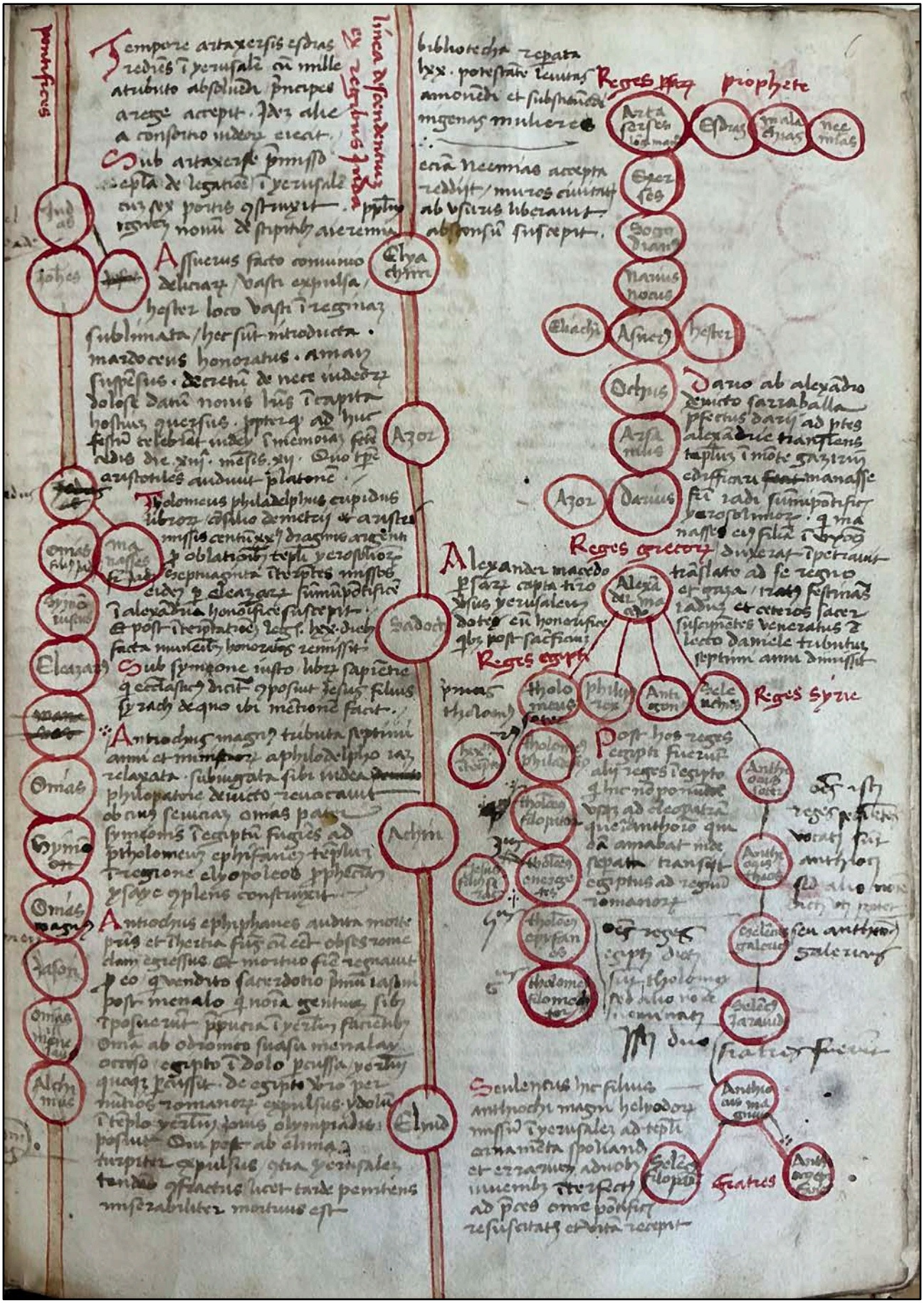

Figura 15 - Foglio 6r.

FOLIO 6V

Demetrius sother filius seleucy roma(m)| rediens antiochu(m) cu(m) lisia occidit Alchimu(m)| pontifice(m) i(n)stibut cu(m) q(uo) bachides i(n) iudea(m) missus i(n) circuitu(m)| yer(usa)l(e)m multos strauit. Nicanore(m) manu iude occisu(m) amissit| p(er) bachide(m) iuda(m) occidit. Nega(n)te sibi ionatha auxiliu(m)| licet ei m(u)lta p(ro)mitteret congrediente cu(m) eo alexa(n)dro filio| ephiphanes occubuit demet(ri)us[148]

Mathatias sacerdos| modin i(n)tere(m)ptis nu(n)ciis a(n)tiochi| ephiphanes. Cu(m) .v. filiis et| aliis deu(m) dilige(n)tib(us) i(n) antriis| late(n)s iudeos dieb(us) sabbator(um)| pugna(r)e doce(n)s leges paternas| substituit

Antiochus eupator betsura capta| yer(usa)l(e)m obsessa et dextra iudeis data de eor(um) legib(us) obs(er)ua(n)dis| philipu(m) de antiochia eiecit ta(n)de(m) ip(s)e et lisias a suo exercitu| ligatis precepto demetri fili selenci sunt occisi

Iudas machabeus appo|lonio et seron thimoteo| nicanore gorgia et| lisia sup(er)atis templu(m)| trib(us) annis p(ro)phanatu(m)| .xxv(ta). die decembris| factus sacerdos| enceniauit| octo dieb(us). Qui| p(er) se et ionatha(m)| galaditites et symone(m) galileos| libera(n)s sub iosepho et azaria| custodib(us) yerusale(m) duob(us) millib(us)| cadentib(us) postqua(m) eupatori| dextera(m) dedit accu|satione(m) alchimi| tollerans nicano(r)is| caput truncans| postq(uam) fedus (cum) roma(n)is| iniit ab acide occide| occisus interiit.

Alexa(n)der filius epiphanes ope ionathe demet(ri)u(m) sother| occidens ionatha(m) duob(us) i(n)signis regalib(us) honora(n)s| a tholomeo rege egipti captis ciuitatib(us) alexandri| cui dederat filia(m) i(n) uxo(r)e(m) data filia i(n) uxo(r)e(m) demet(ri)o| filio alteri(us) demet(ri) sother a rege arabie ad quam| (con)fugerat alexader capite tru(n)catus obiit

[148] demet(ri)us *add.*

Antiochus adolesenis| Ionathe sacerdotiu(m) dans| a triphone p(ri)ncipe suo.| uole(n)te regnare occisus est

Antiochus fili(us) demetri| fuit ultim(us) rex syrie qui| i(n) canone ueteris testamenti| (con)tinet(ur). Facta e(st) e(n)i(m) syria| romanis tributaria(m). missusq(ue)| fuit pompeius dux romanor(um) (con)tra| tigrane(m) rege(m) armenie q(ui) scauriu(m)| fecit p(re)side(m) syrie. Et tu(n)c inter se| alterca(n)tib(us) aristobolo et yrchano| de sacerdotio i(n) yer(usa)l(e)m. est| pompeius a fauctorib(us) yrchani| i(n) yerusale(m) receptus. Et| te(m)plu(m) i(n) quo se fauctores| aristoboli incluserant po(m)pei(us)| fortunatus eo ecia(m) quia| tu(n)c equos suos stabulauit| i(n) po[.....]bus te(m)pli. Yrcanoq(ue) p(er) eu(m)| pontifice declarato aristobolu(m) (cum) filiis| roma(m) uinctu(m) duxit.

Eleazerus ele|fante(m) effodie(n)s| cu(m) eo cecidit.| p(er)cusis nabuteis p(er) ionatha(m) i(n) fr(atr)is| sui ioha(nn)is ultione(m) Et habita| uictoria de abachide Inito federe| cu(m) alexa(n)dro et sacerdotiu(m) (con)fere(n)ti| eide(m) ope(m) (con)fere(n)ti. Et post idem| fecit demet(ri)o et antiocho ado|lescenti. de post a triphone i(n)| dolo ligatus e(st) et occisus

dux romanor(um)[149]

Symon cu(m) ce(n)tu(m) talenta arge(n)ti| et duos filios Ionathe t(ri)phoni| pro ionatha traddisset Spe| frustratus demet(ri)o federat(us)| Arce(m) syon eiectis custodib(us)| mu(n)dauit. Tande(m) a ptolomeo| duce i(n) yericho dolo occisus| ioha(nn)e(m) yrchanu(m) filiu(m) suu(m)| suscessorem habuit.

Aristobol(us)| matre| sua et| t(ri)b(us) frat(ri)b(us)| uinculatis| diadema sibi| i(m)posuit uxo(r)is| sugestione.| antigonu(m) fr(atr)e(m)| suu(m) interfecit| et decursis| cccclxxv. a(n)nis| a sedochia rege| Iuda qua(n)do| regnu(m) fuit| interruptu(m)| mortuus est| aristobolus| q(ui) fuit p(ri)mus| rex iuda| post sedechia(m)

[149] *Nota* di chiarimento riferita al nodo di *Pon*|*peius.*

Yrchan(us)| a fr(atr)e suo| aristobolo| deceptus ope| arabu(m) ad quos| (con)fugerat desti|tutus a po(m)peo| duce roma(n)or(um)| i(n) sacerdotio e(st)| (con)firmat(us) et a iulio| cessare rex sine| no(m)i(n)e regis| (con)stitut(us). ta(n)de(m)| gladio partor(um)| ope(m) antigono| fere(n)tiu(m) et| auribus| mutilat(us)| interiit

Crassus prefes| syrie yer(usa)l(e)m uenie(n)s| o(mn)e ferre auro te(m)pli| a quo pompeius| abstinuerat i(n)su(m)ptus p(er)sice| milicie tulit. unde auro| i(n) os suu(m) i(n)suso i(n)teriit.

Tempore cassii p(re)sidis siri[.]| pugnauit iullius cum| po(m)peyo. Et post uictoriam| habita(m). trib(us) annis et. vii[(..)].| me(n)sib(us) tenuit p(ri)ncipatu(m).| na(m) ante eu(m) sub (con)sulib(us)| res pic(ta). acta fuit annis| cccclxiiii. Et a te(m)p(or)e romuli| sub regib(us) septe(m). annis| ccxl fuerat imp(er)atu(m) q(ui)b(us)| exatis successeru(n)t (con)sules| usq(ue) ad iulliu(m) cessarem

Ioha(nn)es yrchan(us) duob(us)| de octo loculis d(aui)d ap(er)tis| et antiocho datis ut ab| obsidione yeru(sa)l(e)m| discede(re)t et ut| populu(m) sedaret| p(ro)pter uiolatione(m)| sepulcri de reliqua| pecunia ex edonochia| instituit.

pontifices

linea descendetiu(m)| ex regib(us) iuda

Reges syrie

Imp(er)ato(r)es.| Romanor(um).

Presides Syrie

Mithati|as assa|moneus

Iudas macha|beus

Ionathas

Anthi|ocus| eupator

Symon

Ele|azar(us)

ioh(ann)es

Ele|azar

deme|trius| sother

Alexa(n)der| filius| epifan[..]

mel|chi

math|am

deme|trius| fili(us)| demet(ri) sother

Anthio|cus. ado|lesens| fili(us) alexa(n)dri

Escha

hely

Iacob

Anthio|cus fili(us)| demetri| p(re)cedent[is]

triphon

Iosep

Ioh(ann)es| yrcan(us)

Aristo|bolus| rex

Iuli|us. ce|sar

Scau|rus

Pon|peius

Alexa(n)|der rex

Gabi|nus

Alexa(n)|der

Hircan(us)

Aristo|bolus

Cras|sus

Anthi|gonus

Ale|xander

Ale|xan|der

lysanias

Cassi|us

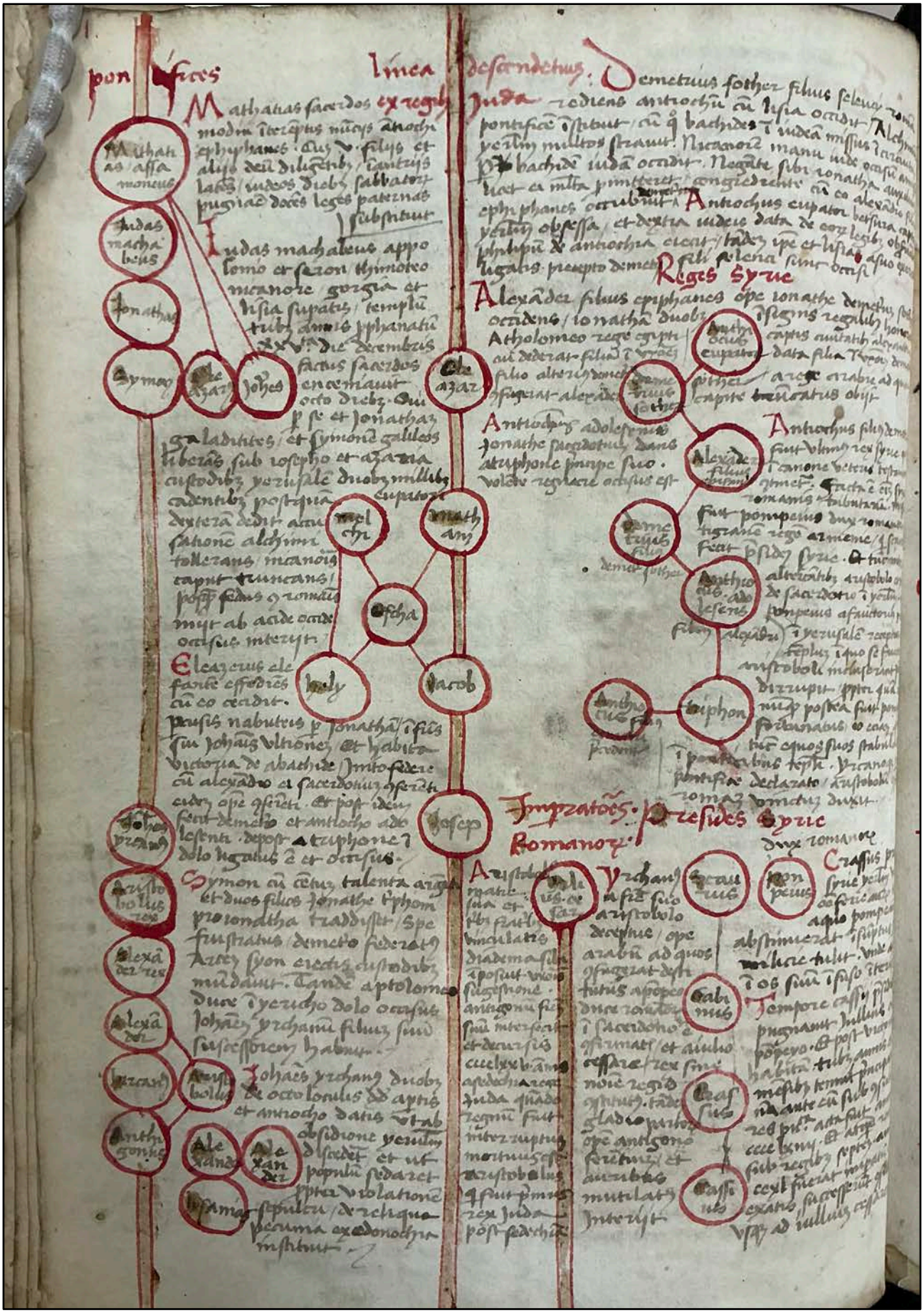

Figura 16 - Foglio 6v.

FOLIO 7R

Antipater hic no(m)i(n)at(us) fuit ge(n)tilis ydumeus et iiii(or).| filios habuit quor(um) un(us) no(m)i(n)e herodes ascalonita rex| fuit i(n) iudea. Cui data fuit i(n) uxore(m) neptis yrchani no(m)i(n)e| marianne p(ro)pter qua(m) habuit regnu(m) et se circu(m)cidit| Qui postq(uam) infantes p(ro)pter (christu)m occisos sex annis ta(n)tu(m)| regnauit q(ui)bus annis chr(istu)s i(n) egipto latuit

Herodes hic p(ro)selitus rex (con)stitutus iudee ab antho(n)io et| augusto. de. iiii(or). uxorib(us) suis| hos filios hic no(m)i(n)atos habuit| Qui uxo(r)e sua marianne| occisa et i(n)noce(n)tib(us) p(ro)(christ)[o]| trucidat(is) Suis q(uo)q(ue) filiis| interfectis ta(n)de(m)| morie(n)s| ip(s)e mi|serabili|ter filiu(m)| suu(m) archelau(m) i(n) rege(m)| substituit

Tempore Anni ruffi| p(re)sidis i(n) yerusale(m) mort(us)| est augustus postqua(m)| regnaue(r)at anni .lvii.| et me(n)sib(us) .vi. et dieb(us)| dece(m). ex q(ui)b(us) .xiiii. u(e)l .xii.| antho(n)ius cu(m) eo reg(na)uit.

Natus est| chr(istu)s Iesus| d(omi)n(u)s noster| anno .xlii(o).| regni octauiani| nocte diey| dominice

Augusto Octauiano[150] successit| tiberius q(ui) po(n)tiu(m) pilatu(m)[151]| missit ualeriu(m)[152] p(ro)curatorem graccu(m)[153]| iudee. Qui palam| ue(n)debat sacerdotiu(m)| p(ri)mo anna(m) po(n)tifice(m)| amouit et ysmaele(m)| (con)stituit. postea elea|zaru(m) anne filiu(m)| deinde symonem| Tande(m) iosupu(m)| q(ui) et cayfas dict(us)| sub quo chr(istu)s e(st)| passus. Cui(us) ualeri| successor missus est| a tyberio pontius| pilatus q(ui) (christu)m| ad morte(m) iudicauit

[150] Octauiano *add. interl.;* aggiunta di chiarimento dell'identità di *augusto*.

[151] po(n)tiu(m) pilatu(m) *del.*

[152] ualeriu(m) *add. interl.* di specificazione.

[153] graccu(m) *add. interl.* di chiarimento dell'identità del *p(ro)curatorem*.

Archelaus post lo(n)ga certamina| cu(m) frat(ri)bus. dyarcus ydumee| et iudee factus p(ro)missione regni| elatus ob tiranide(m) ap(u)d cessare(m)| accusatus uienna(m) e(st) i(n) exilium| religatus. Cui(us) fi

Herodes antipas sub quo chr(istu)s e(st)| passus et ioha(nn)es decolatus fact(us)| tetrarcha galilee post longam| (con)certatio(n)e(m) cu(m) archelao de regno| i(n)uidens herodi agripe regi iudee| post passione(m) d(omi)ni suasu uxo(r)is sue| roma(m) tende(n)s accusatione herodis| agripe i(n) exiliu(m) apud lugdunu(m)| est detrusus

Herodes agripa uarietatem| fortune exp(er)tus tetrarchiis| philipi lisanie et herodis antipe| sibi datis et quarta(m) i(n) iudea i(n)| rege(m) a gayo cessare promotus.| Ad uolu(n)tate(m) iudeor(um) occiso iacobo| honores diuinos sibi passus exiberi| triste(m) mortis nu(n)tiu(m) bubone(m) uidit

Imperatores romanor(um)[154]

Hic herodes fili(us)| antip(at)ris fuit ille| q(ui) occidit i(n)noce(n)tes| p(rop)ter (christu)m qui| habuit iiii(or)| uxores| et filios| sex ex eis| p(ro) ut i(n)fra| notat(ur)

Natus

Uxores herodis. iiii(or)

Hic terminat(ur) q(ui)nta| etas .v(c).lxxxv.| annor(um)

Puer

Isti su(n)t sex filii herod[is] de iiii(or) uxorib(us)

presides i(n) Ierusale(m)

Passus

Anti|pater

Hero|des scalo(n)ita

[154] Rubrica aggiunta successivamente con l'utilizzo di inchiostro nero.

pha|sell(us)

Iosi|phus

Fero|ras

Solo|ma

Chr(istu)s[155]

Augu|stus| cessar

ma|cha(m)

ma|ria(m)|nes

dosis

Cleo|patra

Arche|laus

A[r]isto|bolus

Alexa(n)|der

Anti|pater

phili|phus

herodes| antipas

Chr(ist)us[156]

herodes| agipa

hero|dias

Com|poni(us)

marc(us)

Annius| ruffus

[155] Il nodo in questione si riferisce a *Chr(istu)s natus*.

[156] Il nodo in questione si riferisce a *Chr(ist)us puer*.

Chr(istu)s[157]

Tiber|ius| cessar

po(n)cius| pilatus

[157] Il nodo in questione si riferisce a *Chr(istu)s passus*.

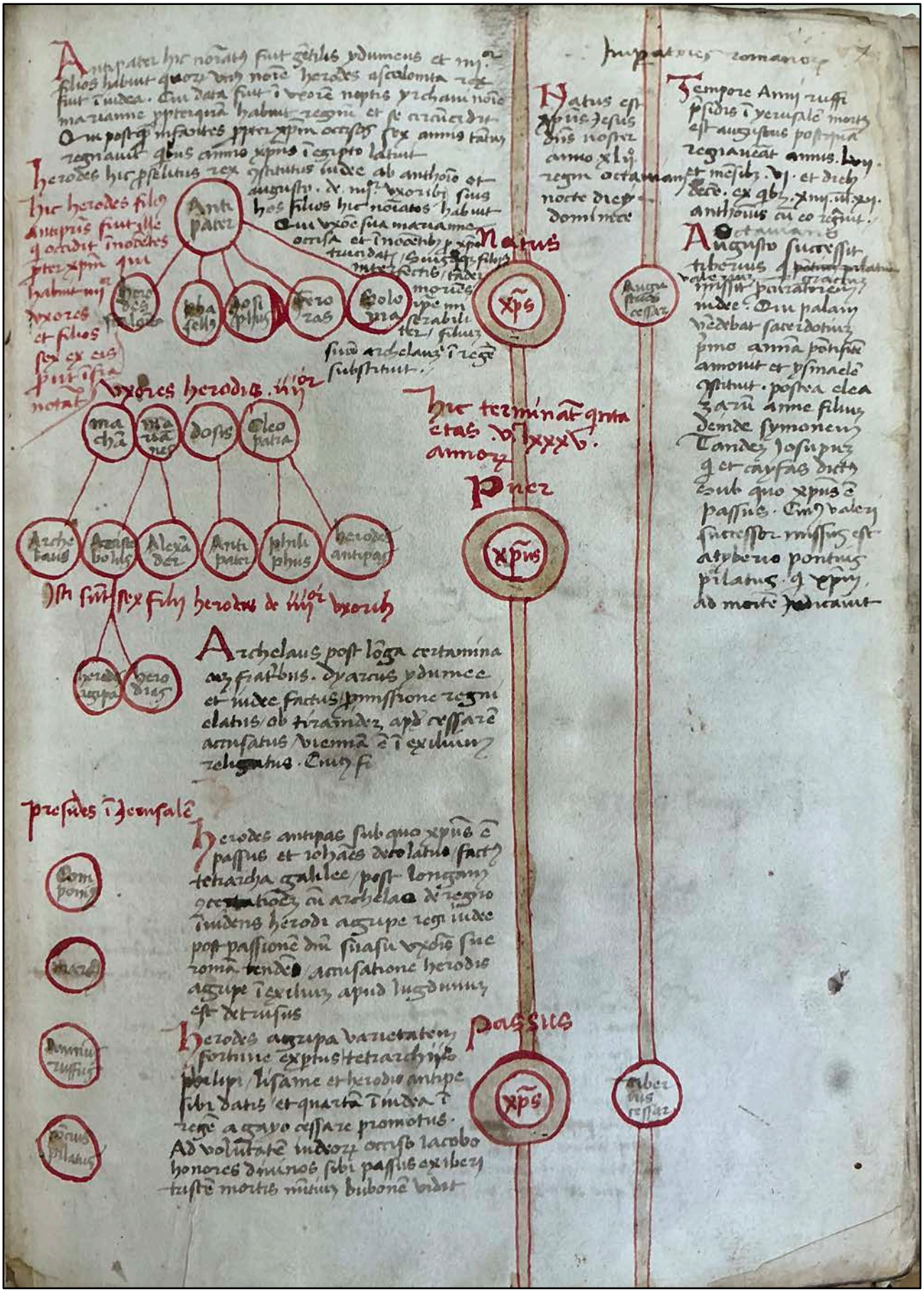

Figura 17 - Foglio 7r.

FOLIO 7V

Mathias loco iude| est substitutus sup(er)| que(m) cecidit [.....] [.....][158]| sors posita per| ap(osto)los i(n)ter eu(m) et| Iosepu(m) infra te(m)pus| ascensio(n)is et pente|choste(m)

Paulus et barnabas i(n) anthiochia a spiritu| sancto su(n)t segregati tercio decimo anno a (christi)| passione et ascende(n)s i(n) yerusale(m) ad petru(m) et| Iacobu(m) q(ui) eis manus i(m)posueru(n)t .xiiii(o) anno| ad p(re)dicandu(m) p(ro)fecti su(n)t. Quib(us) postea separat(is)| paulus post longa(m) [.....][159] p(re)dicatio(n)e(m) roma(m) uenie(n)s| postq(uam) annis [SPAZIO VUOTO] i(n) libera custodia sub nerone| ma(n)serat xiiii(o) anno neronis est passus. eo| die quo et petrus passus est.

Sorores

(con)iuges

tres uiri anne

tres marie filie anne

(con)iuges

(con)iuges

Resurgens

Ysma|ria

Anna

Zacha|rias

Eliza|bet

Salo|me

[158] [.....] [.....] *del.*

[159] [.....] *del.*

Ioa|chin

Cleo|phas

ioh(ann)es| bap(tis)ta

Zebede|us

Ma(r)ia

Iosep

Ma|ria

alce|us

ma|ria

petrus

Iacob|us

ioh(ann)es

Chr(istu)s[160]

Iacob|us

Symo(n)

thadeus

And|reas

phili|phus

Bar|tholo|me(us)

thomas

ma|theus

ma|thias

pau|lus

[160] Il nodo in questione si riferisce a *Chr(istu)s resurgens*.

iosep| barsabas

Bar|nabas

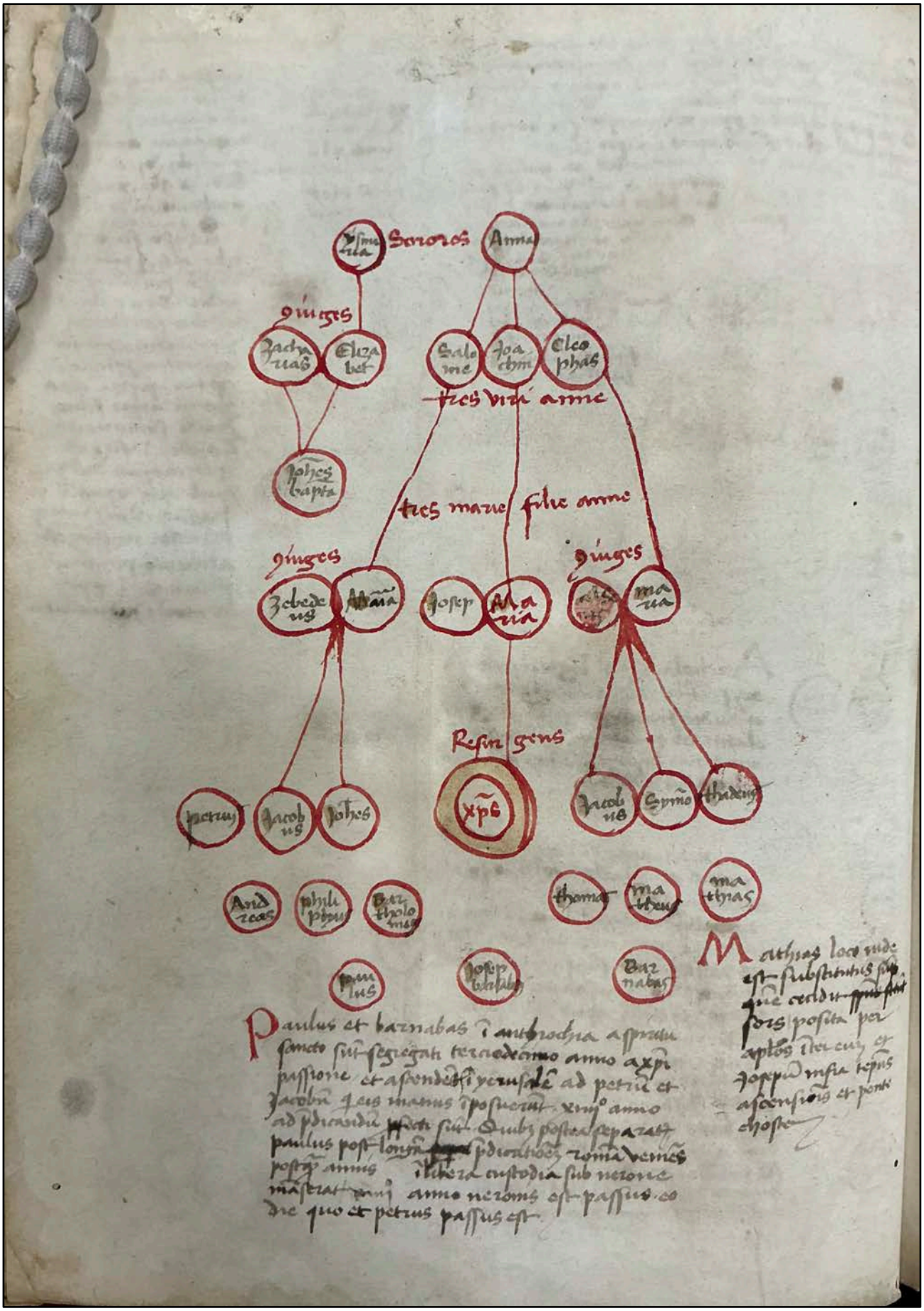

Figura 18 - Foglio 7v.

CAPITOLO 3 - ANALISI DELLA VERSIONE

Questo terzo capitolo si propone, come precedentemente annunciato, di analizzare la natura della versione del *Compendium* trasmessa dal ms. di Torino (che per convenienze chiameremo da questo momento Tu) attraverso il confronto mirato con un esemplare di versione "breve" del ms. più antico ad oggi rinvenuto della tradizione dell'opera di Pietro di Poitiers, ossia il Wien, Österreichische Nationalbibliothek, Cod. 363 (W) e databile al 1180 - 1183[161]. Il confronto con tale versione non è casuale, difatti il ms. viennese non veicola una semplice versione "breve" dell'opera, bensì è provvista anche di aggiunte testuali. La classificazione di W e soprattutto di queste aggiunte, come anche dei testimoni a lui simili, è ancora in corso di definizione ma è possibile affermare, senza alcun dubbio, che esso trasmette un nucleo di testi aderenti al modello della cosiddetta versione "breve" o, meglio, "di base". Per tale ragione, il confronto di questo nucleo testuale con quello attestato in Tu dovrebbe consentire di determinarne più precisamente la natura redazionale. Qualora il parallelismo risulti pertinente e le due versioni presentino un grado significativo di coincidenza, questa potrà essere ricondotta alla medesima classificazione di W e delle versioni ad esso affini. Qualora, invece, le divergenze risultino quantitativamente e qualitativamente più rilevanti delle concordanze, sarà possibile ipotizzare l'appartenenza della redazione al variegato gruppo delle cosiddette versioni "interpolate"[162], caratterizzate anch'esse dalla presenza di aggiunte e di eventuali rielaborazioni o variazioni all'interno dei principali blocchi testuali.

È inoltre opportuno specificare che, non conoscendo ancora la natura della tradizione da cui proviene Tu, non è possibile stabilire in alcun modo se le innovazioni, rispetto alla versione standard, presenti

[161] Tale trascrizione, qui presentata priva di parentesi e della quale ho curato la prima revisione, è presente integralmente sul sito del progetto CHIGC: Beatrice Tomada, Agnese Macchiarelli, Matteo Cigardi (transcription), Eleanor Goerss (manuscript description) (eds): *Wien, Österreichische Nationalbibliothek, Cod. 363*. In: *Peter of Poitiers' Compendium historiae: a research platform and edition, ed. by Andrea Worm*, et al., Graz: 2025. https://gams.uni-graz.at/o:chigc.won-363.

[162] Per la terminologia si rimanda al glossario presente sulla piattaforma alla sezione "*Project glossary*" in "*About*" sul sito del progetto Andrea Worm, Roman Bleier, Franz Fischer, Patrick Sahle (eds.): *Peter of Poitiers' Compendium historiae: a research platform and edition*, Graz: 2026. https://gams.uni-graz.at/context:chigc.

in esso siano da ricondurre a un intervento proprio di questo testimone oppure se siano state ereditate da un antigrafo[163].

Sulla base di queste premesse, i paragrafi successivi verranno scanditi nel seguente modo: un primo paragrafo di analisi contente ogni blocco testuale principale di Tu posto in parallelo e confrontato con il corrispettivo testo contenuto in W; un secondo paragrafo di analisi dei testi aggiuntivi di Tu; un terzo paragrafo incentrato sulle note di Tu, che, come tali, è stato possibile definire; infine, un quarto e un quinto incentrati sull'analisi rispettivamente delle rubriche e dei nodi. Ognuna di queste sezioni sarà accompagnata da eventuali conclusioni e approfondimenti.

PAR. 3.1 - IL TESTO PRINCIPALE

I blocchi testuali contenuti in Tu risultano nella maggior parte dei casi delle versioni ancor più succinte e riassuntive dei già brevi blocchi principali di una qualsiasi versione breve standard, come per esempio quella trasmessa dal ms. C2[164]. Questo elemento costitutivo sommato all'aggiunta di alcune porzioni di testo, porterebbe a suggerire che tale testimone potesse essere una trascrizione personale del copista, probabilmente impiegata come copia di lavoro e/o di studio, la cui funzione spiegherebbe le varie caratteristiche della versione, tra cui: la volontà di voler applicare una selezione, concentrandosi solo su determinati aspetti del testo invece che su altri; la natura frettolosa della stesura riscontrabile tanto nell'apparato grafico in generale che nella conformazione del testo stesso, producendo risultati quali una sintassi spesso scorretta, ripetitiva o lacunosa nella trascrizione. Nonostante, complessivamente, emerga un quadro che lascia intendere un'azione concreta da parte del copista, non si può escludere che la natura di talune modificazioni rispetto a W possa essere ricondotta ai movimenti della tradizione e, quindi, che, in alcuni casi, si possa trattare di varianti, o

[163] Un'ulteriore precisazione riguardante le innovazioni presenti riguarda l'attestazione di quest'ultime. Infatti, come si è già evidenziato più volte, la tradizione dell'opera è davvero immensa e perciò, allo stadio attuale di ricerca, non è stato ancora possibile collazionare ogni variante di ogni testimone, né tantomeno formulare uno *stemma codicum*. Per questo motivo, ogniqualvolta nelle analisi successive si asserirà che una lezione risulta più "attestata" rispetto ad un'altra, si sta facendo riferimento unicamente a quei pochi ma fondamentali testimoni, su cui si è costruita l'edizione critica della cosiddetta versione breve, fino ad ora analizzati e collazionati.

[164] Per la trascrizione, si veda Agnese Macchiarelli (transcription), Eleanor Goerss (manuscript description), Eleanor Goerss (image annotation) (eds): *Cambridge, Corpus Christi College, MS 29*. In: *Peter of Poitiers' Compendium historiae: a research platform and edition*, ed. by Andrea Worm, et al., Graz: 2025. https://gams.uni-graz.at/o:chigc.ccc-29.

dove palesi, errori derivanti dall'antecedente. In ogni caso, risulta evidente un qualche tipo di intervento attivo e consapevole sul testo di Tu.

In seguito, la disposizione dei blocchi testuali segue la medesima presentata per la trascrizione nel capitolo precedente. Per ogni singolo caso, i due testi a confronto verranno posti all'interno di una tabella e porzioni di questi ultimi verranno evidenziate in modo differente a seconda dell'elemento o caratteristica su cui si vorrà porre l'attenzione del lettore: per esempio, in Tu verranno evidenziate in grassetto i passi divergenti in qualunque modo da W (come per esempio riscritture, aggiunte, varianti ecc.); mentre in W si evidenzieranno in grassetto solo le sezioni coincidenti con Tu. Inoltre, nell'analisi, verranno tralasciate tutti gli elementi ritenuti ininfluenti all'interno dello studio, come per esempio le varianti grafiche, riservando unicamente l'attenzione per quelli più significativi e sostanziali.

Si avvisa infine che per quanto riguarda le fonti sottese al *Compendium* si è tenuto conto, nell'analisi, della ricognizione offerta nell'edizione digitale.[165]

[165] Agnese Macchiarelli, Franz Fischer (eds): *Compendium historiae: Critical Text (Latin)*. In: *Peter of Poitiers' Compendium historiae: a research platform and edition*, ed. by Andrea Worm, et al., Graz: 2026. https://gams.uni-graz.at/o:chigc.critical-text.

FOLIO 1R

Prologue[166]
Tu
Considera(n)s Hystorie sacre p(ro)lixitate(m). **et (caetera).** Temptaui serie(m) s(an)ctor(um) patr(um) a q(ui)bus p(er) leuitica(m) et regale(m) tribuu(m) chr(istu)s origine(m) habuit cu(m) eor(um) op(er)ib(us) i(n) unu(m) opusculu(m) redigere. **ut** a studiosis facile possint pre oc(u)lis habita memorie come(n)dari. ab adam inchoans p(er) patriarchas. iudices. reges. p(ro)phetas et sacerdotes eis conte(m)poraneos Usque ad chr(istum) fine(m) nostr(um) ordine perduxi.
W
Considerans hystorie sacre prolixitatem. necnon et difficultatem scolarium quo que circa studium sacre lectionis maxime illius que in historie fundamento uersatur negligentiam quorundam quo que ex inopia librorum imperitie sue solatia querentium. uolentium quasi in sacculo quodam memoriter tenere narrationes historiarum **temptaui seriem sanctorum patrum a quibus per leuticam et regalem tribum christus originem habuit cum eorum operibus in unum opusculum redigere.** quod et fastidientibus prolixitatem propter subiectam oculis formam animi sit oblectacio. et **a studiosis facile possint pre oculis habita memorie commendari**. et omnibus legentibus utilitas conferri. In quo quidem non facilem laborem. immo negotium plenum uigiliarum assumpsi cum breuitate secundum datam formam ita studui. ut nichil de ueritate historie detruncarem. sed **ab adam inchoans per patriarchas. iudices. reges. prophetas. et sacerdotes eis contemporaneos usque ad finem nostrum christum ordinem perduxi**.

Come è già possibile notare da questo blocco incipitario (le cui corrispondenze fra le due versioni sono evidenziate nel segmento di W con l'utilizzo del grassetto), in cui viene espressa la funzione dell'opera e la volontà dell'autore dietro la composizione di quest'ultima, il testo di Tu è altamente più breve[167] e viene reciso di molte sequenze rispetto a quello di W, tanto da riportare unicamente le informazioni più basilari e funzionali al lettore, come l'operazione svolta dall'autore (*temptaui seriem... unum opusculum redigere*); le cause che lo hanno portato a intraprendere tale operazione

[166] La denominazione dei vari brocchi testuali segue quella proposta dal sito del progetto CHIGC nella sezione: Roman Bleier, Laura Cleaver, Franz Fischer, Eleanor Goerss, Sina Krottmaier, Agnese Macchiarelli, Andreas Mertgens, Patrick Sahle, Jakob Sonnberger, Andrea Worm: Superstructure List. In: Peter of Poitiers' Compendium historiae: a research platform and edition, ed. by Andrea Worm, et al., Graz: 2026. https://gams.uni-graz.at/o:chigc.listsuperstructure.

[167] L'incipit di Tu, per quanto riguarda al conteggio delle parole contenute, corrisponde a circa il 41% di quelle presenti in W, meno della metà.

(*Considerans hystorie sacre prolixitatem e a studiosis facile possint pre oculis habita memorie commendari*) e le linea guida sulla struttura e composizione dell'opera (*ab adam... ordinem perduxi*). A sottolineare questa accentuata natura sinottica è emblematica la presenza in Tu quali *et caetera*, ossia una locuzione avverbiale con valore di congiunzione coordinativa. Tutti gli altri elementi ritenuti apparentemente superflui vengono tralasciati e le lacune di testo così formatasi, vengono riempite o dal punto fermo o soprattutto da una serie di connettivi di varia natura, come quello appena visto, aventi la funzione di mantenere adeguatamente fruibile la discorsività della narrazione, come avviene in questo caso con il supplemento della particella *ut* con valore finale.

On Adam
Tu
Adam i(n) agro damaseno formatus et in paradisus **voluptatis** translatus. cu(m) femine de **ip(s)i(us)** costa dormientis facte n(omi)ne imposito sicut et ceteris rebus. de chr(ist)o et eccl(es)ia prophetasset. Et **mulieri** de comede(n)do pomo adquieuisset pro disconuenientia nuditatis factis perizomatib(us): et de paradiso medio cherubin et flameo gladio p(er) i(n)crepatio(n)e(m) abiectus de terra maledicta in sudore uultus pane(m) aquirit.
W
Adam in agro damasceno formatus. et in paradysum unde iiiior. flumina oriuntur translatus**. cum femine de costa dormientis facte nomine sicut et ceteris rebus inposito de christo et ecclesia prophetasset. et** eidem **de pomo comedendo acquieuisset. pro disconuenientia nudidatis. factis peryzomatibus** a domino **de paradyso** collocatis **cherubin et flammeo gladio post increpationem abiectus. de terra maledicta in sudore uultus panem acquirit.**

La corrispondenza, ancora una volta evidenziata in grassetto in W, in questo caso è pressocché totale, circa del 91%, vengono solo omessi alcuni termini minori e il dettaglio sui quattro fiumi che sgorgano dal paradiso terrestre. Nel medesimo modo, sono evidenziati in Tu l'uso di connettivi e di termini assenti in W.

On Seth
Tu
Istu(m) seth genuit ada(m) ccxxx(o) anno etas sue Quor(um) tame(n) centu(m) p(re)termittit moyses quibus ada(m) luxit abel.
W
Istum Seth genuit adam. cco. xxxo. anno. etatis sue. quorum tamen. c. pretermittit Moyses quibus adam luxit abel.

Qui la corrispondenza è praticamente perfetta. Da notare che ciò è pressocché comune per i testi di così breve lunghezza, come accade anche per la maggior parte dei successivi testi del medesimo folio 1r, ossia *On Cain, On Jabal, On Lamech, On Jubal* e *On Tubal-Cain*.

On Cain
Tu
Caym agricola dolens munera sua et no(n) fratris fuisse rep(ro)bata licet a d(omi)no i(n)crepat(us) fr(atr)e(m) septiformi pec(ca)to interfecit. postea uagus et i(n)stabil(is) sup(er) terra(m) factus postq(uam) a d(omi)no est maledictus.
W
Chain agricola dolens sua munera et non fratris fuisse reprobata licet a domino increpatus fratrem septiformi peccato interfecit. postea uagus et instabilis super terram factus. postquam a domino est maledictus.

On Jabal
Tu
Abel adinuentis portatilib(us) pastor(um) tentoriis prim(us) greges secu(n)du(m) qualitate(m) genus et etate(m) distinxit.
W
Iste Iabel adinuentis portatilibus pastorum tentoriis. primus greges secundum qualitatum genus et etatem distinxit.

Da notare la confusione tra *Abel* e *Iabel*, facilmente spiegabile alla luce del fatto che entrambi, secondo la tradizione biblica, sono associati all'attività pastorale. Un ulteriore elemento, assai più incisivo, da considerare è l'assenza del passo relativo ad *Abel* in tutte le versioni brevi, fatta eccezione per delle redazioni più tarde: tale circostanza potrebbe aver indotto il copista a intervenire sul testo nel tentativo di correggerne il contenuto, determinando tuttavia una sostituzione erronea del protagonista del passo.

On Lamech
Tu
Iste lamech p(ri)m(us) introdux(it) bigamia(m) **duas uxo(r)es ducens** Cu(m) uir(um) i(n) uulnus et adolesente(m) cu(m) liuore occidisset Sibi **ob** hoc uxo(r)ib(us) **pena(m)** i(n) septuplu(m) predixit.
W

Iste laniech primus introducens bigamiam cum uirum in uulnus. et adolescentem in liuore occidisset uxoribus ab hoc sibi in septuplum deberi predixit.

On Enoch
Tu
Iste Enoch placens deo translatus est in paradisus **ubi** uiuit cu(m) helia **in** q(ui)busdam litteris inuentis libru(m) etia(m) ut i(n) ep(istu)la iude **(con)tinet(ur)** scripsit sub quo adam [.....] mortuus.
W
Iste enoch placens deo translatus est in paradysum uiuit cum helya qui quibusdam litteris inuentis. librum etiam ut in epistula iude inuenitur scripsit. Sub quo adam creditur mortuus.

Oltre all'impiego dell'avverbio di luogo e di *continetur*, lezione *facilior* rispetto alla sua controparte in W, che potrebbe rivelarsi una variante di tradizione ereditata dell'antigrafo, si osserva l'intervento di sostituzione del pronome relativo con *In*.

On Jubal
Tu
Iste iubal pater canentiu(m) citara et organo idest musice artis i(n)uentor i(n) colu(m)pna latericia et altera marmorea (con)tra incendiu(m) et diluuiu(m) sculpsit.
W
Iste Iubal pater canentium in cythara et organo idest musice artis inuentor in columna latericia et altera marmorea contra incendium et diluuium sculpsit.

On Tubal-Cain
Tu
Iste tubalcaym ferrarie artis i(n)uentor sculpture op(er)u(m) i(n) metalis fabricator cui(us) maleor(um) sonitu iubal delectatus proportiones ex eis **p(ri)mus** perpendit.
W
ste tubalcain ferrarie artis inuentor sculpture operum in metallis fabricator. cuius malleorum sonitu iubal delectatus proportiones prius perpendit ex eis.

Anche per quest'ultimo testo non si segnalano divergenze rilevanti. È però da notare la tendenza abbastanza comune in Tu di presentare una consonante scempia laddove ci si aspetti una geminata (come accade qui con *metalis* e *maleorum*).

Prima di procedere all'esame della facciata successiva, è opportuno segnalare che tanto W quanto Tu presentano, per questa sezione, un ulteriore testo aggiuntivo, differente nei due testimoni. Mentre l'aggiunta attestata in W sarà tralasciata, in quanto non funzionale agli scopi della presente analisi, quella di Tu merita invece particolare attenzione: essa risulta infatti di notevole interesse poiché, tra i testi sporadicamente attestati nella tradizione e relativi alla figura di Eva, non sono stati finora individuati ulteriori testimoni che ne presentino una formulazione coincidente. Il passo sarà pertanto esaminato separatamente in un successivo paragrafo specificamente dedicato.

FOLIO 1V

Questa facciata, comprendente in Tu i nodi da Noè al primo Nachor (figlio di Saruch), comprende i seguenti testi:

On Noah
Tu
Sexcentesymo anno uite sue inundante diluuio Noe archa(m) cu(m) **septe(m)** animabus intrauit **qua(m)** spacio annor(um) **centu(m)** loque(n)te sibi d(omi)no .xx(ti). annis prius fecerat. Et excre**se**ntib(us) aquis sup(er) terra(m) centu(m) L(ta). diebus d(omi)no plue(n)te .xl(ta). dieb(us) et **xl(ta)**. noctib(us). **uicesima septima die** septimi me(n)sis cu(m) stetisset archa sup(er) montes armenie et post xl(ta). dies emisisset coruu(m) et postea colu(m)ba(m) fere(n)te(m) ramu(m) oliue. **uicessima septi(m)a** die secu(n)[di] me(n)sis egressus de archa eade(m) s(cilicet) die qua intrauerat anno reuoluto. Et in signu(m) diluuii preteriti no(n) futuri incendiiq(ue) [futis] iris posita fuisset uino **qui** p(ri)mus excoluerat inebriatus. Et a **fili[o] suo** cham irrisus hu[i]c maledicens et reliquis filiis b(e)n(e)dice(n)s obiit.
W
Sexcentesimo anno uite sue inundante diluuio. noe archam cum vii animabus intrauit quam spacio annorum .c. loquente sibi domino .xx. annis prius faecerat et excrescentibus aquis super terram. c.l. diebus domino pluente xl. diebus et noctibus .xxma. viima. die. viimi. mensis cum stetisset archa super montes armenie. et post. xl. dies coruum emisisset. et postea columbam ferentem ramum oliue. xxma. vii. die mensis secundi egressus de archa. eadem scilicet die qua intrauerat anno reuoluto. cum xvii. luna secundi mensis intrasset et accepto sacrificio suo cum concessionem carnis comedende sine sanguine suscepisset. **et in signum preteriti diluuii non futuri. incendiique uenturi yris posita fuisset. uino** quod **prius excoluerat. inebriatus. et a cham irrisus. huic maledicens. et reliquiis filiis benedicens obiit.**

Il testo su Noè e la vicenda del diluvio universale è generalmente uno dei più lunghi e distintivi all'interno dell'opera. Nel confronto delle due varianti, è possibile notare come la prima rispecchi quasi completamente quella canonica ad eccezion fatta per un paio di connettivi (*quam* e *qui*) e dell'aneddoto, probabilmente ritenuto superfluo, del momento in cui Noè "ricevette il permesso di mangiare carne senza sangue". Inoltre, fanno qui la loro comparsa altre caratteristiche del testo di Tu, ovvero la tendenza più o meno regolare di riportare i numeri in esteso, piuttosto che in cifre, e soprattutto l'insistenza nello specificare i ruoli, siano essi legami di parentela o cariche o titoli, dei vari personaggi (come accade qui per Cham).

On the Sons of Noah
Tu
Ab hiis tribus filiis noe texunt(ur) generatio(n)es lxxii(e). .xv. de iaphet .xxx(ta). de cham **xxviii** de Sem qui p(er) orbe(m) disseminati sunt. Sem asya(m) optinuit. Cam affrica(m). Iaphet europa(m). Generationi sem ta(n)tu(m) hic **insistimus**. na(m) de aliis duob(us) fueru(n)t gentiles.
W
Ab his tribus filiis Noe texuntur generationes lxx. ii. xv. de iafeth. xxx. de cham. xx. vii de sem. Qui disseminati sunt per orbem. Sem obtinuit Asyam. cham affricam. iafeth europam. Generationi Sem tantum hic insistemus. Nam de aliis duobus fuerunt gentiles.

Corrispondenza quasi totale se non per il differente calcolo per le generazioni da Sem e soprattutto si osserva nel testo di Tu l'utilizzo del perfetto alla prima persona plurale di *insisto* quando, essendo ancora in una fase iniziale dell'opera e della cronologia cristologica, risulta più logico e funzionale alla narrazione il futuro semplice di W.

On the Four Kingdoms
Tu
Post diluuiu(m) exorta su(n)t iiii(or). p(ri)ncipalia regna **u(idelicet)** asirior(um) ab oriente ubi p(ri)m(us) regnauit belus. **Sitionicor(um)** ab occidente ubi egialens. Schitar(um) ab aquilone ubi **tanus**. Egiptior(um) a meridie ubi mineus. Bello successit **semiranius** ux(or) sua que babilonia(m) caput regni (con)stituit cui ninus q(ui) inuentor ydolor(um) fuit facie(n)s ymagine(m) patri **suo bello** Tande(m) sardanapallus a quo arbaces regnu(m) ad medos tra(n)stulit Sup(er) quos tande(m) astiages regnans data filia sua p(ri)ncipi p(er)sar(um) de quo cyrus ortus ab eo sup(er)atus. quo mortuo regno ad p(er)sas tra(n)slato **dannus** fili(us) astiagis (cum) eode(m) cyro conregnauit.
W
Post diluuium exorta sunt iiiior. principalia regna assyriorum ab oriente ubi primus regnauit belus. sycioniorum ab occidente ubi egialeus. scytarum ab aquilone ubi nynus. egyptiorum a meridie ubi mineus. Belo successit semiramis uxor sua. que babiloniam caput regni constituit. Cui nynus qui inuentor ydolorum fuit. faciens ymaginem patri. Tandem sardanapallus. a quo arbaces regnum ad medos transtulit. Super quos tandem astiagies regnans data filia sua principi persarum de quo cyrus ortus. ab eo est superatus. Quo mortuo. regno ad persas translato. darius filius astiagis cum eodem ciro conregnauit.

Entrambi i testi sono nuovamente pressocché identici, caratteristica assai comune per i blocchi contenuti nelle prime carte di Tu, inoltre si osserva come al solito l'uso di connettivi come l'avverbio *videlicet* e il chiarimento dell'identità di uno dei personaggi menzionati. Interessante è il livello di corruzione in Tu di alcuni dei nomi propri qui presenti, probabilmente ereditati dall'antigrafo, che a

quanto pare risultano estranei anche ad un copista interessato ad opere storiografiche come in questo caso.

On the Hebrews
Tu
Ab isto heber dicti sunt hebrey. u(e)l ab abraam. quasi habrahey.
W
Ab isto heber dicti sunt hebrei uel ab abraham quasi abrahei.

On the Tower of Babel
Tu
Tempore hui(us) phalech e(st) facta linguar(um) diuisio in edifficatione turris babel i(n) agro sennar **ex quibus** rema(n)sit hebrea lingua o(m)ni(u)(m) antiq(ui)ssima. dictus e(st) ip(s)e phalech i(dest) ab [a....] diuisus.
W
Tempore huius phalet facta est linguarum diuisio in edificatione turris babel. in agro sennaar. in cuius familia quia remansit lingua hebrea omnium antiquissima dictus est ipse phalet idest ab aliis diuisus.

Altro confronto privo di irregolarità, se non per l'approccio riassuntivo osservabile in Tu per cui si recide *in cuius familia quia* suturando il vuoto creatosi con un semplice e assai discorsivo *ex quibus*.

Si registra nuovamente che i testi presenti in questa sezione rispettano il numero di quelli standard che ci si aspetta in riferimento ai nodi presenti su questo folio. Inoltre, si avvisa che entrambi i testimoni presentano in tale posizione dei testi aggiuntivi, differenti fra loro, e sono rispettivamente tre per W (che tralasceremo) e uno per Tu sulle età del mondo che verrà analizzato in seguito.

FOLIO 2R

On Nahor, Son of Terah
Tu
Nachor cu(m) exisset de caldea **cu(m) thare p(at)re suo** ducta i(n) uxore(m) melcha filia fr(atr)is sui ara(m) **ia(m) mortue**. moratus i(n) **carari** mesopotanie mortuo ibi suo p(at)re et abraa(m) **fr(atr)e suo** p(er)g(ri)nante i(n) terra canaam hos tres **filios** hus buz et batuel cu(m) aliis **q(ui)nq(ue)** genuit de quor(um) **nu(mer)o** s(cilicet) de buz descendit balaa(m) q(ui) se(cun)du(m) hebreos i(n) **li(bro)** iob dicit(ur) heliud birates.
W
Iste **nachor cum exisset de chaldea ducta in uxorem melcha filia fratris sui. aram extincti. moratus in charran mesopotamie mortuo ibi suo patre. et abram in terram chanaan peregrinante. hos tres fratres hus. buz. batuel. cum aliis .v. genuit de quorum uno scilicet buz descendit balaam. qui secundum hebreos dicitur in iob eliud buzites.**

Da questo momento in poi, si può ravvisare un'altra caratteristica di Tu ovvero la progressiva e sempre maggiore mancanza dell'aggettivo dimostrativo all'inizio del passo e riferito al personaggio protagonista di quest'ultimo. Detto ciò, si noti come al solito la volontà di chiarimento dei rapporti fra i personaggi, l'estensione delle cifre e una più generale attitudine ad una semplificazione testuale in funzione di una più fruibile discorsività (come accade nell'aggiunta di *libro* nell'ultima riga per specificare che si sta parlando del libro biblico di Giobbe). Gli unici elementi di divergenza risultano essere di minor rilevanza, come la specificazione del fatto che Aran è già morto al momento delle nozze di Nacor e Melcha, il mancato riconoscimento di *Charran* con *Carari* o l'impiego di *filios* per *fratres* e *numero* per *uno*. Per questi due ultimi casi è possibile postularne la genesi ipotizzando un erroneo scioglimento delle abbreviazioni.

On Terah
Tu
Hic thare no(n) uale(n)s ferre i(n)iurias sibi illatas de adora(n)do igne i(n) caldea ubi et filiu(m) suu(m) p(ri)mogenitu(m) aram extinxeru(n)t p(er)eg(ri)nat(us) e(st) cu(m) abraa(m) et nachor et familia ara(m) i(n) **terra(m)** mesopotanie ubi **(com)plectis** .cc.v. annis mortuus est.
W

Iste thare non ualens ferre iniurias sibi illatas de adorando igne in chaldea. ubi et filium suum primogenitum aran extinxerunt. peregrinatus est cum abram et nachor et familia aran. in charram mesopotamie. ubi completis. cc. v. annis mortuus est.

Le uniche divergenze sono: l'impiego di *terram* al posto di *charram*, probabile congettura avvenuta all'interno della tradizione e dovuta presumibilmente al mancato riconoscimento del nome della città; infine, la presenza del termine *complectis* (senza senso in questo contesto) al posto di *completis*.

On Abraham
Tu
Abraa(m) suffocato **i(n) caldea** ara(m) **fr(atr)e suo** filiu(m) **ip(s)i(us) ara(m) no(m)i(n)e loth adoptauit i(n) filiu(m) sibi** ducta i(n) uxore(m) Sarray **Soro(r)e(m) loth et** cu(m) **thare** p(at)re **suo ue(n)it** in cararii **deinde** mortuo **ib[i]** patre uenit i(n) sichem Et inde pe(n)tapolim postea collocans tabernaculu(m) **suu(m) inter** bethel et ay. **descendens q(ue)** in egiptu(m) cu(m) uxore(m) simulasset sorore(m) sua(m) **fore** rediens i(n) (con)uale ma(n)bre habitauit. cu(n)federatus trib(us) frat(ri)b(us) **u(idelicet) manbre escol et anel ibide(m) dominantib(us).** Qui cu(m) **p(er)cussione q(ui)nq(ue)** regu(m) ueniens a melchisedech decimas accipiente. honorat(us) fuisset signu(m) p(ro)lis **sibi** dande i(n) pecudib(us) et auib(us) suscepit. **Et inde ex sarra uxore sua genuit ysac.**
W
Abraham suffocato aram adoptans filium eius loth ducta in uxurem sarai cum patre peregrinatus est in charram. Inde mortuo patre uenit in sichem et inde pentapolim. postea collocans tabernaculum uenit bethel et ai. cum in egypto simulasset uxorem sororem rediens in ualle mambre habitauit confederatus tribus fratribus. Qui cum de occisione .v. regum ueniens a melchisedehc decimas accipiente honoratus fuisset signum dande prolis in pecudibus et auibus suscepit.

Questa volta il testo di Tu comprende diverse variazioni rispetto a W, la maggior parte delle quali sono dovute all'usuale pratica di specificare i ruoli dei personaggi. Di ciò, si possono osservare diverse occorrenze: alcune meno influenti (*in caldea*, *fratre suo* ecc.); una fautrice di una riscrittura del passo (*ipsius... filium sibi*); una erronea (*sororem loth* riferita a Sara); e, infine, una contenente informazioni estranee al *Compendium* ma presenti nelle sue fonti principali (*videlicet... dominantibus*). Oltre a queste, si registrano anche: alcuni inserimenti di lieve importanza; l'estensione di una cifra; l'impiego di un sinonimo (*percussione* per *occisione*) e l'aggiunta di una breve porzione di testo ulteriore (*et inde... ysac*).

On the Sons of Ishmael

Tu
hos duos cu(m) aliis **dece(m)** de ux(ore) egiptiaca genuit.
W
Hos duos cum aliis .x. genuit ismahel de uxore egyptia.

On Lot
Tu
Iste loth cu(m) exisset de sodomis **q(ui)nq(ue)** ciuitatib(us) submersis genuit duos **filios** Moab et amon de filiab(us) **suis** factus ebrius **medio dictar(um) filiar(um) suar(um).**
W
Iste loth cum exisset de sodomis submersis .v. ciuitatibus genuit hos duos moab et amon. de filiabus ebrius factus.

Questa volta, oltre alle solite casistiche, compare una stringa di testo aggiuntiva, ma abbastanza generale, che non fornisce alcuna informazione addizionale. Probabilmente, dietro a quest'ultima, vi è nuovamente l'estrema e assai superflua volontà di specificare/chiarire alcuni elementi presenti nel passo che sembra caratterizzare Tu.

On Rebecca
Tu
Rebecha(m) **eduxit** eleezer s(er)uus abrae **i(n) uxore(m)** ysac de mesopotania sorore(m) laba(n) filia(m) batuelis.
W
Hanc **rebeccam adduxit eliezer seruus abrahe ysaac de mesopotamia sororem laban. filiam batuelis.**

Interessante la variante di *eduxit* che fornisce comunque un senso attinente all'originale.

On Keturah
Tu
Cethura(m) abraa(m) duxit uxore(m) mortua sarra q(ui)dam tame(n) ea(m) dicu(n)t fuisse agar que de (con)cubina facta est uxor quod sonat interp(re)tatio no(str)is na(m) chetura dicit(ur) copulata.
W
Hanc **cethuram abraham duxit in uxorem mortua sara. Quidam tamen dicunt eam fuisse agar que de concubina facta est uxor. Quod sonat interpretatio** nam **Nam cethura dicitur copulata.**

On Balaam
Tu
Baala(m) q(ui) i(n) li(bro) Iob dicit(ur) eliud descendit de buz q(ui) a balac (con)ductus ut maledice(re)t ysr(ae)l ei benedixit loque(n)te p(ri)us sibi asina et de ortu stelle et saluatoris p(ro)phetauit.
W
Iste **balaam qui in iob dicitur eliud descendit de buz qui a balach conductus ut malediceret israel ei benedixit loquente sibi prius asina. et de ortu stelle et saluatoris prophetauit**.

On Isaac
Tu
Ysac cu(m) laborante i(n) p(ar)tu rebecha et oraculu(m) de esau s(er)uituro Iacob **ip(s)o** audiente apud abimelech in geraris cu(m) uxore(m) dixisset sorore(m) **sua(m) fore** centuplu(m) coll[i]gens tribus puteis **emu(n)datis** et quarto facto **i(n) bersabe** ibide(m) federe inito cum abimelech et **[SPAZIO VUOTO]** esau rep(ro)bato ignarus benedi[xit] iacob.
W
Ysaac cum laborante in partu rebecca et oraculum de esau seruituro iacob audiente apud abimelech in geraris cum uxorem dixisset sororem. de semine centuplum colligens tribus puteis eruderatis. et quarto facto ibidem federe inito cum abimelech et phicol esau reprobato iacob ignarus benedixit.

Si osserva la variante *emundatis* al posto di *eruderatis*, per la quale risulta ovviamente *facilior* e lo spazio vuoto lasciato dal copista, in corrispondenza di *phicol*, probabilmente dovuto a lacuna nell'antigrafo.

On Job
Tu
Iob ut tra**dd**u(n)t q(ui)da(m) fuit secu(n)dus rex post **babel** i(n) edom qui et i(n) genesi dicit(ur) iobab pronepos esau. Sed hebrey dicunt eu(m) descendisse de hus p(ri)mogenito nachor.
W
Iste **iob ut tradunt quidam fuit secundus rex post bale in edom. qui et in genesi dicitur iobab pronepos esau sed hebrei dicunt eum descendisse de hus primogenito nachor.**

FOLIO 2V

On Esau
Tu
Esau hispidus uenator uenditis p(ri)mogenitis a lenticula fulua dictus edom ductis uxorib(us) canaeis **iude et bethel samath** supla(n)tat(us) a fr(atr)e i(n) benedictione reddeunti Iacob de mesopotania cu(m) .cccc. uiris pacificus occurrit.
W
Esau hispidus uenator uenditis primogenitis a lenticula fulua dictus edom ductis uxoribus chananeis iudith et bethsamath supplantatus a fratre in benedictione redeunti iacob de mesopotamia cum cccc. uiris pacificus occurrit.

On Jacob
Tu
Iacob fr(atr)e **suo esau** tum i(n) p(ri)mogenitura tum in benedictione supplantato in mesopotaniam p(ro)fici**ss**ens cu(m) **propter uisione(m)** iux(ta) luza(m) **habita(m)** titulu(m) erexisset. et pro rachel et lya xiiii annor(um) s(er)uitiu(m) (com)plesset pacto de aliis **septe(m)** annis mutatione uirgar(um) uix **(com)plecto** cu(m) **uox(or)ib(us)** et filiis .xi. a labam sublatis a rachel furto ydolis recede(n)s i(n) galaab est (com)prhe(n)sus Inde cu(m) federe inito i(n) lapidibus ad manaym ubi castra angelor(um) uidit **Inde** p(ro)fici**ss**ens ordinat(is) turmis uadu(m) Ia **[SPAZIO VUOTO]** tra(n)sciens **[SPAZIO VUOTO]** premissis munerib(us) fr(atr)i suo tremebundus occurrit Cui(us) filia dyna a siche(m) oppressa et sichimis i(n) dolo occi**ss**is iussu dey ip(s)e in bethel altare **ex rexit** et domu(m) purgauit In effrata eo ueniente et rachel i(n) p(ar)tu beniamin expira(n)te cu(m) **[SPAZIO VUOTO]** tabernaculu(m) fixisset postea t(em)p(or)e famis i(n) egiptu(m) descendit Ubi a filio yosep **est** honorifice susceptus r(espo)ndens pharaoni de etate benedictis p(er) ordine(m) filiis uita(m) **laudabile(m)** terminauit.
W
Iacob a fratre tum in primogenitura. et tum in benedictione supplantato in mesopotamiam proficiscens. cum prouisionem iuxta luzam titulum erexisset. et pro rachel et lia seruicium xiiii. annorum complesset. pacto de aliis .vii. annis. mutacione uirgarum uix completo. cum uxore et filiis xi. a laban furto sublatis ydolis a rachel. recedens. in galaad est comprehensus. Inde cum laban federe inito in lapidibus ad manaym. ubi castra angelorum uidit. proficiscens.

ordinatis turmis. uadum iaboh transiens. matutina lucta. neruo leso. cum angelo completa mutacione nominis facta. premissis muneribus fratri suo tremebundus occurrit. Cuius filia dina a sichem oppressa. et sicimitis in dolo occisis. iussu dei ipse in bethel altare erexit. et domum purgauit. In effrata eo ueniente. et rachel in partu beniamyn expirante cum trans turrim gregis tabernaculum fixisset. postea tempore famis in egyptum descendit. ubi a filio ioseph honorifice susceptus. respondens pharaoni de etate. benedictis per ordinem filiis uitam terminauit.

Oltre alle caratteristiche precedentemente osservate, si osserva che la versione torinese del testo di Giacobbe presenta diverse corruttele, come la degenerazione di *prouisionem* in *propter uisionem* (probabilmente dovuto all'errato scioglimento di un'abbreviazione dell'occlusiva bilabiale sorda) e di *erexit* in *ex rexit* e soprattutto i numerosi spazi vuoti, più o meno grandi, lasciati dal copista e probabilmente dovuti a lacune nell'antigrafo (presenti in corrispondenza delle seguenti porzioni di testo: *both*; *matutina... facta*; *trans... gregis*). Infine, si osserva anche un fenomeno curioso e diverso da quelli già osservati, ossia l'attitudine, in talune circostanze, a raddoppiare alcune consonanti (tale fenomeno non è regolare e compare più o meno con la medesima frequenza in cui compare la sua controparte opposta incontrata in precedenza).

On the Sons of Jacob
Tu
De filiis Iacob p(ro)le**x** numerosa descendit. Sed de leui et Iuda **due** sufficiat q(uia) de hiis chr(istu)s descendit.
W
De filiis iacob numerosa proles descendit sed de leui et iuda sufficiat quia de his christus descendit.

On the Sons of Joseph
Tu
Isti duo filii iosep **u(idelicet) manases et effraym** uterq(ue) **ip(s)or(um)** facit **una(m)** tribuu(m) remota tribu leui a sorte hereditatis.
W
Isti sunt duo filii ioseph quorum **uterque facit tribum** per se. **remota tribu leui a sorte hereditatis.**

Si osserva nuovamente la volontà di chiarimento e una minore riscrittura del testo funzionale alla sua semplificazione.

On the Line of Christs
Tu
De iuda descendit chr(istu)s p(er) ha(n)c linea(m) **suscesiue unus ab alio desce(n)de(n)tes p(ro) ut i(n)fra ponet(ur).**
Edizione Digitale
De juda descendit christus per hanc lineam inferius.

Questo testo viene completamente omesso in W e perciò se ne propone la versione estrapolata dall'edizione digitale dell'opera. Si noti che il segmento aggiuntivo apportato da Tu è completamente privo di significato sostanziale e mantiene solo una funzione pragmatica.

On the Sons of Kohath
Tu
De ist(is) duob(us) filiis caath **due sufficit de uno silicet A(m)ram q(uia) d[e] eo desce(n)deru(n)t sacerdotes. u(idelicet) aro(n) et alii suscessine pro ut in linea sacerditiu(m) ponet(ur).**
W
Duo filii chahaath de altero sufficiat tantum dicere quia de eo fuerunt sacerdotes.

Si osservi che il copista di Tu, pur riscrivendo quasi totalmente il testo rispetto a W, si sofferma comunque sui medesimi temi, ossia sulla discendenza sacerdotale di uno dei figli di Caath, ma stavolta specifica i nomi dei personaggi e soprattutto fornisce un'indicazione para-testuale e funzionale alla lettura.

On Tamar
Tu
Ista(m) thamar cu(m) **ea(m)** dedisset **Iudas** duob(us) filiis **suis** her et onam et illi ob scelus ignomniosu(m) p(er)issent remi**ss**it **ea(m)** uidua(m) i(n) domu(m) paterna(m) timens tra**dd**ere ea(m) **filio suo** se**ll**a q(uod) fieri debebat secu(n)du(m) lege(m) suscitandi **feminis**. de qua postea **ip(s)a scede(n)te** i(n) biuio mutato habitu Iudas uxo(r)e sua iam mortua **uade(n)s** ad **to(n)dendu(m)** oues phares et zara(m) ad unu(m) (con)cubitu(m) genuit suspicans **ea(m) fore** scortu(m) que postea ad patibulu(m) **cu(m)** ducta **e(ss)et quasi** i(n) adulterio **(com)p(re)he(n)sa(m)** p(er) a**r**abone(m) et **baculu(m) a(m)muli** et armilla(m) **sibi data p(er) iuda(m)** se liberauit.
W
Istam thamar cum dedisset duobus filiis her et onam. et illi ob ignominiosum scelus perissent remisit uiduam in domum paternam timens eam tradere sela quod fieri debebat secundum

legem suscitandi seminis. de qua postea sedente in biuio mutato habitu uadens iudas uxore sua sue mortua cum iram opilione ad tondendas oues. phares et zaram ad unum concubitum genuit. suspicans esse nscortum. Que postea ducta ad patibulum tamquam in adulterio deprehensa. per arrabonem anuli. baculi. et armille se liberauit.

Il testo di Tamar presenta alcune variazioni interessanti: come la leggera riscrittura iniziale che tende a specificare che è Giuda a "dare" figli a Tamar; il giustificabile fraintendimento di "s" con "f" in *seminis*; la trasformazione dal gerundivo al gerundio di *tondeo*; l'impiego della variante *facilior comprehensam* al posto di *deprehensam*; ed altre leggere modifiche e riscritture.

Si segnala la mancanza in questa sezione di Tu di un testo standard della tradizione, ossia *On the Sons of Judah*.

FOLIO 3R

On Dathan and Abiram
Tu
Isti **duo fr(atr)es** data(n) et abiron desce(n)dete(n)s **ab stirpe ruben** ratio(n)e p(ri)mogeniture p(ro) moyse ducatu(m) pop(u)li uole(n)tes habere **p(er)** seditio(n)e(m) q(uam) moueru(n)t **ex** sugestio(n)e chore absorti s(un)t **a terra**.
W
Isti dathan et abiron paucis mediantibus de ruben descendentes ratione primogeniture pro moyse ducatum populi uolentes habere. propter seditionem quam mouerunt suggestione chore absorti sunt.

Oltre alle solite specificazioni, si noti il probabilmente fraintendimento nello scioglimento dell'abbreviazione di "p" in *per* anziché *propter* e la non necessaria aggiunta finale di *a terra*.

On Korah
Tu
Hic ysuar fuit frater amra(m) p(re)missi et pater chore ideo litigans chore cu(m) aron de sacerdotio dicens **ad eu(m) [p(er)tine] eo** q(uia) ysuar p(atr)i ei(us) erat p(ri)mogenitus ex qua ea(m) ip(s)e cu(m) .ccl. sibi ad[he(re)ntib(us)] igne dei sunt (con)su(m)pti.
W
Iste chore litiganti contra aaron de sacerdotio eo quod ipse fuerat de primogenito scilicet ysuar et ideo cum ccl. igne diuino periit dathan quoque et abyron tunc sunt absorti.

Il testo di Tu è abbastanza coincidente con quello di W ad eccezione dell'aggiunta iniziale su Isear, padre di Core.

On the Sons of Aaron
Tu
Isti duo filii aaron p(er)ieru(n)t igne **dei** i(n) des(er)to.
W
Isti duo filii aaron perierunt igne diuino in deserto.

On Joshua
Tu

Iosue succede(n)s moysi in ducatu loque(n)te sibi d(omi)no exploratorib(us) missis i(n) yericho. post septe(m) dies iordane(m) siccis pedib(us) cu(m) o(mn)i p(o)p(u)lo tra(n)siuit. Ciuitate(m) yericho .**vii.** dieb(us) sacerdotib(us) clange(n)tib(us) bucinis funditus destruxit. gabaonitas i(n) s(er)uos lignor(is) et aquarios recepit Qui(n)q(ue) reges q(ui) obsedera(n)t gabaon p(ro)ducto spacio diei sole et luna sta(n)tib(us) p(er)emit xxx **tres** reges q(ui) era(n)t cu(m) iabim i(n)terfecit.
W
Iste **josue, moysi succedens in ducatum, loquente sibi domino, duobus exploratoribus missis in jericho de sethim, post septem dies jordanem siccis pedibus cum omni populo transiuit;** .xii. lapides de alueo in siccum tulit, aliis .xii. de sicco in alueum reportatis; populum in galgala secunda circumcisione innouauit; **ciuitatem jericho, septem diebus, clangentibus sacerdotibus bucinis** in septimo septies**, destruxit;** achar, qui de anathemate regulam auream et clamidem coccineam tulerat, propter quod dominus iratus in ahy .xxxui. uiros occiderat, lapidauit; ciuitatem ahy per insidias incendit; **gabaonitas in seruos lignarios et aquarios recepit; quinque reges, qui obsederant gabaon, producto spatio diei sole et luna stantibus, peremit; .xxiiii. reges, qui erant cum jabin, interfecit**; altari constructo in ebal, benedictiones et maledictiones acclamari fecit; terram aliis secundum concessionem, aliis secundum traditionem distribuit; duas tribus et dimidiam, que in reditu suo, post .xiiii. annos, altare iuxta tumulos jordanis construxerant, liberans dimisit; fedus a populo de colendo deo per aque effusionem initum in hoc uolumine scripsit.

Il testo di Tu presenta molte porzioni in meno rispetto al suo corrispettivo in W, probabilmente perché ritenuti meno fondamentali rispetto al resto. In ordine, vengono esclusi i passi che fanno riferimento: al trasporto delle dodici pietre dall'alveo asciutto e la seconda circoncisione del popolo a Galgala; ai furti di Acar; alla costruzione dell'altare sul monte Ebal e a tutto ciò che rimane fino alla fine del testo.

On the Priests (1)
Tu
De eleazar fuerunt sacerdotes q(ui) ponu(n)tur In hac linea **sacerdotu(m) usq(ue) ad helii q(ui) fuit de stirpe ytamar ad que(m) tra(n)slatu(m) fuit Sacerdotiu(m) usq(ue) ad Sadoch te(m)p(or)e salomo(n)is quo t(em)p(or)e reddiit ad stirpe(m) eleazar s(cilicet) sadoch q(ui) fuit de stirpe eleazar.**
W
De eleazar fuerunt sacerdotes qui ponuntur in hac linea descendentes usque ad tempora christi secundum ordinem iudicum regum et prophetarum.

I due testi coincidono solo nel segmento evidenziato in W, tutto il resto risulta innovazione di Tu. Nonostante l'originalità di quest'ultima, si è propensi a non considerare il testo fra la rosa dei blocchi

cosiddetti “aggiuntivi”, come quelli di cui si è accennato in precedenza e che verranno analizzati in seguito, dato che l’apporto presente in Tu è puramente di natura pratica: le uniche informazioni implementate riguardano nozioni facilmente desumibili dal grafico e da testi successivi[168], ossia la *translatio* del sacerdozio dopo Eli fino a Sadoc e dalla stirpe di Eleazaro a quella di Itamar.

On Nahshon
Tu
Naason hic i(n) egresu(m) de egipto princeps **factus e(st)** i(n) tribu Iuda et **q(ui)ntus fuit descende(n)s a Iuda.**
W
Iste naason egressus de egypto princeps in tribu iuda et ita uerum est quod dixit dominus ad abraham in genesi quod quinta generatione exirent filii israel de egypto facta computacione secundum tribum regiam. ut generationes non per sonas. sed successiones quod potes uidere computando a iuda ad naason. nam quinquies ibi dicitur genuit. Si uero in littera illa contineatur. iiiita. generatione in tribu sacerdotali sumendus est ordo computantibus leui ad eleazar.

Interessante come il testo di Tu riassuma la quasi totalità del testo di W[169] in sole quattro parole, probabilmente perché quest’ultimo comprende un ragionamento apparentemente più teologico-teorico (e perciò poco funzionale alla consultazione storiografica) che pratico.

On Salmon
Tu
Salmon iste in uxore(m) dux(it) raab meret(ri)ce(m) que recepit exploratores i(n) yericho et **illos** abscondit i(n) stipula lini. et sua(m) domu(m) liberauit **signo f[un]is** posite i(n) fenestra **muri** cu(m) destrueretur yericho.
W
Iste salmon in uxorem duxit raab meretricem que recepit exploratores in iericho et abscondit in stipula lini supra murum. et liberauit domum suam per filum coccineum positum in fenestra cum destrueretur iericho.

Si osservano le solite riscritture e aggiunte esemplificative.

On Shamgar
Tu
Sa(n)gar occidit .vi (*c*). uiros uno uomer.

[168]Come il testo *On the Priests (3)* presente al f. 4r.

[169]Il testo di Tu corrisponderebbe a circa 11,7% del totale.

W
Iste sengar occidit dc. uiros. uomere uno.

On Deborah
Tu
Delbora ux(or) barach occiso sisara p(er) Iabel uxore(m) aber **data potione** lactis ta(n)de(m) Iabin Interfecit. cui(us) p(ri)nceps fuit sisara et ca(n)ticu(m) cecinit.
W
Ista **delbora uxor barach uel lapidoth occiso sysara per iabel uxorem ab cynei dato poculo lactis. tandem iabin interfecit. cuius princeps fuit sysara. et canticum cecinit.**

Si avvisa che i due testi sono quasi perfettamente coincidenti ad eccezione di: *potione* in Tu, variante alternativa rispetto al *poculo* di W; l'assenza di *cynei* in Tu e la variante di W *ab* al posto di *aber*.

On Abimelech
Tu
Iste abimelech fili(us) Ieroboal de (con)cubina i(n) sichem fact(us) rex sup(er) sichimitas lxx fr(atr)es suos interfecit sup(er)stite q(ui) parabolam de oliua ficu et uite et ramo p(ro)posuit sichimitis ea(n)de(m) siche(m) cu(m) p(ri)ncipe suo gaal per iebul destruxit.
W
Iste abimelech, filius jeroboal de concubina, in sychem factus rex super sychimitas, .lxx. fratres suos interfecit superstite jonathan**, qui parabolam de oliua et ficu et uite et rampno sychimitis proposuit; eandem etiam sychem cum principe suo gaal per zebul destruxit** et fragmine mole per manum mulieris in opido thesbe periit.

Anche qui le due versioni convergono ad eccezione del riferimento finale sulla morte che non è presente in Tu. Interessante è il fugace ritorno dell'aggettivo dimostrativo a inizio passo.

On Gideon
Tu
Gedeon salutatus ab angelo cui sup(ra) petra(m) carnes optulit ab arra d(e)structa dict(us) ieroboal. **acepto** signo i(n) uelere cu(m) .ccc. **uiris** more canu(m) **la(m)bentib(us) lagenis** fract(is) et tubis clange(n)tib(us) .iiii(or). reges oreb zeb zebee et salmana **strauit**.
W

Iste **gedeon salutatus ab angelo cui supra petram carnes obtulit. ab arabaal destructa dictus ieroboal suscepto signo in uellere cum ccc. aquam more canum labentibus laternis fractis et tubis clangentibus iiiior. reges oreb et zeb. et Zebee et salmana strauerunt**.

Probabilmente questo è il primo confronto in cui appaiono delle varianti sostanziali, seppur ridotte, maggiormente incisive. In ordine: la variante *a(c)cepto* mantiene il senso del testo anche se pare *lectio facilior* rispetto al corrispettivo *suscepto*; in seguito, Tu riporta *uiris*, implicito in W, al posto di *aquam* (che a questo punto diventa implicita in Tu); la lezione *lambentibus* è l'unica ammissibile a livello di senso. Assai più interessante è la coppia *lagenis* - *laternis*, questo perché entrambe figurano nell'episodio biblico di riferimento di Giudici 7 in cui Gedeone ordina ai suoi uomini di portare delle trombe, delle brocche e delle fiaccole. Questi trecento uomini nascondono le fiaccole dentro le brocche e, al momento stabilito, rompono le brocche, facendo apparire le fiaccole e suonando le trombe. Dunque, entrambe le varianti hanno un'attestazione confermata dalle fonti, eppure l'unica corretta in questo contesto è *lagenis fractis* in quanto sono le brocche ad essere infrante, non le fiaccole. Probabilmente, nell'antigrafo di W, tale termine potrebbe essere stato assente, illeggibile o presente unicamente nel suo distico iniziale e, se così fosse, *laternis* potrebbe essere stata una congettura approntata da un copista colto e conoscitore del passo. Infine, fra le due varianti al perfetto del verbo *sterno*, l'unica corretta è quella alla terza persona singolare in quanto il soggetto rimane Gedeone (probabilmente in W si è ritenuto soggetto, oltre a Gedeone, anche la compagnia dei trecento uomini e da ciò potrebbe derivare l'uso della terza persona plurale).

On the Priests (2)
Tu
Ab isto ozi **qui fuit de stirpe eleazar** tra(n)slatu(m) est sacerdotiu(m) de **stirpe** eleazar **ad stirpe(m) ythamar u(idelicet) ad hely qui desce(n)dit a stirpe ythamar.**
W
Ab isto ozi translatum est sacerdotium de eleazar ab heli qui fuit de ythamar. et priuati sunt sacerdotio hii iiiior exteriores.

Si osservano le solite brevi digressioni di chiarimento e la riscrittura, contenente un piccolo refuso, del segmento di W *ab heli... ythamar*. Infine, sebbene sia perfettamente consona allo stile maggiormente pratico e funzionale del copista di Tu, risulta mancante in esso la conclusione di W che si riferisce ai nodi del grafico.

FOLIO 3V

On Eli
Tu
Iste heli iudex et sacerdos in argue(n)dis filiis **tepidus fuit.** Et ideo a d(omi)no rep(ro)batus **est** cu(m) sa**mm**uele(m) sibi oblatu(m) nutrisset audita strage filior(um) et archa(m) d(omi)ni a philisteis capta(m) de sella cadens fractis ceruicib(us) **expirant. Cui i(n) sacerdotio fili(us) fines filii sui achitob suscessit.**
W
Iste heli sacerdos et iudex in arguendis filiis trepidus et ideo a domino reprobatus cum samuelem sibi oblatum nutrisset. audita strage filiorum et archa a philisteis capta. de sella cadens fractis ceruicibus expirauit.

Oltre alle consuete caratteristiche già riscontrate, come il raddoppiamento della nasale in *samuelem* e le varie esemplificazioni, si registra che: la *lectio tepidus* risulta assai valida, sebbene appaia *facilior* rispetto al *trepidus* di W; *expirauit* è ovviamente la lezione corretta; l'aggiunta finale di Tu è perfettamente in linea con la volontà fortemente informativa di questa versione.

On Jepthah
Tu
Iste iepte a filiis **suis** ut spurius abiectus in **regione** tob **(com)morat(us)** postea sup(er) eos p(ri)nceps factus superatis a**m**onitis alligatus uoto filia(m) post pla(n)tu(m) uirginitat(is) **.xl. dier(um) ymolauit xlii milia** de effraym p(er) seboleth et thebolet diiudica(n)s ad **uadu(m)** iordanis trucidauit.
W
Iste iepte a filiis ut spurius abiectus in tob commorans postea super eos princeps factus superatis ammonitis. uoto alligatus filiam post planctum uirginitatis .xl.milia dierum immolauit .xl.ii. de effraim per sethbolech et resboleth diiudicans ad uada iordanis trucidauit.

Nel confronto, le lezioni corrette e più attestate sono le seguenti: *commorans*; *xl... xlii milia*; *uada*.

On Elimelech
Tu
Iste elimelech t(em)p(or)e famis cu(m) uxo(r)e sui neomi de bethele(m) peregrinatus est i(n) moab ibi acceptis uxorib(us) filiis suis u(idelicet) ruth et orpha et filiis mortuis **i(n) terra moab ac ip(s)o elimelech** reddiit neomi cu(m) ruth **i(n) bethele(m)** ex qua ruth boz genuit obeth suscita(n)s

seme(n) **sui** propinqui **u(idelicet) maalon q(ui) fuerat marit(us) ruth i(n) terra moab iux(ta) lege(m) data(m) p(er) moysem.**
W
Iste elimelech, tempore famis, cum uxore sua noemi de bethleem peregrinatus est in moab; ibi, acceptis uxoribus filiis suis, scilicet ruth et orpha, et mortuis filiis et patre, rediit noemi cum ruth moabitide, de qua booz genuit obeth, suscitans semen propinquo defuncto.

Oltre le consuete riscritture già incontrare, interessante è l'apporto innovativo di Tu che arricchisce di un ulteriore dettaglio la vicenda di Ruth (probabilmente desunto da una riscrittura del corrispettivo passo dell'*Historia Scholastica* di Pietro Comestore[170]).

On Abiel
Tu
Abiel p(er) m(u)ltas successiones quas **ponere** hic foret sup(er)fluu(m) descendit de beniamin de cui(us) filio **u(idelicet)** cis natus est saul rex cui(us) cis frater fuit ner **licet** i(n) p(ar)alipomeno(n) **legat(ur)** q(uam) ner fuit pater cis **dicu(n)t tame(n) alii q(uam) fuit antigor et p(ri)mogenit(us) anteq(uam) cis et gubernaue[(r)i]t cis i(n) sua Iuuentute ideo ta(m)q(uam) p(at)re(m) eu(m) dicu(n)t .**
W
Iste **abiel per multas successiones quas superfluum fuisset hic ponere descendit de beniamin de cuius filio cis natus est saul rex. cuius scis frater fuit ner. in paralippomenon tamen legitur quod fuit pater eius**.

Si segnala nel confronto, oltre alla preferenza per *legitur* che è la variante più attestata, la presenza di un blocco di testo aggiuntivo. Nel dettaglio, il passo *dicunt tamen... eum dicunt*, diversamente dalle precedenti e sporadiche aggiunte prive di alcuna specifica derivazione da una particolare fonte, fornisce un ulteriore chiarimento sul controverso passo del primo libro di Samuele[171] in cui Ner è detto essere padre di Cis quando, in diverse altre istanze[172], viene identificato come il fratello di

[170] Pietro Comestore, *Historia Scholastica, Liber Ruth, 23* (PL 198, 1294C-94D).

[171] Il passo in questione è 1 *Paralipomenon* 8:33. Si specifica che per questo riferimento biblico, come per tutti i successivi, l'edizione di riferimento impiegato è *Biblia sacra:iuxta Vulgatam versionem*, Weber R., Stuttgart: Württembergische Bibelanstalt, 1975.

[172] Come 1 *Samuhelis* 9:1-2 e 1 *Samuhelis* 14:51.

quest'ultimo. È probabile che questa aggiunta sia una riscrittura, parzialmente corrotta[173], della postilla nella *Glossa Ordinaria* riferita al suddetto passo[174].

On Samson
Tu
Iste sa(m)pson manue nat(us) cui p(er) ang(e)lu(m) natiuitas p(re)dicta suis nazareus. uxo(r)e ducta. et parabola soluta p(er) dolu(m) uxoris cu(m) portas gaze i(n) mo(n)te(m) tullisset ta(n)de(m) dolo dalide rasis c(ri)nibus a philisteis excecatus mole deputatus i(n) te(m)plo dagon plures strauit **mortuos relinque(n)s ip(s)o mortuo**.
W
Iste samson natus manue cui natiuitas eius per angelum predicta nazareus. uxore ducta in thamnatha **parabola** de leone conuius proposita et **per dolum mulieris soluta. cum** segetes hostium ligatis uulpibus incendisset. et mille uiros mandibula asini aquam dante in ramoth iesbi trucidasset et **portas gaze in montem tulisset tandem dolo dalide rasis crinibus. a philisteis excecatus mole deputatus in templo dagon** renascentibus capillis. **plures strauit** mortuus quam uiuus.

La versione di Tu di questo testo pare ridotta di almeno la metà rispetto a quella di W, ma ciò che è mantenuto risulta abbastanza regolare. Unica divergenza effettiva è data dalla riscrittura finale di Tu in cui si perde un po' il senso originale del racconto.

On Elkanah
Tu
Helcana iste **ex tribu leui per ysuar et chore** descendit duas uxores habuit **s(cilicet)** senna(m) se(cun)dam et anna(m) sterile(m) **Que(m) anna** uotu(m) de masculo si d(eu)s **illi** daret **q(uam) illu(m)** faceret nazareu(m) peperit samuelem que(m) obtulit **heli** i(n) silo.
W

[173] Nello specifico, per corruzione, si fa riferimento al termine privo di significato *antigor* il quale, è possibile supporre essere corruttela di un ben più sensato *antiquor.*

[174] "*Ner autem genuit Cis: Sed quomodo genuit eum, quia dictum est quod fuit frater eius? Ad hoc dicunt expositores communiter, quod fuit frater eius senior eo : et ideo mortuo patre iste Ner educavit et custodivit Cis fratrem suum, et ex hac nutritione vocatur hic pater eius. propter quod iste Cis dicitur habuisse alium patrem naturalem 1Rg. 9.a. ubi dicitur quod erat vir de Beniamin nomine Cis filius Abiel etc".* da M. Morard, ed., *Nicolaus de Lyra (1Par. 8)*, in *Sacra Pagina*, IRHT-CNRS, 2026: https://glosse.irht.cnrs.fr/php/editions_chapitre.php?id=lyr&numLivre=16&chapitre=16_8. A proposito, si segnala anche Pietro Comestore, *Historia Scholastica, Liber I Regum, 14* (PL 198, 1309B).

Iste helcana de ysuar per core descendit. et duas habuit uxores fenennam fecundam et annam sterilem. Que uotum faciens **de masculo. si deus daret quod faceret nazareum peperit samuelem et quem obtulit samueli in sylo.**

Usuali aggiunte di specificazione e riscritture discorsive, si segnala che la variante *heli* in coda al testo è maggiormente attestata rispetto a *samueli*.

On Saul
Tu
Saul diu quere(n)s asinas p(at)ris a samueele **i(n)unctus** signa tria i(n) sepulcro rachel accipiens i(n) masphat iter(um) sortib(us) **missis i(n) rege(m)** ellectus et **i(n)unctus** e(st). que(m) d(omi)n(u)s q(uia) agag amalechite pep(er)cerat licet samuel eu(m) lugeret. d(aui)d loco sui ellecto i(n) rege(m) reprobauit.
W
Saul diu quesitis asinabus patris sui a samuele quem consulebat in egressu ramatha lenticula olei unctus **tria signa in sepulchro rachel** in quercu thabor in cuneo prophetarum inter quos psallebat **accipiens in masphat. iterum sortibus** temperatis electus est. Qui diuisis in frusta bubus cum jabitas a naas liberasset. signum ire dei in tonitruo samuelem inuocante audium qui non expectato uii. diebus samuele sacrificans et ideo ab eo redargutus fuit. sine ense et lancea. prereptante ionatha cum armigero philisteos territos strauit et ionathan qui fauum contra maledictum comedit. uix a se eripi sustinuit. **quem dominus quia agag amalechite pepercerat licet cum samuel lugeret electo dauid reprobauit**.

Il testo in Tu di Saul è fortemente sintetizzato rispetto a quello di W corrispondendo a circa il 28,6% di quest'ultimo. Vengono tralasciati diversi dettagli ritenuti secondari in funzione dei passaggi indispensabili, come il momento dell'unzione a re di Saul da parte di Samuele, la riconferma di tale decisione ed infine la sua caduta in disgrazia agli occhi di dio a causa della sua disobbedienza, evento che porterà Samuele a favorire Davide. L'unico elemento sostanziale nel testo è l'opposizione *missis - temperatis*, con maggior attestazione di quest'ultima variante.

On Samuel
Tu
Samuel Iudex et p(ro)pheta cu(m) filios isr(ae)l liberasset **a philisteis** per agnu(m) ymolatu(m) in lapide adiutorii Saule(m) i(n) rege(m) i(n)unxit precepta ei dans q(uod) postea tra(n)sgressus est rep(ro)bat(us) **ergo ip(s)e saul** a d(omi)no in angustiis posit(us) samuele(m) mortuu(m) p(er) phitonisa(m) arte magica suscita(ret). hic **samuel** post d(aui)d rege(m) i(n)unxit.
W

Iste samuel iudex et propheta cum liberasset filios israel. per agnum immolatum in lapide adiutorii in ter minis posito ad peticionem israel **saulem** sibi a domino missum **in regem unxit** signis confirmans unctionem **preceptum ei dans. quod** quia **postea transgressus est reprobatur a domino in** tantis **angustiis est positus ut samuelem mortuum magica arte suscitaret per phitonissam. Hic etiam postea dauid regem inunxit.**

La versione di Tu presenta lievi tagli rispetto a W nonché le consuete ed ininfluenti specificazioni.

FOLIO 4R

On David
Tu
Dauid minimus suor(um) fratr(um) in rege(m) electus a d(omi)no p(er) samuele(m) i(n)unctus in bethele(m) i(n) signu(m) regis postea i(n) ebron i(n) rege(m) sup(er) t(ri)bu(m) iuda vii. annis et sex mensib(us) tercio sup(er) totu(m) ysr(ae)l xxiii annis **regnauit** Morte golio ionathe a(n)i(m)a(m) sibi (con)glutinans gener regis factus Saule(m) cu(m) litoribus i(n) nabaiot propheta(n)te(m) beneficio samuelis **insidias saulis euasit**. ionate sagit(is) se exercente fedus iurauit. In nobe sacerdotu(m) panes comedit furore simulato ap(u)d acis. Recepto solo abiatar de sacerdotib(us) a doech **aliis** p(er)emptis. In sic[..] manus saulis cu(m) p(ro)seque(n)t(is) ora(m) clamidis precidit. Nabal stulto mortuo dux(it). abigail i(n) ux(or)e(m). Ab achis redie(n)s amalechitas p(er)cusit Nunciu(m) mortis saul occidit Mortuo hysboset solus regna(n)s yebuseu(m) de yerusale(m) eiecit et melo edificauit Strat(is). philisteis In baal pharasim archa in yerusale(m) reducta. a micol irrisus p(ri)[.]ata p(ro)le. domu(m) d(omi)no edifficare p(ro)hibitus. officialib(us) dig(ni)tates dist(ri)buit. Uria(m) manu amonitar(um) occidit. absalon sibi p(ri)us reco(n)ciliatu(m) postea se p(er)seque(n)te(m) fugit. Quo p(er)e(m)pto et achitophel suspe(n)so yerusale(m) redd**ii**t. populo nu(mer)ato iram dei sibi ug[.]rit Inu(n)cto salomone dato eidem de inimicis p(re)cepto plenus dier(um) obiit.
W
David minimus fratrum in regem electus a domino per samuelem et inunctus in bethlehem in signum regis. Postea in ebron in regem super tribum iuda vii. annis et sex mensibus. tercio super totum israel xxx.iii. annis saulem psallendo mitigans **morte golie animam ionathe sibi conglutinans gener regis factus** cuius inuidia ob laudem uirginum erga se suscitata cum eius cautelam centum preputia dando frustrasset ictum lancee dum psaller et **insidias**que satellitum astucia michol statuam in lecto ponentes **euasit. Saulem cum lictoribus in nabaioth prophetantem beneficio samuelis** illesus uidit. **Ionathe exercenti se sagittis fedus iurauit. In nobe panes sacerdotales comedit. Simulato furore apud achis. recepto abiathar solo de sacerdotibus a doehc peremptis** erepto ceila liberauit. **In ciph a manu saul** irruentibus philisteis liberatus eiusdem postea **persequentis. oram clamidis precidit nabal stulto mortuo abigail duxit** hastam. et uas aque de capite saulis persequentis clam tulit **ab achis** in sicelech **rediens amalechitas percussit nuntium mortis sauils occidens**. carmen lugubre plangens. **mortuo ysboseth solus regnans de ierusalem iebuseum eiecit. et a mello edificans stratis philisteis in**

baal pharasim archa in ierusalem ducta. a michol irrisus. promissa prole domum domino prohibitius edificare. moab funiculis metiens. percussit philisteos. idumeos in ualle salinarum **officiales dignitates distribuit. uriam manu amonitarum occidit. absalon prius sibi reconciliatum. postea persequentem se fugit. Quo perempto. et achitofel suspenso. in ierusalem rediit populo numerato iram dei sibi acciuit. uicto salomone dato ei de uindicta hostium precepto obiit.**

Il testo di Davide, sebbene risulti parzialmente abbreviato, rimane comunque il più lungo anche nella versione di Tu e non si segnalano modifiche rilevanti.

On the Priests (3)
Tu
Hic redi**i**t sacerdotiu(m) **ad tribu(m)** eleazar Salomonis tempore qui abicto abiatar q(ui) fuit de ythamar **desce(n)de(n)s ab hely** restituit Sadoch **i(n) Sacerdotiu(m)** q(ui) fuit **descende(n)s ab** Eleazar.
W
hic redit sacerdotium ad eleazar tempore salemonis qui abiecto abiathar qui fuit de ythamar restituit sadoch qui fuit de eleazar.

Si registrano brevi interventi di chiarimento.

On Solomon
Tu
Salomon occiso ioab et Semey et adonia Accepta a deo post ymolatione(m) sapientia(m). Et i(n) iuditio de meretricibus **data sente(n)tia.** Templu(m) condidit annis septe(m) et totide(m) me(n)sib(us) decima die septebris **illud** (con)secrauit. domu(m) saltus cu(m) domo regia fecit. Regina(m) sabba honorifice suscepit. Precede(n)te(m) uita(m) **sua(m) bonam** amore mulier(um) et cultu ydolor(um) maculauit.
W
Salemon occiso ioab et semei et adonia accepta a deo post inmolationem sapientia et in iudicio de meretricibus cognito. templum ope yram condidit vii. annis. et totidem mensibus. decima die septembris consecrauit. domum saltus cum domo regia fecit. reginam saba honorifice suscepit. precedentem uitam amore mulierum et cultu ydolorum maculauit.

Ugualmente per questo testo, non si osservano variazioni significative, se non la mancanza della menzione sul contributo di Hiram nell'edificazione del tempio di Salomone.

Infine, si avvisa l'assenza in questa sezione del testo *On Nathan*, abituale nelle versioni brevi.

FOLIO 4V

On the Kings of Judah
Tu
In linea **regu(m) Iuda hic posita** ponu(n)t(ur) reges q(ui) regnaru(n)t **solu(m)** sup(er) duas trib(um) quor(um) p(ri)mus fuit roboa(m) **p(re)cede(n)tes reges regnaru(n)t sup(er) toto ysrael** ponu(n)t(ur) et **hic** p(ro)ph(et)e **qui fuer(un)t temporib(us) ip(s)or(um).**
W
In hac linea a dextera parte **ponuntur reges iuda regnantes super duas tribus. quorum fuit primus roboam.** Nam tres reges superiores saul. dauid. salemon. **uniuerso israeli** prefuerunt. **Ponuntur et** iam **prophete eis contemporanei**. ex opposito contra ipsos.

Non si registrano riscritture sostanziali.

On the Kings After Solomon
Tu
Hic **inferius ponu(n)t(ur)** no(m)i(n)a regu(m) q(ui) post salomone(m) regnaru(n)t sup(er) ysr(ae)l et dece(m) tribus quor(um) p(ri)mus fuit ieroboam que tribu(m) dece(m) a salmanasar rege asyrior(um) postea fue(run)t posite iux(ta) fluu(i)uu(m) gozam ultra mo(n)tes medor(um) et p(er)sar(um) i(dest) ultra montes caspios. legit(ur) ecia(m) i(n) ystoria alexandri macedonis q(uod) i(n) eode(m) loco duas gentes i(m)mu(n)das gog et magog i(n)clusit alexander ne tota terra (con)taminaretur ab eis. hos aut(em) antichr(istu)s liberabit et inde educet Et hu(n)c expectant iudey et illu(m) credu(n)t e(ss)e messiam.
W
Hec sunt nomina regum qui post salemonem regnauerunt super israel idest super x. tribus. a primo ieroboam. qui regnauit contra roboam. usque ad osee sub quo captiuate sunt **x. tribus a salmanassar rege assyriorum. qui posuit eas iuxta fluuium gozam ultra montes medorum et persarum idest ultra montes caspios. legitur in hystoria alexandri macedonis quod in eodem loco duas gentes inmundas gog et magog inclusit alexander ne tota terra ab eis contaminaretur. hos autem antichristus liberabit. et inde educet. et hunc iudei expectant. et credunt esse messiam.**

On Rehoboam
Tu
Roboa(m) spreto (con)silio senior(um). **(con)silio iuuenu(m) adh[uc]** (con)tubato p(o)p(u)lo duas tribus cu(m) leuitica retinuit Et dictu(m) est regnu(m) illud iuda. qui pec(cat)tis suis exigentib(us) i(m)petu(m) suffac regis egypti eu(m) i(n)festantis sustinuit.
W
Iste **roboam spreto seniorum consilio** pro adolescentum temeritate sua **conturbans populum. duas tribus cum leuitica retinuit et dictum est regnum illud regnum iuda. Qui peccatis exigentibus. inpetum susac regis egypti infestantis eum sustinuit.** Qui pro scutis aureis sublatis. scuta erea substituit.

Si registra unicamente la mancanza in Tu dell'aneddoto finale di W sulla sostituzione degli scudi d'oro con quelli di bronzo.

On Asa
Tu
Iste asa **munitis** gabaa et masphat ciuitatib(us) de lapidib(us) et lignis q(ue) collegerat baasa i(n) rama redargut(us) a ieu **p(ro)pheta** q(uia) spem **suam** i(n) benadab **rege(m) asyrior(um)** posue(r)at dolore pedu(m) que(m) intulle(r)at p(ro)phete iehu pone(n)do eu(m) i(n) neruu(m) obiit.
W
Iste asa nuntiis gabaa et masphat ciuitatibus de lapidibus et lignis que collegerat baasa in rama redargutus a iehu quia spem in benadab posuerat. dolore pedum quem intulerat prophete ponendo eum in neruum obiit.

L'unica divergenza sostanziala è data dalla copia *munitis* - *nuntiis* anche se la prima variante, oltre ad essere la più attestata, è anche l'unica plausibile per quanto riguarda il senso del passo.

On Jeroboam I
Tu
Iste ieroboa(m) **dece(m)** cissuras palii ab achia sylonite accipiens et i(n) egiptu(m) fugiens mortuo salomone i(n) siche(m) a **dece(m)** tribus electus i(n) rege(m) uitulos i(n) dam et bethel posuit qui (com)minatio(n)e abdo p(ro)phete audita manu **ei(us)** arefacta et sanata altari(que) sciso et p(ro)pheta abdo a leone occiso uias prauas no(n) desere(n)s achiam solonite(m) p(er) uxore(m) de salute pueri co(n)sulens triste nu(n)tiu(m) sue desolacio(n)is audie(n)s obiit.
W
Iste ieroboam .x. scissuras pallii ab achya sylonite accipiens et in egyptum fugiens. mortuo salomone in sichem. a x. tribus electus in regem uitulos conflatiles in dan et bethel posuit. qui

comminatione abdo prophete audita. manu arefacta et sanata. altari quo que scisso. et propheta abdo a leone. ob conuiuium falsi prophete. **occiso**. ad eius persuasionem **uias prauas non deserens. achiam sylonitem per uxorem de salute pueri consulens. triste nuntium sue desolationis audiens obiit.**

On Baasha
Tu
Baasa licet **correptus** a ieu p(ro)pheta **quod** (contra) assa edifficasset rama impeditus p(er) benadab mortuus est.
W
Iste baasa licet corrrectus a iehu propheta. cum contra Asa edificasset rama inpeditus per benadab mortuus est.

La variante *correptus*, innovazione di Tu, è priva di senso in questo contesto.

On Omri
Tu
Amri trib(us) annis anteq(uam) solus regna(r)et (con)tendit cu(m) tebni et edificata samaria obiit.
W
Iste **amri tribus annis ante quam solus regnaret contendit cum tebni et edificata samaria obiit**.

On Ahab
Tu
Te(m)p(or)e achab regis isr(ae)l edificata est yericho ab **abyel**. Et helias siccitate(m) i(n)duce(n)s pastus a coruo et uidua cui(us) filiu(m) suscitauit achab p(er) abdia(m) uocato. CCCC.L. p(ro)phetas baal interfecit **ip(s)e helias. demu(m)** pluuia data timore yesabel i(n) des(er)tu(m) fugit ubi comesto pane sub cineritio post ieiuniu(m) xl. dier(um) i(n) iiii(or). signis p(re)ceptu(m) de i(n)unge(n)do azael.
W
Tempore achab regis israel edificata est iericho ab aziel. et helias siccitatem inducens pastus a coruo. et uidua cuius filium suscitauit. achab per abdiam uocato .cccctos.L. prophetas baal interfecit. pluuia data. timore iezabel in desertum fugit. ubi comesto pane sub cinericio. post ieiunium .xl. dierum in iiiior. signis preceptum de inungendo azahel. iehu helyseo suscepit per pedissequos principum exercitum syrorum fugauit benadab in affech campestri capto parcens.

micheam a quo redargutus fuit. inclusit naboth propter uineam occiso ab helya increpatus et humiliatus. sedechia falso suadente. miche dissuadente ramoth galaad obsedit. ubi sagittatus obiit.

In ordine, si avvisa che *abyel* è la variante corretta e maggiormente attestata e si osserva che il testo di Tu è totalmente sprovvisto della seconda parte di quello di W.

On Jehoshaphat
Tu
Iste iosaphat **irrue(n)tib(us)** i(n) terra(m) iuda hostib(us) (con)solatione(m) accepit i(n) templo ab **orielle** p(ro)pheta dicente **sibi** o iuda et ierusale(m) nolite timere (et cetera). et locu(m) direptio(n)is ysr(ae)l uocauit (con)uale(m) b(e)n(e)dictio(n)is cui(us) classes p(re)dice(n)te sibi **p(ro)ph(et)a** heliezer i(n) asion gaba su(n)t (con)tracte.
W
Iste iosaphat ruentibus in terram iuda hostibus consolationem accepit in templo. ab propheta sibi dicente. O iuda et ierusalem nolite timere et cetera. et locum direptionis israel uocauit conuallem benedictionis. Cuius classes predicente sibi eliezer propheta in asyon gaber sunt confracte.

Le due varianti sono quasi perfettamente sovrapponibili, si registra solo che la lezione *irruentibus* è più attestata rispetto a *ruentibus*. Si avvisa infine che l'aggiunta di chiarimento "*orielle*" in riferimento al nome del profeta che pronuncia il discorso riferito a Giosafat, fa riferimento al personaggio di Iahaziel.[175]

On Jehoram of Judah
Tu
Iste ioram duxit i(n) uxo(r)e(m) filia(m) achab regi(is) ysr(ae)l sub q(uo) desiit edom e(ss)e tributarius iuda Ab isto ioram p(re)termittit matheus i(n) sua narratio(n)e usq(ue) ad oziam.
W
Iste ioram duxit in uxorem filiam achab regis israel sub quo desiit edom esse tributarius iuda. Ab isto ioram pretermittit matheus in narratione sua usque ad oziam.

On Ahaziah of Israel
Tu
Iste occhozias q(uia) de lapsu suo deu(m) (con)sulebat acharon adustis duob(us) q(ui)nquagenariis et tercio illeso relicto ab helia obiit.

[175] 2 *Paralipomenon* 20:14-17.

W
Iste ochozias quia de lapsu suo consulebat deum accaron. adustis duobus quinquagenariis. et tercio illeso relicto ab helia obiit.

On Ahaziah of Judah
Tu
Iste occhozias i(n) obsidione raamoth galaad fuit interfect(us) cu(m) iora(m) genero suo cui p(re)hebat auxiliu(m) a ieu rece(n)ter i(n)uncto in rege(m) ysr(ae)l p(er) p(ro)pheta(m).
W
Iste Ochozias in obsidione ramoth galaad interfectus fuit cum ioram genero suo. cui prebebat auxilium a iehu recenter inuncto per prophetam in regem israel.

On Jehoram of Israel
Tu
Iora(m) michea **p(ro)pheta** p(re)cipitio occiso aqua(m) i(n) des(er)to da(n)te heliseo **(cum)** iuua(n)te iosaphat et rege edom rege(m) moabitar(um) ad occisio(n)e(m) filii **(com)pullisset** fame(m)q(ue) samarie cu(m) gladio syrior(um) nu(n)tia(n)tib(us) lep(ro)sis euas[...] **sed** i(n) obsidione ramoth uulnerat(us) postea a ieu **fatigatus** obiit.
W
Iste **ioram michea precipitio occiso aquam in deserto dante heliseo eum iuuante iosaphat et rege edom. regem moabytarum ad occisionem filii compulissent. famemque samarie cum gladio syrorum nuntiantibus leprosis euasisset in obsidione ramoth. uulneratus postea a iehu sagittatus obiit.**

Cum è lezione migliore rispetto a *eum*, per senso e attestazione, così anche come *compulisset* e *sagittatus*, di cui *fatigatus* è probabile *lectio facilior*.

Infine, non si segnalano testi aggiuntivi per questa sezione.

FOLIO 5R

On Athaliah
Tu
Ista athalia o(mn)i semine regio i(n)terfecto p(re)pter ioas p(ar)uulu(m) que(m) iochabet ux(or) ioiade po(n)tificis filia iora(m) **septe(m)** annis i(n) pastoforiis absco(n)su(m) nut(ri)uit post **vii** annos ip(s)a a ioiada e(st) interfecta.
W
Ista attalia omni semine regio interfecto preter ioas paruulum quem iocabeth uxor iojade pontificis filia ioram in pastoforiis. vi. annis absconditum nutriuit. post vi. annos a ioiada ignominiose est interfecta.

Molto interessanti sono le coppie di varianti *septem* - *vi* e *post vii* - *post vi*. In entrambi i casi, le lezioni maggiormente attestate sono quelle di W ma, è necessario segnalare che secondo il passo biblico fonte del passo le cose si complicano. Difatti, leggendo il capitolo 11 del secondo Libro dei Re, si può notare che Iosabeth alleva in segreto Ioas per sei anni (per cui la lezione *vi* della prima coppia è attestata nelle fonti) successivamente però, al settimo anno, il colpo di stato avviato da Ioiada si realizza, Ioas sale al trono e Attalia viene uccisa (dunque a logica, la lezione più sensata secondo la fonte biblica nella seconda coppia sarebbe *post vii*).

On Jehu
Tu
Iehu a puero helysei i(n) rege(m) i(n)unctus cu(m) iora(m) et **[SPAZIO BIANCO]** iesabel p(re)cipitasset et .xlii(os). fr(atr)es **[SPAZIO BIANCO]** occidisset benedice(n)te sibi ionadab p(ro)ph(e)tas et sacerdotes baal i(n) samaria sub dolo interfecit et templo ei(us) destructo p(ro) eo lat(ri)nas fecit.
W
Iehu a puero helysei in regem inunctus cum ioram et azariam occidisset et **iezabel precipitasset**. et lxx. filios achab capitibus truncasset. **et xl. duos fratres** aazie **occidisset benedicente sibi ionadab prophetas et sacerdotes baal. in samaria subdolo interfecit. et templo eius destructo. pro eo latrinas fecit.**

Il testo di Tu presenta in due occasioni degli spazi, lasciati in apparenza volutamente vuoti, probabilmente a segnalare lacune o in generale parti danneggiate nell'antigrafo. Seguendo le corrispondenze col testo di W, si potrebbe intuire le porzioni mancanti ma, dato che, come è

consuetudine, sono presenti in Tu anche dei passi recisi dalla versione standard, non è possibile effettuare un'identificazione precisa.

On Jehoash of Judah
Tu
Iste ioa[s] statut(is) gazofilaciis. ad repara(n)da sarta tecta templi occiso zacha(r)ia filio ioiade q(ui) eu(m) rege(m) fecerat cu(m) diuinos honores substinuisset sibi impe(n)di **a s(er)uis** i(n)terfect(us) **obiit**.
W
Iste ioas statutis gazophilatiis ad reperanda sarta tecta templi occiso zacharia filio ioiade qui eum regem fecerat. cum diuinos honores sibi sustinuisset impendi interfectus occubuit.

Si evidenzia che la lazione corretta e più attestata è *occubuit*, di cui *obiit* è probabilmente *lectio facilior*.

On Jehoash of Israel
Tu
Ioli [SPAZIO BIANCO] cu(m) uisitasset helyseu(m) ad ei(us) preceptu(m) iacta sagi**t**a et ter p(er)cusa terra amasia uicto yerusale(m) sibi tradita thesauros tulit.
W
Ioas **cum uisitasset heliseum ad eius preceptum iacta sagytta. et ter percussa terra. amasya uicto. ierusalem sibi tradite in thesauros tulit**.

L'inizio del testo di Tu, comprendente un nome la cui origine è completamente incomprensibile e subito in successione uno spazio lasciato vuoto dal copista, suggerisce la presenza di una lacuna in questa zona nell'antigrafo del codice.

On Amaziah
Tu
Amasias p(er) parabola(m) de **card [SPAZIO BIANCO] aioas** rege ysr(ae)l **no(n) correptus** uict(us) ab yerusale(m) ei di**rr**ipie(n)da(m) et uasa domus d(omi)ni asporta(n)da et mur(um) i(n)terru(m)pendu(m) tradidit.
W
Iste **amasias per parabolam de carduo a ioas rege israel correctus uictus ab eo ierusalem ei diripiendam et uasa domus domini aspordanda. et murum interrumpendum tradidit.**

La sequenza *card... aioas* in Tu appare corrotta, come suggerito dallo spazio vuoto lasciato dal copista e dal mancato riconoscimento da parte di quest'ultimo della separazione di *a ioas* (scritto in un unico

tratto); inoltre, si segnala in seguito che la lezione migliore e dalla maggior attestazione è *non correctus*.

On the Time Without a King
Tu
Hic regnu(m) iuda .xiii. a(n)nis fuit sine rege.
W
His xiii. annis fuit regnum iuda sine rege quod probatur per litteram libri regum. et collationem annorum regum iuda et regum israel.

Si nota una leggera riscrittura in Tu della sequenza coincidente in W e della cesura della restante parte di quest'ultimo.

On Menahem
Tu
Mannaen dat(is) **mille** tale(n)t(is) arge(n)ti phul ut ab eo recede(re)t dono falsor(um) uitulor(um) ira(m) ei(us) i(n) se prouocauit.
W
Manaen datis .m. talentis argenti phul ut ab eo recederet. dolo falsorum uitulorum iram eius prouocauit in se.

On Uzziah
Tu
Iste ozias amator agriculture cu(m) sacerdotiu(m) sub azaria usurpasset p(er)cussus e(st) lepra sub eo ysaias p(ro)phetare cepit et osse et ioel.
W
Iste Ozias amator agriculturae cum sacerdocium sub azaria usurpasset percussus est lepra. et media pars montis scissa. ortos regales obpressit. **Sub eo cepit prophetare ysaias. et osee. et iohel** et abdias secundum quosdam.

On the Time Under Hoshea
Tu
Sub osee **rege ysr(ae)l** licet dedisset lice(n)tia(m) **p(o)p(u)lo ysr(ae)l** ter i(n) anno eu(n)di i(n) yerusale(m) **tame(n) suo te(m)p(or)e** captiuate su(n)t .x. tribus **per** salmanazar **rege(m) babilonie**

inter **quos** thobias captiuat(us) e(st) cui(us) istoria **(con)sumata e(st) sub manase**. **et obsessa e(st) samaria** t(ri)b(us) annis. post Impleta ho(min)ib(us) dict(is) [chutei] u(e)l iacobite u(e)l samarite.
W
Sub osee licet dedisset licentiam eundi.ter in ierusalem. captiuate sunt .x. tribus a **salmanassar inter quas tobias cuius hystoria** nota **est. captiuatus**. **obsessis tribus annis samaria. scutheis uel iacobitis**. uel samaritanitis **inpleta**. Qui ob timorem leonum recepta lege non abiecerunt ydola.

Nel complesso, la versione di Tu appare una versione parzialmente riscritta e rimaneggiata attraverso, seppur lievi, interventi i quali però non modificano il contenuto complessivo del racconto.

On Jotham
Tu
Iohata(n) edificauit porta(m) domus d(omi)ni que speciosa dicit(ur) sub quo ysaias uidit d(omi)n(u)(m) sede(n)te(m) et nau(m) (cum) michea cepit p(ro)phetare.
W
Iste ioathan edificauit portam domus domini que speciosa dicitur. ab hebreis porta ioathan. ab aliis turris gregis. **Sub quo uidit ysaias dominum sedentem. et naum cum michea cepit prophetare.**

On Ahaz
Tu
Achaz obsessus a rasim ysaie co(n)sola(n)ti credere noluit signu(m) querere (con)te(m)psit q(ui) deo relicto posita spe i(n) regal phalasar orname(n)ta te(m)pli diruit sub eo roma **e(st)** (con)dita.
W
Iste **achaz** filium suum per ignem beennon traiecit. **Obsessus a rasin** et facee **ysaye consolanti credere noluit. signum querere contempsit. Qui relicto deo spe posita in teglaphalasar. ornamenta templi diruit. sub eo roma condita.** et ysayas onus babylonis uidit.

On the Kings of Babylon
Tu
Hic **merodach balada(m)** p(ri)mus rex babilonu(m) famosus q(ui) honorauit ezechia(m) cui(us) nu(n)ciis ostendit thesauros **domus** d(omi)ni p(ro) q(uo) pec(ca)to reges babilonu(m) i(n)festauer(un)t regno iuda ut nabugdonosor et alii sequentes usque ad ultimu(m) baltasar tu(n)c e(n)i(m) tra(n)slatu(m) est regnu(m) ip(s)or(um) ad medos et p(er)sas.

W
Hic est **primus rex babylonis famosus qui honorauit ezechiam cuius nuntiis ostendit thesauros domini. pro quo peccato reges babylonis infestauerunt regnum iuda ut nabuchodonosor. et alii sequentes usque ad ultimum balthasar. tunc enim translatum est regnum ad medos et persas**.

On Hezekiah
Tu
Ezechias rep(ar)at(is) hiis que pater **dissipauerat** cora(m) d(omi)no hu(m)iliat(u)s p(er) ysia(m) signa sue liberationis a sennacherib post terciu(m) annu(m) facta strage p(er) angelu(m) suscepit et credidit **in sup(er) egrota(n)s signo** sanitatis i(n) regressu solis ab ysaya ostenso credidit et sanat(us) **e(st).**
W
Iste **ezechias reparatis his que pater disposuerat**. comminuto serpente eneo. celebrato sollempni phase. cum contumeliam rapsace audisset **coram domino humiliatus. per ysayam signum liberationis a sennacherib. post tercium annum facta strage. per angelum suscepit et credidit.** Qui laudibus non solutis egrotans. signa **sanitatis in gressu solis ab ysaya ostenso credidit. et sanatus** canticum cecinit. Qui ostensis thesauris dei babyloniis. ab ysaya redargutus. in pace obiit.

La lezione migliore qui è *disposuerat* sebbene *dissipauerat* sia altrettanto attestata; il resto del passo presenta le usuali cesure e lievi riscritture atte a congiungere i pezzi del testo rimasti.

On Josiah
Tu
Iste iosias inue(n)to deuteronomio i(n) archa p(er)territus ad respo(n)sio(n)e(m) olde hu(m)iliat(us) ydolatria(m) cu(m) excelsis destruxit. Ossa pseudo p(ro)ph(et)ar(um) et sacerdotu(m) i(n) bethel (com)buxit. Cu(m) pharaoni occurrisset i(n) magedon sagi**t**at(us) ab adremon rege **i(n)solabiliter** pla(n)gebat(ur) et a yeremia de ei(us) morte lame(n)tatio(n)es sc(ri)bente q(ui) **terciodecimo** anno reg(ni) ei(us) cepit p(ro)phetare.
W
Iste iosias inuento deuteronomio in archa perterritus ad responsionem. Olde humiliatus ydolatriam cum excelsis destruxit. ossa pseudo prophetarum et sacerdotum in bethel combussit. Qui celebrato incomparabili phase **cum pharaoni occurrisset in magedon. sagittatus ab edremon rege inconsolabiliter plangebatur. et a ieremia super morte eius scribente**

lamentaciones. qui xiio regni eius anno ceperat prophetare per tria signa uirgam uigilantem. ollam succensam lumbare.

Le lezioni corrette sono *insolabiliter*, per cui *inconsolabiliter* (non attestata fra i testimoni selezionati per l'edizione) appare una sorta di scorretta *lectio facilior*, e *terciodecimo* (la sua variante è attestata unicamente in W).

On Jehoahaz
Tu
Istu(m) iohacha(m) (con)stitutu(m) rege(m) a p(o)p(u)lo tulit pharao **nechao** fr(atr)e(m) ei(us) **i(n) rege(m) iuda eide(m)** substituens. **heliachim no(m)i(n)e. cui imposuit nome(n) iohachim. Et post [....grauit] iohachim filius ei(us). et post regnauit sidichias**.
W
Istum ioachaz constitutum regem a populo tulit pharao fratrem eius substituens.

Il testo di Tu presenta un'aggiunta interessante rispetto alla tradizione canonica di questo passo. Tale aggiunta, che nel manoscritto appare visivamente, per la quasi totalità, integrata in un momento successivo dal medesimo copista, impiegando un inchiostro nero più scuro rispetto al solito, comprende informazioni aggiuntive che ad una prima analisi sembrano lievi riscritture del corrispettivo passo biblico contenuto nel secondo Libro dei Re al capitolo ventitreesimo, versetti dal trenta al trentaquattro.

FOLIO 5V

On the First Jeconiah
Tu
Iste p(ri)mus ieconias, uria **p(ro)pheta** occiso, yeremia incluso, libro profecie baruch scisso Cu(m) nec exe(m)plo recabitar(um) fuisset **(com)motus**, soluto t(ri)b(us) annis nabugdo(no)sor t(ri)buto, ab **eode(m)** tande(m) **motuus e(st)**, et extra muros **yeru(sa)le(m)** p(ro)iect(us).
W
Iste primus iechonias. uria occiso. ieremia incluso. libro prophetie baruch scisso. cum nec exemplo rechabitarum fuisset commonitus. soluto tribus annis nabuchodonosor tributo. ab eo tandem interfectus. et extra muros proiectus est.

Tra le lezioni evidenziate, *commonitus* è migliore rispetto a *commotus* nonché maggiormente attestata, ugualmente per quanto riguarda *eo* rispetto ad *eodem* ed *interfectus* rispetto a *motuus*.

On Nebuchadnezzar II
Tu
Iste nabugdonosor captiuatis tribubus duab(us), reliq(ui)as ysr(ae)l mortuo godolia i(n) co(n)sumatione(m) regni tulit Qui postea cu(m) **feriis** habitans **septe(m)** annis, prece danielis i(n) p(ri)stina(m) forma(m) **septe(m)** annis penite(n)s e(st) restitut(us).
W
Iste nabuchodonosor primus **captiuatis duabus tribubus reliquias israel godolias mortuo in consummationem regni tulit** de egypto. **qui postea cum feris habitans. vii. mensibus prece danielis in pristinam formam vii. annis. penitens est restitutus**.

Oltre alla consueta attitudine a verbalizzare delle cifre, si registra che la lezione corretta è ovviamente *feris*.

On Daniel's First Three Visions; On Daniel's Fourth Vision; On Daniel's Fifth Vision; On Daniel's Sixth Vision; On Daniel's Seventh Vision; On Daniel's Eighth Vision; On Daniel's Ninth Vision; On Daniel's Tenth Vision
Tu
Daniel p(ro)pheta(n)s i(n) cal[dea] sub nabugdonosor t(em)p(or)e captiuitat(is) **iudeor(um)** uidit .x. uisiones. quar(um) tres uidit sub nabugdonosor Quarta(m) sub baltasar. Qui(n)ta(m) sub eode(m) **et** sexta(m). Sptima(m) sub dario et oct(au)a(m). nona(m) et decima(m) sub cyro **p(ro) ut de o(mn)ib(us) habet(ur) i(n) [l(ibr)o] [dicti] danielis.**

W
Prophetans daniel in chaldea sub nabuchodonosor | tempore captiuitatis uidit .x. uisiones. quarum | tres uidit sub nabuchodonosor. primam de statua quadripartita | et lapide minimo crescente significante iiii. | regna a christo comminuenda. Secundam de an|gelo qui liberauit tres pueros a fornace qui non adorauerunt | statuam campi duran. Ter|cia que est epistula regis qua | narrat se sub specie | arboris uisum ob superbiam | suam in bouem et leonem non cor|poraliter. sed alienatione mentis | mutauit. sed post prece danielis sanatum. **Quartam** usionem uidit **sub balta|sar**. de iiii. uentis. uel angelis. et iiii. | bestiis idest leone. urso. pardo. apro. | idest quatuor regnis. et x. cornibus idest x. | regnis. de quarta bestia precedentibus | a modico cornu idest antichristo subiciendis | positis in aduentu christi. bestiis interfectis. **Quintam** uidit uisionem **sub eodem** de ariete | habente cornua imparia. regno medorum et | persarum. et hyrco idest alexandro in eum efferato. | cui succrescebant. iiii. cornua idest | successores de quorum uno modicum | cornum idest antiochus epyphanes. **Sextam** uidit sub eodem de destruc|tione babylonis per cyrum et darium | exposita scriptura in conuiuio que conti|nebat. Mane. Techel. Phares. **Septimam** uidit **sub dario** de angelo | qui eum de lacu leonum liberauit. ubi | preter uoluntatem regis positus | fuerat. quia decreto principum inui|dia dato de peticionibus faciendis | nisi ter in die contradixerat. **Octauam** uidit sub eodem gabriele | eum certificante de aduentu christi. post lxx. | ebdomadas annorum lunarium et | captiuitate finali futura per romanos | post edificationem ciuitatis per neemiam | et alios. **Nonam** uidit **sub cyro** cum | ieiunans iuxta tygrum uidit uirum indutum balthidi. | cuius corpus chrisolitus. oculi lampades facies ut fulgur. **Decimam** audiuit cum idem uir de successione regum persarum | et alexandro cum suis successoribus. iiii. maxime regibus egyp|ti et syrie. et seuicia antiochy epyphanes et antichristo per tempora et | tempus et dimidium temporis regna|turo cum | certificauit.

Si noti l'estrema componente riassuntiva del testo di Tu, il quale condensa all'estremo in poche righe otto testi distinti della tradizione del *Compendium*. Data la sostanziosa omissione di numerosi dettagli, Tu si conclude con un'indicazione di carattere pratico che rimanda al Libro di Daniele per maggiori dettagli.

On the Second Jeconiah
Tu

Iste ieconias se(cun)d(us) co(n)silio yeremie tra**dd**idit se i(n) **manibus** nabugdonosor **redentis** cu(m) quo ciciter .x. milia **tra(n)smigraru(n)t i(n) babilonia(m)** i(n) quor(um) nu(mer)o fuit ezechiel cu(m) daniele et t(ri)b(us) pueris.
W
Iste iechonias secundus. consilio ieremie tradidit se in manus nabuchodonosor redeuntis. cum quo circiter .x. milia transmigrauerunt. in quorum numero fuit ezechiel cum daniele et tribus pueris.

Le lezioni corrette sono: *manus* (sebbene *manibus* risulti altrettanto attestata); *redeuntis* (poiché *redentis* in questo contesto è priva di senso); infine *trasmigrauerunt*.

On Amel-Marduk
Tu
Euilmorodaht f(rate)r mino(r)is nabugdo(noso)r time(n)s ne pater **ei(us) reuiuisseret** ut p(ri)us **reuersus fuerat ad regnandu(m) et cu(m)** a regno expelleret ad (con)siliu(m) ioachim que(m) de carcere **eduxerat** cadauer p(at)ris sui i(n) **tres centu(m)** p(ar)tes diuisu(m) .ccc. uulturibus **ad comedendu(m)** dedit.
W
Iste **euildemoradach fratrer minoris nabuchodonosor timens ne pater reuiuiscens ut prius eum a regno expelleret ad consilium ioachim quem de carcere eleuauerat cadauer patris sui in ccctas. parces diuisis ccctis. uulturibus dedit**.

Si osservano principalmente diverse, ma consuete, riscritture di chiarimento ed esemplificazione e, negli unici *loci critici* presenti, le varianti corrette o per lo meno più attestate sono quelle che appartengono al testo di W.

On Zedekiah
Tu
Sedechias q(ui) p(ri)us **dict(us) est** mathanias uase figuli non i(n)structus. morte annanie p(er)terit(us) audita ep(istu)la (contra) yeremia(m) directa **nec ex hiis territus** nono anno nabugdon(osor) est obsessus. quo recede(n)te. yeramias irrisus et i(n) carcere(m) detrusus , redeu(n)te ad obsidione(m) **yerusale(m)** nabuzarda(m) du(m) mala **p(ro) ut solit(us)** p(ro)pheta(r)et **ieremias** regi i(n) lacu(m) missus ab eunucho liberat(us) , mala regi p(ro)phetare no(n) cessauit , q(ui) **rex** nocte fugie(n)s et (con)p(re)hensus capta yerusale(m) .xi(o). anno relicto yeremia i(n) babilone cecus duct(us) ignominiose ibi mortuus est.
W

Iste **sedechias qui prius mathanias uase figuli non instructus. morte ananie** in retortis **perterritus audita epistula contra ieremiam directam**. uisione ficuum nec contricione languncule terrefactus. **nono anno a nabuchodonosor obsessus est. quo recedente** et regem egypti superante **ieremias irrisus. et** de asino **in carcerem detrusus**. **redeunte ad obsidionem nabuzardan.** agro uendito. **dum mala** solutus **regi prophetaret. in lacum missus. ab eunucho liberatus. mala regi prophetare non cessat. Qui nocte fugens** in campis ierichontinis comprehensus. **capta ciuitate .xio anno ieremia relicto** libero et godolia reliquiis prefecto **in babylonem cecus ductus ignominiosa** laxatione. **ibi mortuus** et sepultus **est**.

Il testo di Tu presenta come al solito delle cesure, con consecutive riscritture, che incidono lievemente sulla struttura del testo e nel quale vengono tralasciati unicamente gli elementi informativi ritenuti di secondaria importanza.

On Belshazzar
Tu
Sub isto baltasar liberata **fuit** susanna a calu(m)pnia sacerdotu(m) p(er) daniele(m) et illi lapidati su(n)t Sub eode(m) daniele .lxx. sacerdotes furtim oblatio(n)es bel comede(n)tes occidit **rex p(re)dict(us)** et te(m)plu(m) eius subuertit , dracone(m) massa **pissea** ex adipe et pilis **(con)fecta** suffocauit p(ro)pter q(uod) i(n) lacu(m) missus abacuch **p(ro)pheta** a iudea i(n) babilone(m) **medio ang(e)li tra(n)sportato** uisitatus **daniel** et liberatus **est.**
W
Sub baltasar liberata est susanna a calumnia sacerdotum. per danielem et illi lapidati. Sub eodem daniel lxx. sacerdotes furtim oblationes belis comedentes occidit. bel et templum eius subuertit. draconem massa picea ex adipe et pilis cocta suffocauit. propter quod in lacum missus abaccuc a iudea in babylonem translatuso uisitatus et liberatus.

Le varianti dubbie maggiormente attestate sono: *liberata est*; *translato* e *cocta*.

On Cyrus II
Tu
Cyrus occiso baltasar **p(re)misso** regno babilo(n)is ad p(er)sas tra(n)slato p(ri)mo anno excitatus sc(ri)ptura ysaie lice(n)tia(m) dedit iudeis redeu(n)di **i(n) iudea(m)** cui(us) tercio anno egressi s(un)t .L. milia orta(n)te ageo et zacha(r)ia sub iesu et zorobabel q(ui) xxx. annis siris i(m)pedientib(us).
W
Cyrus occiso balthasar. regno babilonis ad persas translato primo anno exictatus scriptura ysaye. licentiam dedit iudeis redeundi. cuius tercio anno egressi sunt .L. milia hortante aggeo

et zacharia sub iesu et zorobabel qui xxx. annis cyri impedientibus. finitimis uix usque ad oppidiationem muros templi edificauerunt.

On the End of the Kings of Judah
Tu
In **p(re)misso** sedechia terminat(us) est regnu(m) iuda i(n) quo se(cun)du(m) iosephu(m) regnatu(m) est .v(c).xiiii. et me(n)sib(us) .**vii(c)**. et dieb(us) .x. Sec(und)(um) libri regu(m) **ut** plene **dicit(ur) ab** edi**ff**icatio(n)e te(m)pli fluxera(n)t anni .cccc lxxx. et me(n)sis .**vii**. dies .x. **Ab egressu p(o)p(u)li de egipto. anni. .m. et lxxii. me(n)ses sex. dieb(us) .x.** Deinceps cura rer(um) gere(n)dar(um) sub sacerdotib(us) fuit **post** reditu(m) a captiuitate. nisi q(uod) **archa** t(em)p(or)a (christi) pauci fueru(n)t reges **q(ui)** inferius post sacerdotes sunt annotati.
W
In eodem sedechia terminatum est regnum iudeorum in quo secundum iosephum regnatum est annis .d. et .xiiii. et mensibus .vi. et diebus .x. secundum librum uero regum non plene .d. ad edificationem templi fluxerant. anni. cccc. et lxxx. et menses .vi. et dies .x. Deinceps cura rerum gerendarum sub sacerdotibus fuit in reditu a captiuitate nisi quod circa tempora christi pauci fuere reges. quia inferius post sacerdotes sunt annotati.

è interessante notare che Tu presenta interventi non solo di modifica dei blocchi, a seconda di quali sono i dati e le informazioni ritenute maggiormente rilevanti, ma anche di tipo pragmatico e funzionale. Per questo motivo si può comprendere la scelta di *premisso* al posto di *eodem* in riferimento a *sedechia*, poiché, se originariamente questo testo e il precedente (riferito al medesimo personaggio) erano posti a poca distanza fra loro all'interno del foglio, nella versione di Tu essi appaiono molto più distanziati. Inoltre, si registra che le varianti corrette nelle coppie *vii - vi* e *vii - vi* sono rispettivamente *mensibus vii* nel primo caso e *menses vi* nel secondo. Innovativa è anche l'aggiunta di Tu *Ab egressu... diebus x* che deriva da *Pietro Comestore, Historia Scholastica, liber quartus regum, 45 (PL 198, 1427b).*

On Cambyses II
Tu
Cambises q(ui) et nabugdonosor dictus **septe(m)** annis q(ui)b(us) monarchia(m) orientis optinuit. templo **i(n) yerusale(m)** p(ro)hibuit edifficari hic cu(m) uellet se i(n) ysr(ae)l sicut et ubiq(ue) **ma(n)dauerat [fi]eri** pro deo adorari iudit cu(m) abra sua oloferne p(ri)ncipe **miliere** ei(us) i(n) obsidione betulie **existente** capite tru(n)cato, achior facto p(ro)selito ysr(ae)l liberauit ca(n)ticu(m) cecinit.

W
Cambises qui et nabuchodonosor dictus viii. annis quibus monarchiam orientis obtinuit sub patre enim uiuente xii. annis prius regnauerat **templum prohibuit edificari. hic cum uellet se in israel sicut et ubique pro deo adorari. Iudith cum abra oloferne eius principe in obsidione betulie capite truncato achior proselito facto israel liberauit canticum cecinit**.

On Darius I Son of Hystaspes
Tu
Darius filius hydaspis. Zorobabel soluenti parabola(m) de uino et rege et muliere et ueritate munerib(us) datis **p(ro) reparatio(n)e templi i(n) yerusale(m) se(cun)do anno (con)sumatu(m)** .xxiii die. me(n)sis duodecimi est dedicatu(m) **te(m)plu(m) ip(su)m.**
W
Iste **darius, filius ydaspis, zorobabel soluenti parabolam de uino et rege et muliere et ueritate, muneribus datis, secundo anno** regni concessit **templum** consummari, quod, septimo eius anno **consummatum, .xxiiia. die duodecimi mensis est dedicatum**.

Singolare è la coincidenza apparentemente erronea dei segmenti *secundo anno* e *septimo anno consummatum*. Notando la natura dell'errore, si può postulare che probabilmente, nel suo procedimento di selezioni, il copista di Tu, o un suo antecedente, sia incorso in un caso di *saut du même au même.*

Infine, si registra la mancanza in questa sezione di testi canonici della tradizione, ossia *On Nebuchadnezzar's Hanging Gardens* e *On Shealtiel*.

FOLIO 6R

On Ezra
Tu
Tempore artaxersis esdras bibliotecha **rep(ar)ata** redie(n)s i(n) yerusale(m) cu(m) mille **lxx.** potestate(m) leuitas a tributo absolue(n)di p(ri)ncipes amoue(n)di et substitue(n)di a rege accepit. Ide(m) alienigenas mulieres a consortio iudeor(um) eiecit.
W
Tempore artaxersis Esdras bibliotheca recepta rediens in ierusalem cum mille dcc. absoluendi leuitas a tributo sumptis a principibus accipiendi. **potestatemque principes amouendi et substituendi a rege accepit. Idem alienigenas mulieres a consorcio iudeorum eiecit**.

Le lezioni corrette sono *reparata* e *mille dcc*.

On Nehemiah
Tu
Sub artaxerse **p(re)misso** ecia(m) Neemias accepta ep(istu)la de legatio(n)e i(n) yerusale(m) redd**ii**t, muros **ciuitat(is)** cu(m) **sex** portis (con)struxit. p(o)p(u)lu(m) ab usuris liberauit. igne(m) nonu(m) de stipitib(us) a ieremia **absconsu(m)** suscepit.
W
Sub artaxerse etiam neemias accepta epistula de legatione in ierusalem rediit muros cum vii. portis hic annotatis in angustia **construxit populum ab usuris liberauit. ignem nouum de stipitibus absconsis a ieremia suscepit** legente Esdra in scenophegia ieiunio xx. iii. die statuto. populo ad audiendam legem. quater in die. et quater in nocte conuenire fecit. Decimo capite retento. in ierusalem ad celebrationem sabbati populum induxit.

Come è possibile osservare, il testo di Tu tralascia la sequenza finale di quello di W. Inoltre, nei *loci* dubbi evidenziati, le lezioni corrette e maggiormente attestate sono *sex portis* e ovviamente *absconsis*.

On Ahasuerus
Tu
Assuerus **facto conuiuio** deliciar(um), uasti expulsa hester **loco uasti i(n) regina(m) sublimata, hec su(n)t** introducta. mardoceus honoratus. aman suspe(n)sus. decretu(m) de **nece** iudeor(um) dolose datu(m) nouis l(itte)ris i(n) capita hostiu(m) (con)uersus. p(ro)pter q(uod) ad huc festu(m)

celebra(n)t iudey i(n) memo(r)ia(m) fa(c)te cedis die .xiii(a). me(n)sis .xii. Quo t(em)p(or)e aristotiles audiuit platone(m).
W
Assuerus post conuiuium deliciarum uasti expulsa. hester introducta. mardocheo honorato. aman suspenso. decretum de cede iudeorum dolose datum nouis litteris in capita hostium conuertit. propter quod adhuc festum purin celebrant in memoriam. cedis facte. xiii. die xii mensis et conuiuii celebrati .xiiii. uel xv. die in susa ubi duobus diebus uacauerunt occisioni. **Quo tempore aristotiles audiuit platonem.**

Non si registra nulla di sostanziale, se non che *de cede* risulta la variante maggiormente attestata rispetto a *de nece* (ugualmente sensata).

On Darius III
Tu
Dario ab alexa(n)dro deuicto sarraballa p(re)fectus darii ad p(ar)tes alexa(n)drie transiens te(m)plu(m) i(n) mo(n)te gazirim edifficari manasse fr(atr)i iadi su(m)mi po(n)tific(is) **yerosolimor(um).** q(ui) **manasses** ei(us) filia(m) i(n) uxo(rem) duxerat i(m)petrauit.
W
Dario sub alexandro deuicto saraballa prefectus darii in partes alexandri transiens templum in monte garizim edificari manasse fratri iadj summi pontificis qui **eius filiam duxerat impetrauit.** Alexander translato ad se regno persarum captis tyro et gaza ierusalem iratus festinans iadum et ceteros sacerdotes eum honorifice suscipientes ueneratus est. Quibus post sacrificium lecto daniele tri butum vii. annis dimisit. Quod iudeis concessit. samaritanis negauit .x. tribus oratione sua inclusit. Cui ueneno obeunti iiiior. hic annotati successerunt in regno de quorum duobus plenius ait scriptura propter iudeos quos afflixerunt.

Il testo su Dario III di Tu risulta abbastanza regolare, assai più prossimo alla versione dell'edizione critica rispetto che a W[176].

On Ptolemy II Philadelphus
Tu
Tholomeus philadelphus cupidus libror(um) co(n)silio demetrii et aristei **missis** centu(m) xx[.] dragmis argenti **p(ro) oblatio(n)ib(us) te(m)pli yerosoli(m)or(um) septuaginta** i(n)terp(re)tes missos eide(m) p(er) eleazar(um) **su(m)mu(m) po(n)tifice(m)** i(n) alexa(n)dria hono(r)ifice

[176] Si veda Agnese Macchiarelli, Franz Fischer (eds): *Compendium historiae: Critical Text (Latin)*. In: *Peter of Poitiers' Compendium historiae: a research platform and edition*, ed. by Andrea Worm, et al., Graz: 2026. https://gams.uni-graz.at/o:chigc.critical-text.

suscepit. Et post i(n)terp(re)tatio(n)e(m) leg[..] .lxx. dieb(us) facta mune(r)ib(us) honoratos remi**ss**it.
W
Iste **ptolomeus philadelfus cupidus librorum consilio demetrii et aristei solutis .c.xx**. milia iudeorum singulis pro. c.xx. **dragmis argenti** missis in muneribus **ad oblationes in templum. lxx. interpretes ab eleazaro missos in alexandria honorifice suscepit et post interpretationem. lxx diebus factam honoratos muneribus remisit.**

Si registra che la lezione più attestata rispetto a *missis* risulta *solutis*. Inoltre, si nota la corrispondenza fra *cxx* in due luoghi del testo di W, mentre in Tu ne è presente solo uno. Probabilmente faceva parte di un segmento tagliato, però si lascia aperta anche la possibilità che sia avvenuto un *saut du même au même*.

On Alexander the Great
Tu
Alexander **macedo** tra(n)slato ad se regno p(er)sar(um) capta tiro et gaza , irat(us) festina(n)s [..]sus yerusalem iadu(m) et ceteros sacerdotes eu(m) honorifice suscipie(n)tes ueneratus e(st) q(ui)b(us) post sac(ri)ficiu(m) lecto daniele tributu(m) septimi anni dimissit.
W
Alexander, translato ad se regno persarum, captis tyro et gaza, jerusalem iratus festinans, jadum et ceteros sacerdotes, eum honorifice suscipientes, ueneratus est, quibus, post sacrificium lecto daniele, tributum septimi anni dimisit, quod judeis concessit, samaritanis negauit; decem tribus oratione sua inclusit; cui ueneno obeunti, quatuor hic annotati successerunt in regno, de quorum duobus plenius agit scriptura propter judeos quos afflixerunt.

Si noti che in Tu viene tralasciata circa la metà del testo di W.

On Joshua Son of Sirach
Tu
Sub symone **iusto** libr(um) sapie(n)tie q(ui) eccl(esi)astic(us) dicit(ur) (com)posuit **iesus filius syrach** de quo ibi me(n)tione(m) facit.
W
Sub symone ihesus librum sapientie qui ecclesiasticus dicitur uel panarethos **composuit. de quo ibi mentionem facit.**

Si noti la l'aggiunta in Tu di *iusto* al posto del consueto *ihesus* dato che quest'ultimo è enunciato come autore del Siracide in seguito.

On Antiochus III the Great
Tu
Antiochus magn(us) tributa septimi anni **et** ministror(um) a philodelpho ia(m) relaxata. subiugata sibi iudea philopatore deuicto reuocauit ob cui(us) seuicia(m) onias pater symonis i(n) egiptu(m) fugie(n)s ad ptholomeu(m) ephifane(m) te(m)plu(m) i(n) regione elyopoleos p(ro)phecia(m) ysaye (com)plens construxit.
W
Iste **antiochus magnus tributa septimi anni ministrorum templi a philadelfo relaxata subiugata sibi iudea philopatore deuicto reuocauit Ob cuius seuitiam onias pater symonis in egyptum fugiens. ad ptolomeum epyphanem templum in regione eliopoleos ysaye prophetiam complens construxit.**

On the Kings of Egypt
Tu
Post hos reges **egipti** fueru(n)t alii **reges** i(n) egipto q(ui) hic no(n) ponu(n)[tur] usq(ue) ad cleopatra(m) **que ab** antho(n)io qui ea(m) amabat **inde** sep(ar)ata transiit egiptus **ad regnu(m)** romanor(um).
W
Post hos reges fuerunt alii in egypto qui hic non ponuntur usque ad cleopatram qua cum antonio qui eam amabat in atio superata transiit egyptus in partes romanorum.

On Antiochus IV Epiphanes
Tu
Antiochus ephiphanes audita morte p(at)ris et i(n)hertia fr(atr)is cu(m) e(ss)et obses rome clam egressus. Et mortuo fr(atr)e regnauit p(ro) eo q(ui) uendito sacerdotio p(ri)mu(m) iasoni post menalo q(ui) no(m)i(n)a gentiu(m) sibi i(m)posueru(n)t p(re)pucia i(n) yer(usa)l(e)m facie(n)tib(us) Onia(m) ab odromio suasu menalay occiso egipto i(n) dolo p(er)cussa yer(usa)l(e)m quoq(ue) p(er)cussit. de egipto [..]ro per nu(n)tios romanor(um) expulsus. ydolu(m) i(n) te(m)plo yer(usa)l(e)m iouis olympiadis posuit. Qui post ab elima turpiter expulsus (con)tra yerusale(m) tende(n)s (con)fractus licet tarde penitens miserabiliter mortuus est.
W
Iste **antiochus epyphanes audita morte patris. et inertia fratris. cum esset obses rome clam egressus** receptus est a quibusdam ciuitatibus syrie quia liberalitatem pretendebat unde nomen

accepit epyphanes. Qui **mortuo fratre pro eo regnauit. qui uendito sacerdotio primum iasoni post menelao gentium sibi nomina imponentibus preputia** et ephebeia **ierusalem facientibus onia ab andronico suasu menelai occiso. egypto dolo percussa ierusalem quo que percussit. De egypto iterum per nuntios romanorum expulsus in tem plo ydolum iouis olimpiadis posuit** ad ritus gentium iudeos coegit. **Qui post ab elimaide turpiter expulsus contra ierusalem tendens confractus licet sero peniteret miserabiliter mortuus est.**

On Seleucus IV Philopator
Tu
Seulencus **hic** filius anthiochi magni helyodor(um) missu(m) i(n) yerusale(m) **ad** te(m)pli **orname(n)ta spoliand(um) et** e**rr**arium a duob(us) iuuenib(us) i(n)terfect(us) ad p(re)ces onie **po(n)tific(is)** resuscitat(um) **et uita(m)** recepit.
W
Seleucus filius antiochy magni heliodorum missum in ierusalem templi erarium a duobus iuuenibus interfectum ad preces onie resuscitatum recepit.

In conclusione, si avvisa la mancanza in questa sezione di due testi canonici della versione breve del *Compendium*: *On Ochus* e *On Ptolemy I Son of Lagus*.

FOLIO 6V

On Demetrius I Sother
Tu
Demetrius sother filius seleucy roma(m) rediens antiochu(m) cu(m) lisia occidit Alchimu(m) pontifice(m) **i(n)stibut** cu(m) q(uo) bachides i(n) iudea(m) missus i(n) circuitu(m) yer(usa)l(e)m multos strauit. **Nicanore(m) manu iude occisu(m) amissit p(er) bachide(m) iuda(m) occidit. Nega(n)te sibi ionatha auxiliu(m) licet ei m(u)lta p(ro)mitteret congrediente cu(m) eo alexa(n)dro filio ephiphanes occubuit demet(ri)us.**
W
Demetrius sother filius seleuci romam rediens antiochum cum lisia occidit. alchimum pontificem constituit. cum quo bachides in iudeam missus. in circuitu ierusalem multos strauit.

La sequenza testuale presente in Tu ed assente in W è attestata anche in diverse altre occasioni fra gli esemplari, fino ad ora studiati, appartenenti alla tradizione breve del *Compendium*.

On Matthathias
Tu
Mathatias sacerdos modin i(n)tere(m)ptis nu(n)ciis a(n)tiochi ephiphanes. Cu(m) .v. filiis et aliis deu(m) dilige(n)tib(us) i(n) antr**ii**s late(n)s iudeos dieb(us) sabbator(um) pugna(r)e doce(n)s leges paternas **substituit.**
W
Mathathias sacerdos modin interemptis nuntiis antiochi epyphanes cum.v.filiis et aliis deum diligentibus in antris latens. iudeos diebus sabbatorum pugnare docens leges paternas restituit.

La lezione migliore in questo contesto è *restituit*.

On Antiochus V Eupator
Tu
Antiochus eupator betsura capta yer(usa)l(e)m obsessa et dextra iudeis data de eor(um) legib(us) obs(er)ua(n)dis phili**p**u(m) de antiochia eiecit ta(n)de(m) ip(s)e et lisias a suo exercitu **ligatis** precepto demetri fili selenci sunt **occisi**.
W

Iste **antiochus eupator bethsura capta ierusalem obsessa et dextra iudeis data de eorum legibus obseruandis phlippum de antiochia eiecit. tandem ipse et lisias a suo exercitu ligati precepto demetrii filii seleuci sunt interfecti.**

Delle varianti evidenziate, quelle corrette e più attestate sono rispettivamente *ligati*, rispetto a *ligatis*, e *interfecti* (di cui *occisi* è evidente *lectio facilior*).

On Judah Maccabee
Tu
Iudas **machabeus** appolonio et seron thimoteo nicanore gorgia et lisia sup(er)atis templu(m) trib(us) annis p(ro)phanatu(m) .xxv(ta). die decembris factus sacerdos enceniauit **octo** dieb(us). Qui p(er) se et ionatha(m) galaditites et symone(m) galileos libera(n)s sub iosepho et azaria custodib(us) yerusale(m) duob(us) mi**ll**ib(us) cadentib(us) postqua(m) eupatori dextera(m) dedit accusatione(m) alchimi tollerans nicano(r)is caput truncans postq(uam) fedus (cum) roma(n)is iniit **ab acide occide** occisus interiit.
W
Iudas appollonio et seron timotheo licanore gorgya et lisia superatis templum tribus annis profanatum .xx. v. die decembris factus sacerdos enceniauit viii. diebus. Qui per se et ionathan galaditides et per symonem galileos liberans sub iosepho et azaria a custodibus ierusalem duobus milibus cadentibus post quam eupatori dexteram dedit accusationem alchimi tolerans caput nicanoris truncans. postquam fedus cum romanis iniit. a bachide occisus interiit.

On Alexander Son of Epiphanes
Tu
Alexa(n)der filius epiphanes ope ionathe demet(ri)u(m) **sother** occidens ionatha(m) duob(us) i(n)signis **regalib(us)** honora(n)s **a tholomeo rege egipti** captis ciuitatib(us) **alexandri cui dederat filia(m) i(n) uxo(r)e(m) data filia i(n) uxo(r)e(m)** demet(ri)o **filio alteri(us) demet(ri) sother** a rege arabie ad quam **(con)fugerat alexader** capite tru(n)catus **obiit.**
W
Alexander filius epyphanes ope ionathe occidens occidens **demetum duobus insignibus regibus ionathan honorans. captis ciuitatibus** suis **a ptholo** in dolo. **et uxore sua filia** ptho. **demetrio data. a rege arabie ad quem fugerat capite truncatus** est.

Il testo di Tu presenta diverse variazioni e riscritture rispetto a W, ma nessuna di carattere sostanziale.

On Antiochus VI the Adolescent
Tu
Antiochus adolesenis Ionathe sacerdotiu(m) dans a triphone **p(ri)ncipe suo**. uole(n)te regnare occisus est.
W
Antiochus adolescens ionathe sacerdotium dans a trifone uolente regnare in dolo est occisus.

On Antiochus VII
Tu
Antiochus **fili(us) demetri** fuit ultim(us) rex syrie qui i(n) canone ueteris testamenti (con)tinet(ur). Facta e(st) e(n)i(m) syria romanis tributaria(m). missusq(ue) **fuit** pompeius **dux romanor(um)** (con)tra tigrane(m) rege(m) armenie q(ui) scauriu(m) fecit p(re)side(m) syrie. Et tu(n)c **inter se alterca(n)tib(us)** aristobolo et yrchano **de sacerdotio** i(n) yer(usa)l(e)m. **est pompeius** a fauctorib(us) yrchani i(n) yerusale(m) receptus. Et te(m)plu(m) i(n) quo se fauctores aristoboli **incluserant po(m)pei(us)** fortunatus **eo ecia(m)** quia **tu(n)c** equos **suos** stabulauit i(n) porticibus **te(m)pli**. Yrcanoq(ue) **p(er) eu(m)** pontifice declarato aristobolu(m) (cum) filiis roma(m) uinctu(m) duxit.
W
Iste **antiochus fuit ultimus rex syrie qui in canone ueteris testamenti continetur. facta est enim syria romanis tributaria. missusque est pompeius contra tigranum regem armenie qui scaurum fecit presidem syrie et tunc** diffidentibus **aristobolo et hircano a fautoribus hyrcani in ierusalem receptus templum in quo se fautores aristoboli** receperant diripuit propter quod numquam postea **fortunatus fuit. quia equos in porticibus stabulauit hyrcano pontifice declarato aristobolum cum filiis romam uinctum duxit.**

Si notano diverse riscritture esemplificative ma nessuna variazione sostanziale.

On Eleazar Avaran
Tu
Eleazerus elefante(m) effodie(n)s cu(m) eo cecidit. p(er)cusis nabuteis **p(er) ionatha(m)** i(n) fr(atr)is **sui ioha(nn)is** ultione(m) Et **habita** uictoria **de a**bachide Inito federe **cu(m)** alexa(n)dro **et** sacerdotiu(m) (con)fere(n)ti **eide(m)** ope(m) **(con)fere(n)ti.** Et post **idem fecit** demet(ri)o et antiocho adolescenti. **de post** a triphone i(n) dolo ligatus e(st) et occisus.
W
Iste **eleazarus elefantum effodiens cum eo cecidit.**

On Jonathan (W)
Ionathas percussis nabuteis in ultionem fratris et post uictoriam cum bachide inito federe alexandro ei sacerdotium conferenti. opem ferens post etiam demetrio et antiocho adolescenti a trifone in dolo ligatus est et occisus.

Si osservi che il testo trattato come un unico blocco in Tu è in realtà composto da due testi distinti della versione breve, ossia *On Eleazar Avaran* e *On Jonathan*.

On Simon
Tu
Symon cu(m) **ce(n)tu(m)** talenta arge(n)ti et duos filios Ionathe t(ri)phoni pro ionatha traddisset Spe frustratus demet(ri)o federat(us) Arce(m) syon eiectis custodib(us) mu(n)dauit. Tande(m) a ptolomeo duce i(n) **yericho** dolo occisus ioha(nn)e(m) yrchanu(m) **filiu(m) suu(m)** suscessorem habuit.
W
Symon cum .c. talenta argenti et duos filios ionathe trifoni pro ionatha tradidisset spe frustratus demetrio federatus arcem syon eiectis custodibus mundauit tandem a ptolomeo duce in dolo occisus hyrcanum iohannem successorem habuit.

On Aristobulus I
Tu
Aristobol(us) matre **sua** et t(ri)b(us) frat(ri)b(us) **uinculatis** diadema sibi i(m)posuit uxo(r)is sugestione. **antigonu(m)** fr(atr)e(m) suu(m) interfecit et decursis cccclxxv. a(n)nis a sedochia **rege Iuda** qua(n)do regnu(m) fuit interruptu(m) mortuus est **aristobolus q(ui) fuit p(ri)mus rex iuda post sedechia(m).**
W
Aristobolus matre uinculata et tribus fratribus. diadema sibi imposuit. suggestione uxoris fratrem suum interfecit. et decursis .cccc. lxx v. annis a sedechia quando regnum irruptum fuit mortuus est.

Si noti la breve aggiunta finale di chiarimento tipica della versione di Tu. Inoltre, si avvisa che la variante più attestata è *interruptum* e non *irruptum*.

On Hyrcanus II
Tu

Yrchan(us) a fr(atr)e suo aristobolo deceptus ope arabu(m) ad quos (con)fugerat destitutus a po(m)peo **duce roma(n)or(um)** i(n) sacerdotio e(st) (con)firmat(us) et a iulio ce**ss**are rex **sine** no(m)i(n)e **regis** (con)stitut(us). ta(n)de(m) gladio partor(um) ope(m) antigono fere(n)tiu(m) et auribus mutilat(us) interiit.
W
Hyrcanus a fratre suo aristobolo deceptus ope arabum ad quos confugerat destitutus. a pompeio in sacerdocio confirmatus et a iulio cesare rex syrie nomine constitutus gladio tandem parthorum opem antigono ferentium auribus mutilatus interiit.

La lezione corretta è *sine*, non *syrie*.

On Crassus
Tu
Crassus **prefes syrie yer(usa)l(e)m uenie(n)s** o(mn)e fe**rr**e auro te(m)pli a quo pompeius abstinuerat i(n)su(m)ptus **p(er)sice** milicie tulit. unde auro i(n) os **suu(m) i(n)suso** i(n)teriit.
W
Iste **crassus omne fere aurum templi quo pompeium abstinuerat insumptum partice milicie tulit. Unde auro in os suffuso interiit**.

La variante corretta è *partice*, sebbene non stupisca la lezione *persice*, facile e plausibile corruttela di *partice*. Invece, la variante maggiormente attestata fra *insuso* e *suffuso* è la prima priva di *suum* (interessante è la possibile genesi della lezione *suffuso*, probabile crasi congetturale di porzioni degli elementi *suum* e *insuso*).

On Cassius
Tu
Tempore cassii **p(re)sidis siri[.]** pugnauit iu**ll**ius cum po(m)peyo. Et post uictoriam habita(m). trib(us) annis et. vii[(..)]. me(n)sib(us) tenuit p(ri)ncipatu(m). na(m) ante eu(m) sub (con)sulib(us) res **pic(ta)**. acta fuit annis cccclxiiii. Et a te(m)p(or)e romuli sub regib(us) **septe(m).** annis ccxl fuerat imp(er)atu(m) q(ui)b(us) exatis successeru(n)t (con)sules usq(ue) ad iu**ll**iu(m) ce**ss**arem.
W
Tempore cassi pugnauit iulius cum pompeio et post uictoriam habitam tribus annis et mensibus vii. tenuit principatum. Nam ante eum sub consulibus res acta fuit. annis cccc. lx. iiii. et a tempore romuli sub regibus vii. cc. xl. annis fuerat imperatum. Quibus exactis successerunt consules usque ad iulium cesarem.

On John Hyrcanus
Tu
Ioha(nn)es **yrchan(us)** duob(us) de **octo** loculis d(aui)d ap(er)tis et antiocho datis ut ab obsidione yeru(sa)l(e)m **discede(re)t et ut populu(m) sedaret p(ro)pter uiolatione(m) sepulcri** de reliqua pecunia ex edonochia instituit.
W
Iohannes de **duobus de. viii. loculis dauid apertis et antiocho ut ab obsidione ierusalem descenderet datis.** cccis. talentis **de reliqua pecunia xenodochia instituit**.

Fra *discederet* e *descenderet*, la variante più attestata non è nessuna delle due, bensì *decederet*. Infine, si avvisa che la riscrittura di Tu del segmento *et ut populum... sepulcri* è una ripresa pressocché puntuale dall'*Historia Scholastica*:" *Et ut placaret murmur populi de apertione sepulcri, de reliqua pecunia*"[177].

Si avvisa che per questa sezione, risultano mancanti i seguenti testi canonici: *On Alcimus; On the Death of John; On Demetrius II; On King Alexander; On Alexandra*.

[177] Pietro Comestore, *Historia Scholastica, Liber II Machabaeorum, 3* (PL 198, 1525C).

FOLIO 7R

On Antipater III
Tu
Antipater hic **no(m)i(n)at(us) fuit** ge(n)tilis ydumeus et iiii(or). filios habuit quor(um) un(us) no(m)i(n)e herodes ascalonita rex fuit i(n) iudea. Cui data fuit i(n) uxore(m) neptis yrchani no(m)i(n)e marianne p(ro)pter qua(m) habuit regnu(m) et se circu(m)cidit Qui postq(uam) infantes **p(ro)pter (christu)m** occisos **sex** annis ta(n)tu(m) regnauit q(ui)bus **annis chr(istu)s** i(n) egipto latuit.
W
Iste **gentilis antipater ydumeus natione iiiior. filios habuit quorum unus nomine herodes ascalonita rex fuit in iudea cui data fuit in uxorem neptis hircani mariagne. propter quam regnum habuit. et se circumcidit. qui post infantes occisos .vi. annos tantum regnauit quibus dominus in egypto latuit.**

On Herod
Tu
Herodes hic p(ro)selitus rex (con)stitutus iudee ab **antho(n)io** et augusto. de. iiii(or). uxorib(us) suis hos filios hic no(m)i(n)atos habuit Qui uxo(r)e sua marianne occisa et i(n)noce(n)tib(us) p(ro) (christ)[o] trucidat(is) Suis q(uo)q(ue) filiis interfectis ta(n)de(m) **morie(n)s ip(s)e** miserabiliter filiu(m) suu(m) archelau(m) i(n) rege(m) substituit.
W
Iste herodes proselitus rex constitutus iudee ab antiocho et augusto per sosium iiiito anno post in regnum introductus **de iiiior uxoribus suis habuit hos filios qui hic notantur. Qui uxore mariagne occisa innocentibus quo que trucidatis filiis** quo que antipatro. Alexandro. aristobolo interfectis. **tandem miserabiliter mortuus archelaum substituit.**

La lezione corretta è *Anthonio*.

On Augustus Caesar
Tu
Tempore Anni ru**ffi p(re)sidis i(n) yerusale(m)** mort(us) est augustus postqua(m) regnaue(r)at anni .lvii. et me(n)sib(us) .vi. et dieb(us) dece(m). ex q(ui)b(us) .xiiii. u(e)l .xii. antho(n)ius cu(m) eo reg(na)uit.

W
Tempore annii rufi mortuus est augustus postquam regnauerat annis. l.vii. et mensibus .vi. diebus decem ex quibus uel xiiii uel xii. annis antonius cum eo regnauit.

On the Birth of Christ
Tu
Natus est **chr(istu)s Iesus** d(omi)n(u)s **noster** anno .xlii(o). regni **octauiani** nocte diey dominice.
W
Natus est dominus xlmo iio anno regni augusti .xiii. anno regni herodis **nocte dominice diei**.

On Tiberius
Tu
Augusto **Octauiano** successit tiberius q(ui) mi**ss**it ualeriu(m) p(ro)curatorem **graccu(m)** iudee. Qui palam ue(n)debat sacerdotiu(m) p(ri)mo anna(m) **po(n)tifice(m)** amouit et ysmaele(m) (con)stituit. postea eleazaru(m) anne filiu(m) deinde symonem Tande(m) iosupu(m) q(ui) et cayfas dict(us) sub quo **chr(istu)s** e(st) passus. **Cui(us) ualeri successor missus est a tyberio pontius pilatus q(ui) (christu)m ad morte(m) iudicauit.**
W
Augusto successit tiberius qui ualerium misit procuratorem iudee. Qui palam uendebat sacerdocium primo annan amouens. ysmahele constituit. postea eleazarum anne filium. deinde simonem. tandem iosephum. qui et cayphas dictus. sub quo dominus passus est.

L'aggiunta evidenziata di Tu è parte dovuta ad apporti personali (*qui... iudicauit*) e parte dovuta a una ripresa puntuale di Pietro Comestore (*cuius... pilatus*).[178]

On Archelaus
Tu
Archelaus post lo(n)ga certamina cu(m) frat(ri)bus. dyarcus ydumee et iudee factus p(ro)missione regni elatus ob tira**n**ide(m) ap(u)d ce**ss**are(m) accusatus uienna(m) e(st) i(n) exilium religatus. Cui(us) fi
W

[178] Pietro Comestore, *Historia Scholastica, Historia Evangelica, 27* (PL 198, 1551A-51B): "*Cujus successor missus a Tiberio Pontius Pilatus"*.

Archelaus post longa certamina cum fratribus dyarchus ydumee et iudee factus. promissione regni elatus. ob tirannidem apud cesarem accusatus uiennam est in exilium relegatus. cuius finibus in prouintiam redactis. procurator missus est. iudee componius.

Le lezioni opposte *religatus* e *relegatus* sono entrambe abbastanza testimoniate. Si osservi che il testo di Tu si interrompe bruscamente, probabilmente ciò è dovuto a lacune/danni presenti nell'antigrafo e non sanabili tramite congetture.

On Herod Antipas
Tu
Herodes antipas sub quo **chr(istu)s e(st)** passus et ioha(nn)es deco**l**atus fact(us) tetrarcha galilee post longam (con)certatio(n)e(m) cu(m) archelao de regno i(n)uidens herodi agri**p**e regi iudee post passione(m) d(omi)ni suasu uxo(r)is **sue** roma(m) tende(n)s accusatione herodis agri**p**e i(n) exiliu(m) apud lugdunu(m) est detrusus.
W
Herodes antipas sub quo dominus passus et iohannes decollatus tetrarcha galilee factus. post longam concertacionem cum archelao de regno inuidens herodi agrippe regi iudee post passionem domini facto suasu uxoris romam tendens. accusationem herodis agrippe in exilium lugduni est detrusus.

On Herod Agrippa I
Tu
Herodes agri**p**a uarietatem fortune exp(er)tus tetrarchiis phili**p**i lisanie et herodis antipe sibi datis et quarta(m) i(n) iudea i(n) rege(m) a gayo ce**ss**are promotus. Ad uolu(n)tate(m) iudeor(um) occiso iacobo honores diuinos sibi passus exiberi triste(m) mortis nu(n)tiu(m) bubone(m) uidit.
W
Iste **herodes agrippa uarietatem fortune sepe expertus datis sibi tetrachiis. philippi lysanie. herodis antipe et quarta in iudea in regem a gaio promotus ad uoluntatem iudeorum occiso iacobo honores diuinos sibi passus exhiberi. tristem mortis nuntium zubonem uidit**.

FOLIO 7V

On Matthias
Tu
Mathias loco iude est substitutus sup(er) que(m) cecidit sors **posita per ap(osto)los i(n)ter eu(m) et Iosepu(m) infra te(m)pus** ascensio(n)is et pentechoste(m).
W
Iste **mathias loco iude est substitutus super quem cecidit sors** cum ipse cum ioseph fuit electus inter **dies ascensionis et pentecosten**.

On Paul and Barnabas
Tu
Paulus et barnabas i(n) anthiochia a spiritu sancto su(n)t segregati **tercio decimo** anno a **(christi)** passione et ascende(n)s i(n) yerusale(m) ad petru(m) et Iacobu(m) q(ui) eis manus i(m)posueru(n)t .xiiii(o) anno ad p(re)dicandu(m) p(ro)fecti su(n)t. Quib(us) postea separat(is) paulus post longa(m) p(re)dicatio(n)e(m) roma(m) uenie(n)s postq(uam) annis **[SPAZIO VUOTO]** i(n) libera custodia sub nerone ma(n)serat xiiii(o) anno neronis est passus. **eo** die quo et petrus **passus est**.
W
Paulus et barnabas in antiochia a spiritu sancto sunt segregati .xiii. anno a passione domini. et ascendentes in ierusalem ad petrum et iacobum. qui eis manus imposuerunt. xiiii. anno ad predicandum profecti sunt. Quibus postea separatis paulus post longam predicationem romam ueniens. postquam xii. **annis in libera custodia sub nerone manserat xiiii. anno neronis est passus. eodem die quo et petrus.**

Lo spazio lasciato vuoto dal copista di Tu corrisponde perfettamente alla lezione *xii* della versione di W.

In conclusione, sebbene nelle pagine precedenti si sia rilevata una frequente convergenza tra le due versioni, risultano nettamente più numerosi gli interventi innovativi di cesura, suturazione e riscrittura, i quali, più di ogni altra caratteristica finora esaminata, sembrano connotare la fisionomia della redazione torinese. Dunque, quest'ultima si distingue, da un lato, dalla versione breve, edita sulla base di una selezione di testimoni, ma complessivamente riconoscibile nell'insieme della tradizione che la tramanda; dall'altro, dalle cosiddette versioni interpolate, che presentano, come è noto, delle serie di interpolazioni differenti da quelle attestate in Tu. Al contempo, la redazione

torinese si caratterizza per una sistematica tendenza all'abbreviazione del testo: una prassi di trasmissione peculiare, che non trova, allo stato attuale delle conoscenze, ulteriori riscontri nella tradizione superstite.

PAR. 3.2 - I TESTI AGGIUNTIVI

Come precedentemente accennato, la versione di Tu comprende un totale di quattro testi aggiuntivi differenti rispetto alle più comuni interpolazioni e di cui finora non si conoscono altri testimoni. Ad una prima analisi, è già possibile confermare che questo gruppo di testi non coincide né con l'elenco di circa una decina di testi "standard" presenti in alcune delle versioni interpolate (e perciò abbastanza cruciali nel distinguere questo tipo di versioni da quelle brevi), né con i testi aggiuntivi presenti nella versione di W. In questo paragrafo, dunque, si cercherà di analizzare tali aggiunte.

IL TESTO SU EVA

Primo per ordine di comparsa è il testo dedicato al personaggio di Eva che, a causa della maggiore usura e consecutivo ingente restauro a cui è stato soggetto il f. 1r, risulta in diversi suoi punti di difficile interpretazione. In ogni caso, si tratta della prima volta che, all'interno della tradizione, vi è attestazione un blocco testuale, avente simile forma, riferito a tale nodo. Si registra comunque la presenza, seppur non particolarmente diffusa, di un testo pertinente Eva in alcuni testimoni della versione interpolata, come nell' Admont, Benediktinerstift, Cod. 128 (1225 - 1274) e München, Bayerische Staatsbibliothek, Clm 314 (1250 - 1299)[179]. Nella medesima tradizione, vi sono inoltre altri passi, dalla forma ancora diversa, relativi a Eva nei testimoni Oxford, St. John's College, MS 58 (1475 - 1499)[180] e Paris, École nationale supérieure des Beaux-Arts, Ms. Mas 71 (1290 - 1299)[181].

[179] "*Eua que de costa ex latere ade dormientis [.....] et formata fuit. Designat ecclesiam factam per misterium lauacri que de latere christi morientis profluxit*" trascrizione normalizzata del testo in f. 2r dal suddetto manoscritto. Si notino le somiglianze fra la seconda parte del passo e Rabano Mauro, *De Universo, Liber Secundus, De Adam et posteris ejus usque ad patriarchas* (PL 111, 0032B).

[180] "*Eua solitaria temptata fuit a diabolo ut dicit magistri sententiarum libro 2 d. 21 c. 2*" trascrizione normalizzata in f. 3r del suddetto manoscritto. Si noti il probabile riferimento all'opera di Pietro Lombardo (effettivamente nella ventunesima *distinctio* delle *Sententiae* si discorre sulla tentazione di Eva).

[181] Di difficile lettura, ma sicuramente differente dal testo di Tu.

Ad un'analisi più approfondita, risulta che l'intero passo derivi da una ripresa pressocché puntuale, ma pur sempre soggetta a lievi riscritture e corruzioni, del ventitreesimo capitolo dell'*Historia liber Genesis* contenuto nell'*Historia Scholastica* di Pietro Comestore[182] (il quale a sua volta fa riferimento Genesi 3:14 - 19). Di seguito si propone il consueto confronto fra i due testi appena menzionati.

Tu
In duob(us) eua peccauit q(uia) sup(er)biuit et uetitu(m) comedit Et q(uia) sup(er)biuit humiliauit ea(m) **[d(eu)s]** dice(n)s Sub uiri potestate eris. Et q(uia) in fructu uetito peccauit i(n) **filiis** punita e(st) **ta(m)q(uam)** i(n) [fructu] ue(n)tris cu(m) dictu(m) fuit illi in dolore paries **filios**. homo uero q(uia) i(n) uno solo peccauit [hinc] est q(uam) i(n) labore solu(m) ad aq(ui)re(n)d(um) uictu(m) punit[a]s fuit. [t]erre d(eu)s maledixit **et no(n) aque** q(uia) de fructu terre facta e(st) tra(n)sgressio et no(n) de aque fructu. et p(ro)pter hoc chr(istu)s legit(ur) carnes [...] comedisse sed pisses.
Historia Scholastica
In duobus peccavit mulier, **superbivit, et vetitum comedit. Quia superbivit, humiliavit eam dicens**: Sub **potestate viri eris violenta**, ut etiam vulneribus te affligat in defloratione. Nunc quidem subdita est viro conditione, et timore, cui prius subjecta fuerat, sed amore. **Et quia in fructu peccavit, in fructu suo punita est. Unde dictum est ei: In dolore paries**. Quod dictum est ei in dolore, maledictio est, sed paries, benedictio est. Maledicta enim est sterilis. Et ita in puniendo non est oblitus, misereri Deus, quod etiam in aliis maledictionibus hominum notandum est. **Adam, quia in solo esu peccavit, in laborem quaerendi** sibi edulii punitus est sic: Maledicta terra in opere tuo, scilicet pro opere tuo, id est pro peccato, pro quo factum est, ut terra, quae bonos prius, et uberes fructus sponte faciebat, deinceps raros, nec sine hominis labore; quandoque etiam pro fructibus spinas, et tribulos germinabit. Et addidit: Et comedes herbas terrae, quasi etiam in hoc par eris jumento. **Terrae autem maledixit, quia de fructu terrae transgressio facta est, et non aquis. Inde est quod comedit Dominus piscem, sed non legitur comedisse carnem** viventium de terra maledicta, nisi forte de agno paschali, pro praecepto legis.

IL TESTO SULLE ETA' DEL MONDO

Come già illustrato nei primi capitoli, il *Compendium* può essere definito, in termini necessariamente semplificativi, come una sinossi di carattere pratico e di ampio respiro dell'intera storia biblica compresa nelle prime cinque età del mondo, secondo la tradizionale scansione agostiniana. Non sorprende, pertanto, che un numero consistente di testimoni della tradizione manoscritta dell'opera

[182] Pietro Comestore, *Historia Scholastica, Liber Genesis, 23* (PL 198, 1074A-74C).

presenti, disseminate lungo il testo, brevi rubriche generalmente recanti l'indicazione della durata di ciascuna età, calcolata rispettivamente secondo il testo ebraico e secondo la versione dei Settanta. Tali rubriche svolgono una funzione di marcatura della successione delle età e sono generalmente collocate in corrispondenza del personaggio con il quale ciascuna di esse viene fatta convenzionalmente terminare. La redazione torinese, oltre a conservare le suddette rubriche, presenta un'ulteriore aggiunta testuale (f. 1v) che riassume e schematizza questa scansione evidenziando, per ogni età, gli eventi principali che le caratterizzano.

Quest'ultimo, presenta diverse similitudini e sovrapposizioni con un ulteriore testo avente il medesimo tema ed attestato in numerosi testimoni della versione interpolata (per cui costituisce una delle interpolazioni più comuni). Per una migliore analisi, si pone qui in seguito il confronto di entrambe le versioni.

Tu
Prima etas fuit ab ada(m) usq(ue) ad noe in [qua] fuit mu(n)di constitut[o]. Se(cun)da a noe. usq(ue) ad abraa(m) in qua facta est mu(n)di p(er) diluuiu(m) purificatio Tercia ab abraam usq(ue) ad dauid i(n) qua est instituta (con)tra originale pec(ca)tu(m) circu(n)cisio. Quarta a dauid usq(ue) ad tra(n)smigratio(n)e(m) babilonis in cui(us) p(ri)ncipio introducta est regu(m) i(n)unctio. Qui(n)ta a transmigratione(m) babilonis usq(ue) ad (christum) i(n) cui(us) p(ri)ncipio facta est pop(u)lo dey i(n) babilone(m) transmigratio. Sexta a chr(ist)o usq(ue) ad fine(m) in cuius p(ri)ncipio facta fuit filii dei i(n)carnatio **Septima a passio(n)e (christi) usq(ue) ad die(m) iudicii In cui(us) p(ri)ncipio facta est benor(um) et malor(um) ret(ri)butio. Et sic iste etates magis uident(ur) denominari ab hiis q(ua) in eor(um) p(ri)ncipiis [...] facta quam numero annor(um).**
München, Bayerische Staatsbibliothek, Clm 314[183]
Prima etas ab adam usque ad noe. Secunda a noe usque ad abraham. Tercia ab abraham usque ad dauid. Quarta a dauid usque ad transmigrationem babylonie. Quinta usque ad Christum. Sexta a Christo usque ad mortem ipsius. Hee sunt uiuentium, **septima** est quiescentium que incepit **a passione domini** et durabit **usque ad diem iudicii**. Octaua erit resurrectio gentium que incipiet a die iudicii et durabit usque in sempiternum. **Et nota quod non dicuntur etates propter numerum annorum scilicet millenarium ubi quidam uolunt sed propter quedam mirabiliora que facta sunt** in quarumlibet initio nam in principio prime facta est **mundi constitutio**. In principio secunde **mundi per diluuium purificatio**. In principio tercie

[183] Si fornisce come termine di paragone la trascrizione normalizzata della suddetta interpolazione ricavata da un manoscritto precedentemente menzionato ed appartenente alla versione interpolata.

instituta est contra originale peccatum circumcisio. In principio quarte, **regum inunctio**. In principio quinte, **populi dei in babylonem transmigratio**. In principio sexte **filii dei incarnatio**. In principio septime ianue celestis apertio. **In principio** octaue erit corporum resurrectio**, bonorum et malorum** plena **remuneratio.**

Come è possibile notare, le due versioni sono quasi del tutto congruenti ad eccezione delle usuali riscritture e rielaborazioni strutturali tipiche della tradizione di Tu. Unica distinzione sostanziale fra le due, è la sovrapposizione della descrizione della settima età in Tu con quella dell'ottava nel ms. di Monaco.

Data la generalità dell'argomento, non è stato possibile riconoscere se il testo si rifaccia o meno ad un'unica fonte puntuale come nel caso precedente. Nonostante ciò, si segnala, per il segmento finale della versione di Tu[184], la vicinanza a un passo di un autore precedente, ossia Bonaventura da Bagnoregio, che nella *distinctio xl* del suo *Commentarius in IV Sententiarum* scrive a proposito delle età del mondo: "*Et dicuntur aetates, non quia fuerunt aequalis spatii, sed quia in qualibet aliquid novum et aliqua renovatio facta est*".[185]

Particolarmente interessante risulta, infine, la frequenza con cui, in diversi testimoni della versione interpolata[186], questo testo ricorre in associazione a un ulteriore passo relativo a Eva, sebbene quest'ultimo presenti una formulazione differente rispetto a quello attestato in Tu.

IL TESTO SU AMRAM

Al f. 3r è presente un ulteriore breve blocco di testo, trattato come altri simili, e incentrato su Amram, padre di Aronne, Maria e Mosè.

Hic amram fuit de t(ri)bu leui et pater aaron marie et moysi.

Data la pragmaticità intuitiva del passo, risulta abbastanza evidente la spontaneità nella genesi di quest'ultimo.

[184] Apparente rielaborazione del segmento "*Et nota quod non dicuntur etates propter numerum annorum scilicet millenarium ubi quidam uolunt sed propter quedam mirabiliora que facta sunt*" della versione di confronto.

[185] Bonaventura da Bagnoregio, *Commentaria in quattuor libros Sententiarum Petri Lombardi, lib. IV, dist. XL*, in *Magister Sententiarum*, online, https://magistersententiarum.com/ouvrages/bonaventura/liber-iv/distinctio-xl.

[186] Come, per esempio, i già citati Admont, Benediktinerstift, Cod. 128 e München, Bayerische Staatsbibliothek, Clm 314.

PAR. 3.3 - LE GLOSSE

Si registra nel testo di Tu la presenza glosse di varia natura, per lo più di chiarimento, e caratterizzate da: mancanza di capitale iniziale in inchiostro rosso; una difficile lettura; una posizione spesso marginale all'interno del foglio; infine, nella maggior parte dei casi, anche dall'impiego di un inchiostro nero più chiaro rispetto ai blocchi testuali principali. Di seguito vengono riportate le glosse rilevate.

hic ne(m)roth p(ri)mus fuit q(ui) regnauit i(n) babilonia	f. 1v
istud [.....] infra ubi dicit(ur) de nachor filio tare [.....] [.....]	f. 1v
hic [... ....]	f. 5r
Reges Iuda Eliachim. q(ui) dict(us) est post iohachim Iohachim Sedechias. ultim(us) rex iuda	f. 5v
Iesus filius iosedech uel iosue sacerdos magnus Seq(ui)t(ur) iohachim filius iesu q(ui) se(cun)du(m) iosepu(m) c[.....]minat(us) est iosedech sub restaurata est ierusale(m) [.....]	f. 5v
uel ioade	f. 6r
p(ri)mus tholom(us); 2(us); [4]us; 3us; 5us; 6us	f. 6r
o(mn)es isti reges seque(n)tes uocati su(n)t anthioci sed alio no(m)i(n)e [.....] [pater] seu anth[....] galericus	f. 6r
o(mn)es reges egipti dicti su(n)t tholomey sed alio [no(m)i(n)e] [nominati]	f. 6r
[isti] du[o] fratris fueru(n)t	f. 6r
dux romanor(um)	f. 6v

La prima glossa si trova in una posizione centrale nel f. 1v in corrispondenza del nodo di Nemrod ed ha come probabile fonte *Genesis* 10:8-10.

La seconda, abbastanza illeggibile, si trova nel margine in basso a sinistra del medesimo foglio in corrispondenza dell'espunzione, per posizionamento erroneo, del testo *On Nahor*.

La terza è completamente illeggibile e si trova in corrispondenza del nodo di Saraias nel f. 5r.

La quarta è un breve appunto schematico nel margine in alto al centro del f. 5v riguardo la successione degli ultimi re di Giuda prima della dominazione babilonese.

La quinta si estende dal margine in basso a sinistra a tutta la base del f. 5v sembra riguarda la successione dei sommi sacerdoti dopo il ritorno dall'esilio babilonese però, data la generalità del passo, non è stato possibile identificare con certezza una fonte precisa.

La sesta è posta nel margine sinistro del foglio in corrispondenza del nodo del sommo sacerdote *Iudas*.

Il gruppo successivo di glosse è costituito da un ordinamento numerico della discendenza dei regnanti d'Egitto.

L'ottava, di difficile lettura, è posta nel margine destro del f. 6r in corrispondenza della discendenza dei re siriani. Ugualmente la nona, posta in calce al testo *On the Kings of Egypt*, sembra riferirsi alla stirpe dei re egiziani.

La penultima è posta nel f. 6r fra i nodi di *Seleucus Zeraunos* (*Seleucus III Ceraunus*) e *Antiochus Magnus* (*Antiochus III the Great*) congiungendoli graficamente.

Infine, la restante glossa è posta in riferimento al nodo di Pompeo.

PAR. 3.4 - LE RUBRICHE

All'interno di questa analisi, per rubrica si intende ogni stringa di testo di lunghezza e modulo variabile ma contraddistinta, in ogni circostanza, dall'impiego dell'inchiostro rosso e, nel manoscritto torinese, si registrano 94 elementi testuali di questo tipo. Sebbene la loro originalità, collocazione e conformazione cambi indistintamente da testimone in testimone, è possibile in generale distinguere la tipologia di queste rubriche in quattro macrocategorie:

- Rubriche aventi funzione didascalica, che orientano il lettore nella lettura e comprensione della struttura ad albero del *Compendium* e presenti, in quantità maggiore, soprattutto nei testimoni in forma di codice. In Tu se ne registrano 47, distribuiti nei vari fogli ma concentrati maggiormente nella seconda metà dell'opera, ossia il 50% del totale. Esempi di queste rubriche possono essere per esempio *linea pontificum et sacerdotio ab Eleazar* (f. 3v), *prophete contemporaney regibus Iuda* (f. 4v) e *Reges Syrie* (f. 5r).
- Rubriche indicanti rapporti coniugali o di parentela. Anch'essi molto comuni nella tradizione del testo, se ne rilevano 29 (30.9%) tra cui *UXORES LAMECH* (f. 1r), *filia* (f. 2r), *concubina* (f. 2r) e *Fratres* (f. 6r).

- Rubriche riguardanti la durata delle prime cinque età del mondo. Come già detto, l'intera opera si basa su questa tipologia di scansione temporale e per questo motivo se ne ha un'ampia testimonianza, nella maggior parte dei casi in una forma standard e fissata, in tutta la tradizione. Di seguito, data la struttura più o meno fissa di questa categoria condivisa da diversi manoscritti, si propone il confronto testuale di questa tipologia di rubriche in Tu (proposte in una trascrizione maggiormente normalizzata) con quelle riportate nell'edizione digitale del *Compendium*.

Tu	**Edizione Digitale**
Hic terminatur prima etas habens **annos** secundum hebreos **mille vi(c).**lvi. **Sed** secundum .lxx. **interpretes. duo mill[ia] ccxc[iii]i.**	Hic terminatur prima etas habens secundum hebreos .mdclvi., secundum .lxx. .mmccxliiii.
Hic terminatur secunda etas secundum hebreos habens annos .m.ccxxii. Secundum lxx. **cclxxvii**.	Hic terminatur secunda etas habens secundum hebreos annos .mccxxii., secundum .lxx. .mlxxvii.
hic terminatur tercia etas habens annos **nouem centum** xlii secundum hebreos **Sed** secundum lxx interpretes **habet** duos minus.	In saul terminatur tertia etas habens annos .dccccxlii. secundum hebreos, secundum .lxx. duos minus.
Hic terminatur **iiii(ta).** etas .**cccc**. annorum et **lxxii**. Secundum lxx .cccc. lxxxiiii.	Terminatur quarta etas .cccciii. annorum et .lxxiii. secundum hebreos, secundum .lxx. .cccclxxxiiii.
Hic terminatur quinta etas .**v(c).**lxxxv. annorum.	Terminatur quinta etas .dlxxxv. annorum.

Come si può notare, le due versioni sono quasi del tutto sovrapponibili ad eccezione delle lievi riscritture tipiche di Tu ed ha minime differenze all'interno di alcune cifre.

L'ultima categoria identificabile raccoglie un po' tutte quelle rubriche, per lo più originali del testimone, non del tutto ascrivibili in modo certo in nessuno dei gruppi precedenti. Nello specifico, in Tu se ne riconoscono all'incirca 14 e sono: *Iesus, MARIA, Magister istorie scolastice libru(m) inchoando sic dest(ri)bendo dixit* (f. 1r); *Se(cun)du(m) augustinu(m), im(m)iciu(m), hominu(m) et auium, micium, hos, Apotheca, Sterc(oraria), Sentina* (f. 1v); *YMAEL* (f. 2r); *p(ri)mus rex ysrael* (f. 3v); *Hic herodes fili(us) antip(at)ris fuit ille q(ui) occidit i(n)noce(n)tes p(rop)ter (christu)m qui habuit iiii(or) uxores et filios sex ex eis p(ro) ut i(n)fra notat(ur)* (f. 7r).

Per quanto riguarda quest'ultima, vi è una forte somiglianza con una rubrica del ms. W di cui si propone qui di seguito il confronto.

Tu	**W**
Hic herodes filius antipatris **fuit ille** qui occidit **innocentes propter christum** qui habuit **iiii(or)** uxores et filios **sex ex eis pro ut infra notatur.**	**Hic herodes qui infantes occide filius antipatri** sacerdocium in ierusalem uendidit. **Qui iuxta se habuit** fratres subtus **uxores inferius filios.**

PAR. 3.5 - I NODI

L'insieme dei nodi, il loro ordine e la loro conformazione, costituiscono le ultime componenti della versione di Tu soggette a questa analisi. Per riprendere una definizione comune a tutto il progetto CHIGC, essi sono "i cerchi o medaglioni, presenti nel grafico del *Compendium*, che rappresentano un singolo personaggio biblico"[187] e costituiscono di fatto i punti fermi, o nodi, attorno a cui prende forma l'intera struttura dell'opera[188].

Il manoscritto riporta un totale di circa 456 nodi, per l'analisi dei quali, si è presa come termine di paragone la "Visual Edition" sul sito del progetto[189]. Nello specifico, il f. 1r riporta tutti i nodi che vanno da quelli di Adamo ed Eva, comprendenti le due stirpi di Caino e Seth, fino a quello di Lamec, padre di Noè, esattamente come accade nell'edizione standard. Similmente, il f. 1v presenta quelli compresi fra Noè e Nacor, padre di Terach. Il f. 2r da quest'ultimo fino ad Esau, mentre il f. 2v dal fratello di Esau, Giacobbe, fino a Core, avversario di Mosè ed Aronne, e in entrambi non si rileva alcun tipo di irregolarità sostanziale (eccezion fatta per il leggero refuso iniziale del nodo di Esau nel f. 2v e, sempre in quest'ultimo, l'erroneo collegamento fra il nodo di Er e quello di Zerach poi eraso e corretto con linee, in inchiostro nero, che congiungono i nodi di Perez e Zerach con quello di Tamar).

[187] "*The circles or medaillons in the Compendium's graph that stand for single biblical figures".* Per le varie definizioni, si veda la sezione "*Project glossary*" in "*About*" sul sito del progetto. Andrea Worm, Roman Bleier, Franz Fischer, Patrick Sahle (eds*.): Peter of Poitiers' Compendium historiae: a research platform and edition*, Graz: 2026. https://gams.uni-graz.at/context:chigc.

[188] Per un approfondimento sui nodi e le loro interconnessioni si veda Matteo Cigardi, Chiara Citro, Jakob Sonnberger: *List of Persons*. In: *Peter of Poitiers' Compendium historiae: a research platform and edition*, ed. by Andrea Worm, et al., Graz: 2026. https://gams.uni-graz.at/o:chigc.listpersons.

[189] Andreas Mertgens, Patrick Sahle (eds): *Navigational Graph for Compendium Version 1*. In: *Peter of Poitiers' Compendium historiae: a research platform and edition*, ed. by Andrea Worm, et al., Graz/Tübingen/Wuppertal: 2025. https://gams.uni-graz.at/o:chigc.navgraph.

Nel f. 3r si prosegue con Amram, padre di Mosè, fino ad arrivare al sacerdote Amarias, per poi continuare con Elimelech, marito di Noemi, fino a Micol, figlia di Saul e prima moglie di Davide, nel f. 3v. Di seguito, si va da Iesse, padre di Davide, fino ad Amasa, figlio di Abigail sorella di Davide nel f. 4r e dal sommo sacerdote Achimas fino ad Eliseo detto Elia (il quale è posto in due nodi differenti mentre nella tradizione e nella maggior parte dei casi trasmesso in un unico nodo) nel corrispettivo *verso*. Nel f. 5r si passa da Atalia, unica regina del regno di Giuda, a Sargon (registrato nel ms. come il regnante babilonese successivo ad Asarhaddon). In questo foglio, è possibile notare due interventi distinti: primo fra tutti l'aggiunta successiva del nodo, comprendente sia il nome che il cerchio, del profeta Azaria da parte del medesimo copista del testo con l'impiego dell'inchiostro nero; secondo, riguarda i nodi dei profeti Sofonia, Geremia e Olda, per cui sono unicamente presenti i relativi cerchi (probabilmente ciò è dovuto ad una probabile lacuna nella tradizione di Tu). Nel f. 5v si comincia con il refuso, probabilmente successivo ed in inchiostro nero, del nodo del sommo sacerdote Seraia e subito dopo l'aggiunta, nella medesima forma della precedente, del nodo del profeta Geremia, per poi proseguire fino a quello del sommo sacerdote Elisafat. Sempre in questo foglio si segnalano le cancellazioni, e le successive correzioni, dei nomi nei nodi degli ultimi tre re di Giuda prima della cattività babilonese e dei due sommi sacerdoti, questa volta privi di correzioni, di subito precedenti ad Elisafat. Si prosegue con il f. 6r da Artaserse detto "*longimanus*" fino ad Antioco Epifane Si notano, come al foglio precedente, le cancellazioni di alcuni nomi in corrispondenza: del nodo del fratello del sommo sacerdote Giovanni[190]; di Manasse; e della correzione di quello di Iadus. Inoltre, sono presenti altri interventi come l'aggiunta in inchiostro nero del nodo di un altro sommo sacerdote Onias[191] dopo Alchimo e i collegamenti, fra il primo Seleuco fino ad Antioco magno, tracciati in inchiostro nero. Nel foglio successivo, si va da Mattatia, erroneamente posto nella linea dei sommi sacerdoti, fino a Cassio (in questa sezione si registra unicamente la presenza di collegamenti in inchiostro nero dal nodo di Scauro a quello di Cassio). Nel f. 7r si prosegue con Antipatro Idumeo terminando con Ponzio pilato, mentre nell'ultimo foglio si va da Ismeria, sorella di Anna, fino a Barnaba.

[190] Parzialmente illeggibile.

[191] Di cui non si ha attestazione nei testimoni analizzati per la *Visual edition*.

CONCLUSIONI

In conclusione, tenendo conto delle osservazioni raccolte nei paragrafi precedenti, soprattutto inerenti la natura e l'identità sia dei testi regolari che di quelli aggiuntivi del ms. torinese, è presumibile supporre che la versione del *Compendium* veicolata da quest'ultimo sia per vari motivi, tra cui la non totale corrispondenza dei testi di Tu con quelli della versione breve (dovuta principalmente alla dominante caratteristica del manoscritto, che presenta selezioni e riscritture di diverse porzioni testuali) e la non totale identità di queste aggiunte con le canoniche della versione interpolata (sebbene per due di essere vi sono attestazioni in tale versione), sia più prossima ad una del tipo di W, ovvero ad una versione comunque interpolata che poco si discosta da quella breve e provvista di testi aggiuntivi propri.

In ogni caso, sebbene l'impianto strutturale della redazione rinvii alla versione breve e il numero delle interpolazioni risulti assai limitato, il grado di rielaborazione dei testi trasmessi appare particolarmente elevato. Ciò consente di rilevare una significativa distanza della redazione di Tu rispetto ai testimoni riconducibili alla forma canonica della versione breve. Essa sembrerebbe pertanto configurarsi come una tipologia redazionale distinta, intermedia tra le due forme, che, in via provvisoria, potrebbe essere definita «abbreviata». Tale classificazione, tuttavia, dovrà essere sottoposta a ulteriori verifiche, in particolare attraverso il confronto con eventuali ulteriori testimoni che presentino caratteristiche redazionali analoghe.

BIBLIOGRAFIA

STRUMENTI E REPERTORI

- Bleier Roman, Cleaver Laura, Fischer Franz, Goerss Eleanor, Krottmaier Sina, Macchiarelli Agnese, Mertgens Andreas, Sahle Patrick, Sonnberger Jakob, Worm Andrea: *Superstructure List*. In: *Peter of Poitiers' Compendium historiae: a research platform and edition*, ed. by Andrea Worm, et al., Graz: 2026. https://gams.uni-graz.at/o.listsuperstructure
- Briquet Charles-Moïse, *Les filigranes. Dictionnaire historique des marques du papier dès leur apparition vers 1282 jusqu'en 1600 avec 39 figures dans le texte et 16 112 fac-similés de filigranes*, Parigi, Alphonse Picard et fils, 1907, volume 1, p. 48.
- Brun Laurent, *Manuscrit Italia / Torino / Biblioteca nazionale universitaria G II 34*, in *Les Archives de littérature du Moyen Âge (ARLIMA)*: https://www.arlima.net/mss/italia/torino/biblioteca_nazionale_universitaria/G_II_34.html
- Cigardi Matteo, Citro Chiara, Sonnberger Jakob: *List of Persons*. In: *Peter of Poitiers' Compendium historiae: a research platform and edition*, ed. by Andrea Worm, et al., Graz: 2026. https://gams.uni-graz.at/o.listpersons
- Cosentini Francesco, *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia, Biblioteca nazionale di Torino*, Firenze, Libreria Editrice Leo S. Olschki, 1922, p. 103.
- Goerss Eleanor, Krottmaier Sina: *List of textual Co-Transmission*. In: *Peter of Poitiers' Compendium historiae: a research platform and edition*, ed. by Andrea Worm, et al., Graz: 2026. https://gams.uni-graz.at/o.listtextualcotransmissions
- Itzcovich Oscar, Cavagna Annagiulia e altri, *«64. Guanto, dal 300 al 349»*, in Le filigrane degli archivi genovesi, online: https://www.labo.net/briquet/tipi/064.htm
- Morard Martin, ed., *Nicolaus de Lyra (1Par. 8)*, in *Sacra Pagina*, IRHT-CNRS, 2026, https://glosse.irht.cnrs.fr/php/editions_chapitre.php?id=lyr&numLivre=16&chapitre=16_8
- Piccard Gerhard, *Die Wasserzeichenkartei im Hauptstaatsarchiv Stuttgart. 17 Bände. (Veröffentlichungen der Staatlichen Archivverwaltung Baden-Württemberg)*, Stuttgart, 1997, volume 17, p. 159.
- Wasserzeichen-Informationssystem (WZIS), «DE5025-tl112_160», in Wasserzeichen-Informationssystem, online, https://www.wasserzeichen-online.de/wzis/struktur.php?ref=DE5025-tl112_160

TESTI ED EDIZIONI

- *Biblia sacra:iuxta Vulgatam versionem*, Weber R., Stuttgart : Württembergische Bibelanstalt, 1975.
- *Blandìn de Cornualla i altres narracions en vers dels segles XIV i XV*, a cura di Arseni Pacheco, Barcelona, Edicions 62 (MOLC, 96), 1993.
- *Blandin de Cornoalha, a comic Occitan romance: a new critical edition and translation*, edited by Wendy Pfeffer, translated by Margaret Burrel and Wendy Pfeffer, Kalamazoo, Medieval Institute Publications (TEAMS. Varia Series), 2022, p. 292.
- *Blandin de Cornouaille*. *Introduction, édition diplomatique, glossaire* [par] C. H. M. Van der Horst, The Hague et Paris, Mouton, 1974.
- *Blandin di Cornovaglia*, a cura di Sabrina Galano, Alessandria, Edizioni dell'Orso (Gli orsatti, 19), 2004, p. 224.
- Goerss Eleanor (manuscript description), Goerss Eleanor (image annotation), Sahle Patrick, et al. (transcription) (eds): *Auxerre, Bibliothèque municipale, Ms. 145*. In: *Peter of Poitiers' Compendium historiae: a research platform and edition*, ed. by Andrea Worm, et al., Graz: 2025. https://gams.uni-graz.at/o:chigc.aux-145
- Goerss Eleanor, Macchiarelli Agnese (transcription), Goerss Eleanor (manuscript description), Goerss Eleanor (image annotation) (eds): *Cambridge, Corpus Christi College, MS 29*. In: *Peter of Poitiers' Compendium historiae: a research platform and edition*, ed. by Andrea Worm, et al., Graz: 2025. https://gams.uni-graz.at/o.ccc-29
- Iacopo d'Acqui, *Chronicon imaginis mundi*, G. Avogadro, in *Historiae patriae monumenta Scriptores*, V, Torino, Augustae Taurinorum, 1848, tomo III.
- Macchiarelli Agnese, Fischer Franz (eds): *Compendium historiae: Critical Text (Latin)*. In: *Peter of Poitiers' Compendium historiae: a research platform and edition*, ed. by Andrea Worm, et al., Graz: 2026. https://gams.uni-graz.at/o.critical-text, criteri editoriali: Goerss Eleanor, Macchiarelli Agnese, Mertgens Andreas: *Editorial Principles*. In: *Peter of Poitiers' Compendium historiae: a research platform and edition*, ed. by Andrea Worm, et al., Graz: 2026. https://gams.uni-graz.at/o.editorial-principles
- Mertgens Andreas, Sahle Patrick (eds): *Navigational Graph for Compendium Version 1*. In: *Peter of Poitiers' Compendium historiae: a research platform and edition*, ed. by Andrea Worm, et al., Graz/Tübingen/Wuppertal: 2025. https://gams.uni-graz.at/o.navgraph

- Pietro Comestore, *Historia scholastica, in* Jacques-Paul Migne (ed.), *Patrologiae cursus completus. Series Latina*, t. 198, Paris, apud J.-P. Migne, 1855, coll. 1053-1722.
- Rabano Mauro, *De universo*, *liber II, De Adam et posteris eius usque ad patriarchas*, in J.-P. Migne (ed.), *Patrologiae cursus completus. Series Latina*, vol. 111, Paris, apud J.-P. Migne, 1864, col. 32.
- Tomada Beatrice, Macchiarelli Agnese, Cigardi Matteo (transcription), Goerss Eleanor (manuscript description) (eds): *Wien, Österreichische Nationalbibliothek, Cod. 363*. In: *Peter of Poitiers' Compendium historiae: a research platform and edition*, ed. by Andrea Worm, et al., Graz: 2025. https://gams.uni-graz.at/o.won-363
- Ugo di San Vittore, *Didascalicon, lib. VI, cap. 2*, in J.-P. Migne (ed.), *Patrologiae cursus completus. Series Latina*, vol. 176, Paris, apud J.-P. Migne, 1854, coll. 739-782.
- Worm Andrea, Bleier Roman, Fischer Franz, Sahle Patrick (eds.): *Peter of Poitiers' Compendium historiae: a research platform and edition*, Graz: 2026. https://gams.uni-graz.at/context

STUDI CRITICI

- Alidori Battaglia Laura, *Il Plut. 20.56 della Laurenziana. Appunti sull'iconografia dei manoscritti della 'Genealogia' di Petrus Pictaviensis*, in «Rivista di storia della miniatura», n. 6-7 (2001-2002), pp. 157-170.
- Brunel Clovis, *Bibliographie des manuscrits littéraires en ancien provençal*, Paris, Droz (Société de publications romanes et françaises, 13), 1935, p. 99.
- Chiesa Paolo, *Iacopo da Acqui*, in Dizionario Biografico degli Italiani, vol. 62, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2004, versione online: https://www.treccani.it/enciclopedia/iacopo-da-acqui_(Dizionario-Biografico)/
- Derolez Albert, *The Palaeography of Gothic Manuscript Books from the Twelfth to the Early Sixteenth Century*, Cambridge, Cambridge University Press, 2003, p. 142.
- Duchet-Suchaux Gaston, *Jacques de Vitry*, in «Bulletin de la Société Nationale des Antiquaires de France», 1999 (2002), pp. 187-192.
- Fossier François, *Chroniques universelles en forme de rouleau à la fin du Moyen Age*, in «Bulletin de la Société nationale des Antiquaires de France», (1982), pp. 163-183.
- Goerss Eleanor: *Graph Versions and Manuscript Groups*. In: *Peter of Poitiers' Compendium historiae: a research platform and edition*, ed. by Andrea Worm, et al., Graz: 2026. https://gams.uni-graz.at/o.msgroups

- Goerss Eleanor, Macchiarelli Agnese: *An Introduction to Peter of Poitiers' Compendium historiae in genealogia Christi*. In: *Peter of Poitiers' Compendium historiae: a research platform and edition*, ed. by Andrea Worm, et al., Graz: 2026. https://gams.uni-graz.at/o.commentary
- Internullo Dario, *Decus Urbis. Un'altra prospettiva sui Mirabilia di Roma e le origini del decoro urbano (secoli XII-XV)*, in «Quaderni storici», 163/1, Il Mulino, (2020), pp. 159-183.
- Holder-Egger Oswald, *Bericht über eine Reise nach Italien im Jahre 1891*, in *Neues Archiv der Gesellschaft für ältere deutsche Geschichtskunde*, XVII, 1892, pp. 496-510.
- Holder-Egger Oswald, *Gesta Friderici I in Lombardia*, in *Monumenta Germaniae Historica, Scriptores rerum Germanicarum*, XXVII, Hannover, 1892, pp. 79-98.
- Meyer Paul, *Le Roman de Blandin de Cornouailles et de Guillot Ardit de Miramar publié pour la première fois d'après le ms. unique de Turin*, in «Romania», recueil trimestriel, n. 6, Paris, Libraire A. Franck, (1873), pp. 170-202.
- Meyer Wilhelm, *Die Buchstaben-Verbindungen der sogenannten gothischen Schrift: mit fünf Tafeln*, Berlino, Weidmann Berlin, 1897.
- Moore Philip S, *The Works of Peter of Poitiers. Master in Theology and Chancellor of the University of Paris (1193-1205)*, Notre Dame, Notre Dame Ind., University of Notre Dame, 1936, pp. 97-117.
- Pasini Giuseppe, *Codices manuscripti bibliothecae regii Taurinensis Athenaei per linguas digesti, et binas in partes distributi, in quarum prima Hebraei, et Graeci, in altera Latini, Italici, et Gallici*, Torino, ex Typographia regia, 1749, tomo 2, pp. 150-151.
- Pegoretti Anna, *Lo «studium» e la biblioteca di Santa Maria Novella nel Duecento e nei primi anni del Trecento (con una postilla sul Boezio di Trevet)*, in *The Dominicans and the Making of Florentine Cultural Identity (13th-14th centuries) / I domenicani e la costruzione dell'identità culturale fiorentina (XIII-XIV secolo)*, Firenze, Firenze University Press, 2020, pp. 105-139.
- Raynouard François-Just-Marie, *Lexique roman ou dictionnaire de la langue des troubadours, comparée avec les autres langues de l'Europe latine, précédé de nouvelles recherches historiques et philologiques, d'un résumé de la grammaire romane, d'un nouveau choix des poésies originales des troubadours, et d'extraits de poëmes divers*, Parigi, Silvestre, 1836-1844, tomo 1, pp. 315-320.
- Rosso Paolo, *«Fratres omnes bene vadant ad scolas». Lo «Studium» conventuale di San Giovanni Battista di Saluzzo tra Tre e Quattrocento*, in *San Giovanni di Saluzzo. Settecento anni di storia*, a cura di R. Comba, Cuneo, 2009, pp. 128-129.

- Stengel Edmund, *Mittheilungen aus französischen Handschriften der Turiner Universitäts-Bibliothek*, Marburg, Pfeil, 1873, p. 11.
- Vollmer Hans, *Deutsche Bibelauszüge des Mittelalters zum Stammbaum Christi mit ihren lateinischen Vorbildern und Materialien. Materialien zur Bibelgeschichte und Religiösen Volkskunde des Mittelalters*, Potsdam, Athenaion, 1931.
- *Peter of Poitiers' Compendium historiae: a research platform and edition*, Vd. la sez. "Testi ed Edizioni*"*.
- Worm Andrea, *Medium und Materialität: Petrus von Poitiers' Compendium historiae in genealogia Christi in Rolle und Codex*, in *Codex und Materialität*, edited by Patrizia Carmassi and Gia Toussaint, Wolfenbütteler Mittelalter-Studien 34, Wiesbaden, Harrassowitz Verlag, 2018, pp. 39-63.
- Worm Andrea, *Visualizing the Order of History: Hugh of Saint Victor's Chronicon and Peter of Poitiers' Compendium Historiae*, in *Romanesque and the Past: Retrospection in the Art and Architecture of Romanesque Europe*, edited by Richard Plant and John McNeill, Leeds, Maney Publishing, 2013, pp. 35-67.
- Zabbia Marino, *La «Cronica Imaginis Mundi» di Iacopo d'Acqui nella cultura storiografica del Trecento*, in «Bollettino storico-bibliografico subalpino», fascicolo II, luglio-dicembre, anno CXIII (2015), pp. 281-314.